Numero a 6 pagine - Lire 15

Anno III - N. 641 - Domenica 3 Aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93554, Cronaca 93654

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti acc. L. 200). Finanz. e legali L. 130. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

RESPINTO IL MEMORANDUM SOVIETICO

La migliore smentita è nel testo stesso del Patto

Controffensiva diplomatica: dura nota anglo-americana a Budapest, Sofia e Bucarest per le violazioni delle libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 2 — *Uno degli avvenimenti più importanti della storia moderna, preludio ad un altro ancora più solenne e definitivo, è stato oggi annunciato al mondo con un laconico comunicato ufficiale: «I Ministri degli Esteri del Belgio, del Canadà, della Danimarca, dell'Islanda, dell'Italia, del Lussemburgo, dell'Olanda, della Norvegia, del Portogallo, del Regno Unito e il Segretario di Stato degli Stati Uniti si sono riuniti oggi e hanno ufficialmente approvato il testo del Patto atlantico che sarà firmato il 4 aprile. Si è svolto un esame preliminare sul futuro del Consiglio che dovrà essere istituito in base all'articolo 9 del trattato. E' stato deciso che il Consiglio sarà composto dei Ministri degli Esteri o di altri rappresentanti dei Governi. Il Consiglio si riunirà immediatamente dopo l'entrata in vigore del Patto per preparare il Comitato di difesa».*

La giornata politica odierna ha registrato tre altri avvenimenti di notevole importanza: la risposta dei Paesi firmatari del Patto atlantico alla nota sovietica di ieri; una dura nota di Washington e di Londra ai Governi bulgaro, romeno e ungherese; la bocciatura dell'emendamento proposto da Taft che chiedeva la riduzione del 10 per cento dei fondi ERP.

Fatti e non parole

Rispondendo al memorandum di Mosca, i Ministri degli Esteri rilevano che i punti di vista espressi dal Governo sovietico sono identici nel loro travisamento della natura e degli scopi dell'alleanza atlantica a quelli pubblicati dal Ministero degli Esteri russo nel mese di gennaio, prima ancora che il testo del Patto fosse redatto. Risulta evidente quindi [illegible] del Governo sull'argomento non derivano da un attento esame del carattere e del testo del Patto atlantico, ma da altre considerazioni. La migliore risposta ai travisamenti ed alle affermazioni sovietici la dà il testo stesso del Trattato, il quale esprime chiaramente la natura affatto difensiva dell'alleanza, la sua aderenza sia allo spirito che alla lettera della Carta delle Nazioni Unite e il fatto che il trattato non è diretto contro nessuna Nazione in particolare o gruppo di Nazioni, ma soltanto contro un'eventuale aggressione armata. Molto chiaro in verità. Ma il problema non sta nella comprensione o meno da parte sovietica di parole intelligentissime. Qui si è di fronte ad un insanabile dissidio che trae origine da diverse concezioni ideologiche.

Le note consegnate oggi all'Ungheria, Romania e Bulgaria dai Governi di Londra e di Washington costituiscono in un certo senso una controffensiva dell'Occidente verso quei Paesi che Mosca ha associato nella sua protesta al Patto atlantico. Ed è una dura risposta che si basa su fatti e non su parole, sulle ripetute violazioni cioè delle clausole dei diritti umani contenute nei rispettivi trattati di pace, conclusi dai tre Paesi.

Vengono messe in risalto tutte le manovre dei partiti comunisti dei tre Paesi per impadronirsi del potere ed eliminare a poco a poco l'opposizione, la repressione della libertà di stampa, la costituzione di polizie politiche di Stato, le continue e sistematiche intimidazioni di corrispondenti esteri, le vessazioni contro il clero. Si citano gli episodi: per la Romania, il processo contro Maniu e la sua condanna all'ergastolo, lo scioglimento della chiesa cattolica greca che contava un milione di fedeli. Per la Bulgaria la condanna a morte di Petkov, il processo contro i pastori protestanti; per l'Ungheria infine il caso Mindszenty e le persecuzioni contro il vescovo Ordass.

Insieme a Londra e Washington, anche il Canadà, che non ha rappresentanti diplomatici nelle tre Nazioni orientali, si è associato nel condannare queste violazioni dei diritti umani.

Tutte le note chiedono siano portati «pronti rimedi» a questa situazione. E, pur non essendo specificate nei documenti le sanzioni che potrebbero venire adottate nel caso che queste note dovessero venire respinte si presume che Londra e Washington potrebbero rimettere la questione all'ONU. E' un passo molto importante, questo degli anglo-americani, che viene a portare nella particolare situazione odierna un contributo significativo alla posizione diplomatica dell'Occidente.

Taft bocciato

Terzo avvenimento. Il «cattivo ragazzo» Taft è stato bocciato dai severi professori del Senato E' stata una lotta dura, ma il verdetto finale ha registrato 54 voti contrari allo emendamento, 23 favorevoli, Il colpo di grazia all'emendamento Taft è stato dato dal capo dell'Amministrazione ERP, Hoffman, il quale ha osservato che ogni riduzione farebbe del programma di ricostruzione europea «una semplice iniziativa di assistenza».

Durante l'acceso dibattito che ha segnato la sconfitta di Taft, il senatore repubblicano Hendrickson — merita segnalarlo — ha lungamente parlato dell'Italia e delle sue Colonie, che ha definito «ottima valvola di sicurezza» per il sovrappiù della popolazione italiana. «Io propongo all'America — ha detto tra l'altro — di dimenticare gli errori che l'Italia ha commesso nel recente passato, ricordando quanto sia facile ingannare un popolo con false speranze e ambizioni soprattutto quando questo popolo si trova sulla via della rovina economica. Penso che si debba dare all'emigrazione italiana le necessarie valvole di sicurezza, restituendole le Colonie, in un modo qualsiasi. La situazione delle Colonie prefasciste all'Italia sarebbe il più efficace mezzo per tonificare la situazione politica del Paese, dappoichè costituirebbe una grande vittoria per quelle forze democratiche che lottano contro il comunismo, dando ad esse nuovo vigore».

Belle, nobili parole. Però esse non vanno sopravalutate, nel senso che il loro valore è puramente ideale e non determinante. La battaglia per le Colonie è dura e difficile, è una delle più aspre che il nostro Ministro degli Esteri si sia trovato a combattere nella sua carriera diplomatica.

La settimana prossima, dopo il ritorno da New York di Acheson, Bevin e Schuman, si inizieranno le discussioni sul problema tedesco che dovrebbero essere capaci di comporre tutte le divergenze affiorate sul problema della Germania durante gli scambi di vedute che i tre hanno avuto in questi giorni. Bevin e Schuman, secondo quanto apprendo da un informatore molto attendibile, hanno manifestato al Segretario di Stato il lo lo ottimismo al riguardo, durante il primo incontro di ieri. Oggi Bevin ha ripreso le sue discussioni con Acheson al Dipartimento di Stato dopo avere conferito in precedenza con Schuman.

Il problema più importante che dovrà essere affrontato e superato in questo spirito di amichevole comprensione sarà quello della determinazione dei mezzi e dei criteri che informeranno un adeguato controllo tripartito sui provvedimenti di carattere politico del progettato Stato della Germania occidentale.

GIUSEPPE PREZZOLINI

GLI AIUTI JUGOSLAVI sospesi ai ribelli greci?

ATENE, 2 — Fonti autorevoli ateniesi hanno diffuso stasera la notizia secondo cui la Jugoslavia avrebbe cessato di fornire aiuti ai guerriglieri greci da una ventina di giorni. Tale fatto viene confermato da alcuni ribelli fatti prigionieri dall'esercito governativo. Secondo questi il Governo di Tito, preoccupato dalla pressione dei Paesi del Cominform e dalle notizie di un'eventuale adesione dei ribelli greci alla lotta contro la Jugoslavia, avrebbe sospeso ogni invio di armi e materiale bellico ai reparti guerriglieri.

La legge per gli affitti

DOMANI ALLA CAMERA votazione degli o. d. g.

ROMA, 2 — Chiusa ieri sera la discussione generale sulla nuova legge per gli affitti, sono stati illustrati oggi alla Camera i vari ordini del giorno sulla questione, otto in tutto. BIANCO, comunista, chiede il mantenimento del regime vincolistico; GULLO, comunista, chiede la proroga del blocco per sette anni; AMENDOLA, comunista, chiede il blocco incondizionato per quegli inquilini la cui casa sia stata distrutta dalla guerra; Ruggero LOMBARDI, democristiano, chiede che il blocco sa abolito gradualmente per stimolare l'iniziativa privata a costruire nuove case; CAPALOZZA, comunista, chiede il mantenimento del blocco fino a che la situazione edilizia non sarà migliorata; CAVALLARI, comunista, chiede di limitare i casi di sfratto; CONSIGLIO, monarchico, chiede un piano organico di nuove costruzioni; EMANUELLI, comunista, chiede che i piccoli proprietari di case siano esentati da tutti gli oneri fiscali.

Il relatore di maggioranza, quello di minoranza e il Ministro della Giustizia GRASSI parleranno lunedì; poi verranno messi in votazione gli ordini del giorno e infine si potrà passare all'esame e alla approvazione dei 49 articoli della nuova legge.

Al Senato soltanto interrogazioni su problemi particolari e di interesse locale.

LA GUERRA DEI NERVI

E I TEDESCHI?

PREOCCUPAZIONI A PARIGI PER I POSSIBILI SVILUPPI DELL'AZIONE DEI SOVIETICI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2 — *La nota diplomatica con la quale la Russia ha protestato ieri ufficialmente contro il Patto atlantico è stata giudicata a Parigi come «una reazione piuttosto moderata». Mosca non poteva lasciar passare sotto silenzio la più grave presa di posizione antisovietica compiuta dalle democrazie occidentali dallo avvento di Lenin ad oggi. Sembrò in un primo momento che la risposta della Russia dovesse orientarsi nel senso di una pressione militare sui punti periferici dell'alleanza, soprattutto sulla Scandinavia e nell'anticamera mediterranea ove resta sospeso il punto interrogativo di Tito. Che al contrario la reazione di Mosca abbia preso la strada più prudente delle proteste diplomatiche, questo è giudicato di buon auspicio per l'atmosfera nela quale il Patto prenderà lunedì forma concreta.*

Ma si è tuttavia ben lungi dal credere che la controffensiva sovietica si fermerà alla nota di ieri. Al Quai d'Orsay si ritiene possibile che uno dei passi successivi consista nella denuncia unilaterale dei patti franco-sovietico e anglo-sovietico. Essi sono stati conclusi per vent'anni e non potrebbero venire denunciati che dopo il preavviso di un anno, ma è poco probabile che Mosca tenga a rispettare la forma in una battaglia di propaganda.

La denuncia non avrebbe soltanto un aspetto spettacolare. I trattati franco e anglo sovietico erano diretti espressamente contro la Germania? Rinunciando ad essi, la Russia potrebbe cogliere un'occasione propizia per rinforzare sensibilmente la linea attuale della sua politica filogermanica. Direbbe ai tedeschi: noi non cessiamo di considerarvi come amici e non sappiamo cosa farcene di trattati conclusi contro di voi quando ancora esisteva lo stato di guerra.

Questo possibile sviluppo dell'azione diplomatica intrapresa dai russi desta a Parigi qualche preoccupazione. La Germania è il punto debole dell'alleanza atlantica e la mossa sovietica, colpendo proprio in quel segno, potrebbe creare nuovi imbarazzi in un campo già irto di difficoltà e aperto più di ogni altro ai contraccolpi della propaganda.

Le discussioni del problema tedesco avranno luogo a Washington nelle giornate del 6, 7 ed 8 aprile, dopo la firma del Patto. La Francia, che vorrebbe ad ogni costo evitare l'inserimento della Germania occidentale nell'alleanza atlantica, continua a sollevare le più ampie riserve sul problema delle riparazioni e sulle garanzie contro ogni possibile rinascita del pericolo germanico. E' la posizione esattamente opposta a quella verso la quale la Russia tende a far scivolare l'opinione tedesca per conquistarla alla sua causa. Sarà difficile che a Washington, nelle consultazioni dei prossimi giorni, siano prese decisioni radicali sulla Germania. Ma alcuni problemi, come quello dello statuto di occupazione e delle modalità d'integrazione delle tre zone occidentali, non ancora interamente fuse per il prudente atteggiamento della Francia, chiedono una rapida, immediata soluzione: altrimenti, come avverte stasera da Washington il corrispondente del Monde, «gli alleati rischiano di perdere la faccia sia di fronte ai tedeschi che di fronte ai russi».

GIANNI GRANZOTTO

La Medaglia d'oro a Cassino

EINAUDI DECORA il glorioso Gonfalone

CASSINO, 2 — *Il Presidente della Repubblica Einaudi ha stamane insignito il Gonfalone del Comune di Cassino della Medaglia d'oro al Valor militare conferita alla città «che ha segnato nella lotta di eserciti il tormentato limite di sangue, di dolori e di rovine».*

Il Presidente è giunto a Cassino imbandierata e pavesata con gonfaloni e tricolori alle 11, accolto entusiasticamente da tutta la popolazione e dalle autorità giunte in precedenza per riceverlo.

Alla cerimonia che è stata preceduta da un discorso del Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti, hanno presenziato il Ministro della Difesa on. Pacciardi e il sen. Bonomi e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Marras.

Souvenir de Ghepeù

Ieri a Bucarest è stato emanato senza preavviso il decreto di nazionalizzazione delle profumerie. Squadre di militi popolari hanno occupato tutti i negozi della Capitale vietandone l'ingresso ai proprietari.

○ UN BUON «COLPO»

Un gruppo di giornalisti proporrà per il premio del «colpo giornalistico che verrà assegnato prossimamente a Cervinia, l'intervistatrice del bandito Giuliano, la svedese Cilyacus, espulsa qualche giorno fa dal territorio italiano.

«MISS ITALIA» RAPITA?

Fulvia Franco, al secolo «Miss Italia», insieme a «Miss Sorriso» e a «Miss Lombardia» sono scomparse misteriosamente durante un viaggio in macchina da Modena a Bologna. Si crede che autori del ratto siano alcuni studenti bolognesi.

UN COMMENTO UFFICIOSO ALLE PAROLE DI SFORZA

TRIESTE PUO' ESSERE sicura del suo avvenire

Il consolidarsi della posizione internazionale dell'Italia è una nuova garanzia

ROMA, 2 — «La situazione di Trieste migliora con il consolidarsi della posizione internazionale dell'Italia»: questo si faceva notare questa sera a Palazzo Chigi, nei cui ambienti si sottolineava inoltre come «i risultati della politica estera italiana abbiano riportato il nostro Paese a quel prestigio internazionale per cui l'Italia, non più Nazione avvilita dalla sconfitta, merita quel rispetto e quella stima che le competono per la sua posizione politica e per la sua civiltà. E' ovvio che tale politica estera abbia evidenti ripercussioni anche nei confronti del problema triestino.

«Oggi, insieme al resto d'Italia — si è detto ancora a Palazzo Chigi — Trieste ha la sua garanzia di carattere politico confermata dalla nota tripartita del 20 marzo, di carattere difensivo prevista dal Patto atlantico e di carattere economico attraverso il Piano ERP».

Il conte Sforza, parlando ieri a Washington con i giornalisti, a proposito dei rapporti con Belgrado e del problema di Trieste aveva detto: «Quando stipulai gli accordi commerciali con la Jugoslavia i comunisti italiani dissero che quella era la sola cosa buona che avessi fatto. Ora affermano che il criminale Sforza si è messo d'accordo con Tito. Penso che un accordo per risolvere la questione di Trieste sia sempre possibile. Eccezion fatta degli sloveni nessuno in Jugoslavia si preoccupa di Trieste. Noi ci attendiamo da parte delle Potenze occidentali il mantenimento della promessa di restituire Trieste all'Italia».

Queste dichiarazioni del Ministro Sforza a Washington hanno dato la stura alle più svariate ed interessanti interpretazioni. Non è mancato chi, industriandosi in interpretazioni gratuite, ha creduto di vedervi, praticamente, uno svuotamento della nota tripartita del 20 marzo ed un ripiegamento sulla posizione nenniana delle trattative dirette con la Jugoslavia. Ma lo spirito delle dichiarazioni di Sforza è invece che se la Jugoslavia non manterrà nei confronti dei più urgenti problemi da risolvere quell'atteggiamento d'intransigenza che ha avuto finora, l'accoglimento dei nostri diritti potrà essere il principio di una politica di collaborazione con Belgrado nel quadro di quella collaborazione europea che è la politica che ormai l'Italia intende seguire in questa nuova fase della politica internazionale.

Tito ha parlato a Brioni a centocinquanta "fedeli,,

Il Maresciallo "ride,, delle "menzogne,, sui contatti con l'Occidente - Un'ammissione sull'esodo: "alcuni,, italiani hanno lasciato l'Istria - Danze dei gerarchi sull'isola

LONDRA, 2 — L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha diffuso oggi un discorso del Maresciallo Tito, pronunciato nell'isola di Brioni dinanzi ad una delegazione di 150 comunisti dell'Istria. Tito — informa l'agenzia — si trova nell'isola adriatica per trascorrere un periodo di vacanza ed ha ricevuto nell'isola la delegazione venuta a visitarlo in un giorno non precisato, oggi o giovedì scorso (l'agenzia ha infatti cominciato la notizia affermando che il discorso sarebbe stato pronunciato oggi, poi rettificava dichiarando che il Maresciallo aveva parlato giovedì).

Tito si è occupato, nelle sue dichiarazioni, delle notizie che sono state diffuse in merito alle sue trattative con le Potenze occidentali: «Voi avete udito varie menzogne sul terribile complotto che si sta combinando a Brioni — ha detto il Maresciallo alla delegazione radunata presso la sua residenza di Brioni — sulle mie trattative con gli inglesi e gli americani. Queste menzogne vengono diffuse per la maggior parte da Trieste, ma sono state riprese dalla stampa di tutto il mondo che ritiene di poter sostenere come cosa certa che noi intendiamo assumerci impegni precisi con le Potenze occidentali. Resta inteso — ha proseguito il Maresciallo — che non è necessario che vi dica che tutte queste menzogne non corrispondono al vero e che sono tutte inventate di sana pianta».

Dopo questa premessa il Maresciallo ha esaminato la situazione istriana precisando che il neo costituito Ministero delle «terre liberate» ha il compito di dare impulso alla «ricostruzione» dell'Istria e di incrementare il potenziale economico di quelle terre. «Subito dopo la costituzione del nuovo Ministero — ha detto Tito — noi abbiamo preso delle misure che assicurano l'immediato inizio dei lavori di ricostruzione e tra non molto avremo ricostruito tutti gli edifici ed i monumenti che i nostri ex alleati hanno barbaramente distrutto». Benchè il Maresciallo non abbia maggiormente chiarito il significato di questa frase, si ritiene che egli abbia voluto riferirsi col termine di «ex alleati» agli anglo-americani ed ai loro bombardamenti, per la prima volta definiti «barbari» da un uomo di Governo dei Paesi che hanno vinto la seconda guerra mondiale.

Il Maresciallo ha spiegato quindi la linea di condotta del Governo jugoslavo nei confronti delle popolazioni istriane, «formate, come ben sapete — egli ha detto — da croati, sloveni ed italiani». Ed ha proseguito: «Da quando noi abbiamo liberato queste regioni abbiamo sempre sostenuto il principio che alle minoranze nazionali debbono venir riconosciuti tutti i diritti che sono esplicitamente sanciti dalla nostra Costituzione. Perciò noi abbiamo trattato le popolazioni istriane come i bulgari e gli albanesi delle regioni di confine».

Dopo questa affermazione Tito si è lamentato che «ciononostante sono state diffuse le più spudorate menzogne sulla nostra condotta verso queste popolazioni e non solo da parte dei capitalisti, ma anche da parte dei Paesi socialisti dell'Europa orientale».

Tito ha continuato a parlare sull'Istria soffermandosi sulle «rivendicazioni italiane» su questo territorio: «Non dobbiamo illuderci per molto tempo ancora. La reazione italiana e il fascismo risorgente — ha esclamato il Maresciallo — punteranno le loro carte sulla Istria».

«Certo — ha ammesso il Maresciallo — alcuni italiani hanno abbandonato questo territorio, ma ciò non muta in alcun modo la situazione. La propaganda sciovinistica non ci confonde affatto e non ci farà deviare dalla nostra strada».

Proseguendo nelle sue categoriche affermazioni Tito ha definito «menzogne spudorate» tutte le notizie di sollevazioni partigiane in Istria, atti di sabotaggio, distruzione di strade ferrate, cannoneggiamenti in Zona B. «Io rido — ha detto il Maresciallo — come ridono gli uomini semplici dei villaggi jugoslavi e resto perfettamente calmo di fronte a questo genere di propaganda a cui noi risponderemo rafforzando la compattezza dello schieramento popolare ed intensificando in ogni settore il lavoro per la realizzazione del Piano quinquennale. Questo è ciò che importa e non le teorie e le favole che vengono sparse sul conto della Jugoslavia da tutti i punti cardinali.

«Io rido anche — ha continuato Tito — quando sento che un commentatore di Radio Mosca definisce il nostro Paese «il paradiso dei kulaki». Smentisco recisamente questa accusa. Il Governo da me presieduto ha intenzione di intensificare in ogni modo la produzione agricola allo scopo di facilitare l'avvento di una Jugoslavia, grande, ricca e indipendente la quale sfrutterà integralmente le sue immense ricchezze naturali».

Con queste parole Tito ha concluso il discorso, vivamente applaudito nei punti salienti ed alla fine dai 150 delegati. Il Maresciallo si è quindi intrattenuto affabilmente su argomenti economici e amministrativi con i suoi ascoltatori, i quali gli hanno donato una riproduzione in miniatura dei cantieri navali di Fiume ed un album per fotografie. Tito ha quindi accompagnato la delegazione al porto dell'isola. Durante il tragitto dall'albergo alla via, alcuni dei delegati, in preda al più vivo entusiasmo per la presenza del capo, hanno intonato cori e danzato il «kolo» sui prati che si estendono ai lati della strada. Al porto la segretaria del Comitato popolare regionale per l'Istria, Tinja Vlacic, ha espresso a Tito «l'attaccamento e la gratitudine» di tutte le popolazioni istriane.

RIENTRATI I GITANTI sconfinati in Jugoslavia

GORIZIA, 2 — Sono rientrati stasera dopo le 20 dal valico della Casa Rossa cinque gitanti goriziani — coniugi Ettore ed Andreina Forcessin, le sorelle Irene e Yvonne Culot e Carlo Bertoli — che domenica scorsa, portatisi in gita sul monte Sabotino, avevano involontariamente sconfinato e finirono per essere catturati dai soldati jugoslavi. Una non bella avventura, durata sei giorni.

IL PADRE dell'umanità

C'è un uomo nel mondo verso il quale si dirigono i cuori di infinite moltitudini quando ricorre qualche data che lo riguardi da vicino, un uomo che dall'alto del suo altissimo soglio sembra elevarsi ogni giorno di più verso altitudini morali irraggiungibili e nel medesimo tempo sta mescolato ai dolori, alle ansie, alle tempeste del genere umano cercando di dividere tutti gli spasimi della tormentata umanità. Quest'uomo che nei tempi amari e catastrofici della sventura è rimasto attaccato ai poveri, ai derelitti, ai miserabili, questo padre che nel mondo ha scelto per figli tutti coloro che non potevano sorridere e talvolta non avevano neppure la possibilità di piangere, è il Pontefice Pio XII che celebra oggi il proprio giubileo sacerdotale. Non vogliamo, oggi, alzare i nostri pensieri al capo morale di una civiltà che sta in battaglia contro le forze del male e sa dire al mondo parole che non saranno dimenticate da generazioni e generazioni; vogliamo invece parlare del padre di tutti, proprio di tutti li infelici che le tragedie di questo secolo hanno scaraventati a terra in tutti i continenti del mondo.

La Chiesa è cattolica, essa guarda non soltanto ad una terra o ad un continente sibbene a tutto l'orbe terraqueo; ma quando giungono i tempi della Apocalisse, quando suonano a martello le campane che annunciano i diluvi universali, è difficile, quasi impossibile ad un capo restare alto e sereno in mezzo al turbine e sapere considerare tutti col medesimo amore, sieno essi fedeli o infedeli, amici o nemici. Questo romano pontefice dalla figura esile che rammenta quella di Francesco d'Assisi, che vive asceticamente e lavora senza riposarsi mai primo operaio della vigna del Signore, ha dato alla Chiesa un fulgore senza pari proprio per questa sua sconfinata umanità che lo ha posto sugli altari di tutti i disgraziati, cattolici, ebrei, mussulmani, bianchi, gialli o neri. Durante gli anni amarissimi della guerra, durante quelli ancor più amari delle lotte civili che avvelenavano i popoli e ne mordevano il cuore, quando alle stragi dei conflitti è seguita l'asfissia della miseria e della fame, il Pontefice non era soltanto il capo eccelso di a cattedrale grande come il globo, ma il soccorritore amoroso ed anelante di fare quanto più bene fosse possibile. Le porte della Chiesa romana sono state spalancate senza eccezione a chi chiedeva soccorso. Tu hai peccato? Non importa. Tu non sei della nostra fede? Non importa. Tu hai maledetto la Chiesa ed hai offeso lo stesso Iddio? Non importa. Iddio ha larghe braccia anche per gli offensori e risponde con la carità alle contumelie. Vieni, o creatura umana, dove il soccorso può esserti dato e nessuno ti chiederà mai un grazie per ciò che avrai ricevuto.

Non c'è alcuno di noi, vero? che non ricordi queste cose. Erano chiuse le strade a tanta gente sventurata, erano sbarrate per loro le loro medesime case, giacchè la guerra allontanava gli uomini e le donne dagli stessi focolari, ma ecco che le braccia del Pontefice si allungavano fino agli antipodi e non esisteva casa di Dio dentro i confini della terra che non fosse asilo sicuro, tetto e mensa e conforto per chi altrimenti avrebbe dovuto soccombere alle sofferenze ed allo scoramento. Mai, in nessun secolo, un papa ebbe occasione ed animo di poter fare queste cose. La Chiesa conta nella lunga fila dei suoi pontefici uomini insigni e gloriosi, ebbe tra loro papi guerrieri che combatterono per il trionfo della fede, papi tenaci che seppero resistere a terribili minacce, papi apostolici che dilatarono con le opere le frontiere del cristianesimo, ma non ebbe mai un papa più umano di questo al quale si inchinano oggi in tutte le città del mondo, non soltanto nelle chiese ma anche nelle sinagoghe, nelle moschee o nelle logge, genti di ogni fede e persino senza fede. La bontà, la carità, l'amore sono forze più forti di ogni differenza morale e civile.

Quanti poveri vecchi, quanti fanciulli, quante madri debbono oggi rammentarsi di lui! Trieste conobbe come le altre terre il soccorso materiale delle sollecitudini pontificie. E Trieste forse non sa con quanta angoscia e con quanto acerrimo dolore Pio XII seguiva le vicende drammatiche triestine nei tempi dolorosi delle occupazioni straniere del Nord e di Oriente. Lo collegavano a queste crudeli vicissitudini i rapporti coraggiosi ed accorati del Vescovo eroico, Mons. Santin, che trovavano laggiù, nel palazzo grandioso e ascetico del Vaticano echi profondi, comprensione veramente cristiana.

Ma non vogliamo soffermarci su queste cose che riguardano da vicino la città, che quando saranno del tutto conosciute riempiranno di gratitudine l'animo dei giuliani, degli istriani e dei dalmati. L'opera di Pio XII è troppo universale perchè possiamo racchiuderla nel cerchio delle nostre passioni e delle nostre rattristanti storie. Il cuore che batteva per Trieste, per le popolazioni dell'Istria, dei golfi e delle isole, batteva anche col medesimo palpito per le genti che affrontavano dolori e miserie nelle regioni remote dell'altro emisfero. Pochi uomini conobbe l'universo che avessero statura eccelsa come questo pontefice che celebra oggi il cinquantesimo anniversario della missione sacerdotale. In cinquant'anni non ha cambiato mai. Chi scrive queste righe lo vide a Monaco dove rappresentava la Santa Sede in tempi difficilissimi, imperturbabile davanti alle minacce delle sedizioni bolsceviche, lo rivide più tardi a Berlino, dove Pio XII era Nunzio apostolico, sereno e consolatore in mezzo ad un popolo amareggiato dalla sconfitta ed ostile a tutto ciò che sapeva di cattolicesimo, lo ha rivisto dal balcone di San Pietro salutare una folla innumerevole, che nessuno aveva forzata ad intervenire, e che era corsa con foga, con fervore infinito per gridargli quanto lo benediva. Egli restituiva la benedizione con la mano scarna, con le braccia tese, quasi avesse voluto abbracciare tutti insieme gli esseri viventi di tutto il creato. Era il padre dell'umanità. Era il pastore del gregge straboccchevole che popola i continenti e le rive dei mari, che cammina spesso senza guida verso pericoli ed abissi, che bela, mangia, morde, si ferma, mira attorno spaurito e torna a camminare. Il pastore dalla loggia di San Pietro, con quel suo gesto ieratico ed armonioso, gli indicava una via. La via della solidarietà umana, della bontà cristiana, della vita semplice e felice.

ORAZIO PEDRAZZI

RAPPORTI OTTIMISTI INVIATI DA SFORZA

De Gasperi riferisce al Consiglio dei Ministri - Il Governo deciso ad assicurare la legalità nel mondo del lavoro

ROMA, 2 — De Gasperi ha fatto oggi alla riunione del Consiglio dei Ministri l'annunciata relazione di politica estera, soffermandosi principalmente sui colloqui che il nostro Ministro degli Esteri sta conducendo a Washington in merito all'adesione dell'Italia al Patto atlantico e alla sorte delle nostre Colonie. A quanto è dato sapere, i rapporti inviati da Sforza sono improntati ad ottimismo e non si dispera che i problemi che interessano l'Italia, e cioè oltre a quello coloniale anche la questione di Trieste, possano essere risolti con soddisfazione italiana. De Gasperi ha posto particolarmente in rilievo il fatto che l'azione del Governo sul terreno internazionale ha riportato l'Italia su un piano di parità con le grandi Potenze.

Il Presidente del Consiglio ha quindi comunicato ai colleghi di Gabinetto l'avvenuto mutamento al Ministero del Commercio estero in seguito alle dimissioni del sen. Cesare Merzagora, sostituito con il sen. Giovanni Bertone. Il Consiglio ha poi deciso di proporre al Presidente della Repubblica la nomina degli onorevoli Colitto e Giavi e del sen. Venditti rispettivamente al Sottosegretariato alle Finanze, alle Pensioni di guerra e alla Pubblica Istruzione.

E' seguita quindi la relazione del Ministro degli Interni Scelba sulla situazione dell'ordine pubblico e in modo particolare sulle manifestazioni avutesi nel Paese in occasione della discussione parlamentare sul Patto atlantico. Scelba ha rilevato come, grazie alle tempestive e rigorose misure predisposte, le manifestazioni suddette sono state contenute nei limiti della legalità costituzionale. Ha inoltre assicurato che le Forze dello Stato si mantengono vigilanti per evitare turbamenti alla vita democratica. Il Ministro ha anche riferito sulle agitazioni in corso e sul ripertesi di attentati alla libertà sindacale. Udita la relazione, il Consiglio ha riconosciuto l'urgenza di garantire tale fondamentale libertà, cui è connesso lo sviluppo economico del Paese e il tenore di vita dei lavoratori.

Successivamente è stata presa in esame la situazione alimentare, che dall'esposizione fatta dall'Alto Commissario Ronchi risulta in continuo miglioramento con buone prospettive per il futuro. L'obiettivo che il Governo tende attualmente a raggiungere è l'abolizione della tessera del pane e della pasta, che potrà però essere decretata soltanto quando si avrà la certezza che il nuovo raccolto sarà soddisfaciente. Il provvedimento potrebbe essere attuato con il primo luglio. La restituzione del pane e della pasta al libero commercio sarebbe resa possibile dai cospicui arrivi di grano dall'America, che avrebbero permesso la costituzione di notevoli scorte.

Per gli statali è stata decisa, in occasione delle feste pasquali, la corresponsione di un secondo acconto sugli aumenti pari al 50 per cento dello stipendio. Il Consiglio ha anche approvato la concessione di un assegno «una tantum» di lire 20 mila a favore dei superinvalidi di guerra che alla data del primo marzo risultassero disoccupati.

In serata De Gasperi ha avuto al Viminale un lungo colloquio con il gen. Antoni, capo della Polizia. Il colloquio viene messo in relazione con le misure che potranno essere prese nelle giornate di domani, domenica, e lunedì, per assicurare con tutti i mezzi la tutela ed il rispetto della legalità. Domani, infatti, si svolgeranno in tutta Italia comizi pro e contro il Patto atlantico, oltre a manifestazioni promosse dalle organizzazioni comuniste contro il progetto di legge per il collocamento attualmente in discussione alla Camera. E' noto, infatti, che i partiti di sinistra sono contrari che il collocamento della mano d'opera disoccupata avvenga attraverso organi dello Stato.

Commissioni d'esame

ROMA, 2 — La nuova legge sugli esami di Stato nelle scuole secondarie approvata dal Governo prevede la formazione di commissioni esaminatrici composte da membri estranei alle scuole ad eccezione di un membro. Le commissioni saranno presiedute da professori di Università o da presidi. Il programma di esame non sarà il programma di tutto il corso scolastico, ma un programma sintetico che dovrà dimostrare le capacità e la maturità dei candidati.

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PARRI-"MERLO GIALLO,,

Giannini è stato condannato

ROMA, 2 — Si è concluso oggi il processo intentato da Ferruccio Parri contro il direttore del «Merlo giallo» Alberto Giannini per diffamazione a mezzo stampa. Il Tribunale ha emesso in serata la sentenza, con la quale ha ritenuto Alberto Giannini colpevole di diffamazione generica e come tale lo ha condannato a centomila lire di multa, alle spese processuali, al risarcimento dei danni patrimoniali verso la Parte civile liquidati in lire cento, come da richiesta, e alla riparazione dei danni non patrimoniali mediante la pubblicazione della sentenza.

In precedenza erano stati uditi i patroni delle parti. L'avv. Battaglia ha esaminato uno per uno i punti di accusa mossi da Giannini al sen. Parri, contestandone la validità, estendendo successivamente l'esame ai rapporti avuti dal suo rappresentato con Mussolini, al processo subito al tribunale speciale di Savona, ai rapporti intercorsi tra Parri e l'antifascismo ed all'azione da questi svolta durante la resistenza.

Dimostrato il carattere offensivo delle accuse mosse da Giannini a Parri, l'avv. Battaglia ha rilevato che l'imputato, cui era stata accordata la più ampia facoltà di prova, non ha potuto fornire la minima dimostrazione delle accuse stesse. L'oratore di P.C. ha particolarmente ironizzato sull'affermazione contenuta negli articoli incriminati che sia stato Mussolini a far liberare Parri nel 1945, allorchè fu arrestato dalle SS tedesche, mentre furono i tedeschi a prelevarlo e trasportarlo in Svizzera, perchè il gen. Wolf potesse servirsene nelle trattative di resa che aveva intavolato con gli alleati.

L'avv. Battaglia ha così concluso: «Io lo farò scendere dal piedestallo di ammirazione — così ha detto e tentato Giannini — ma non ci riuscirà, perchè Parri da questo processo uscirà più puro e ammirato».

In difesa dell'imputato ha parlato per oltre tre ore l'avv. Nino D'Angelantonio. Premesso che nessuno intende fare il processo alla resistenza, che come tale è fuori causa, l'oratore ha rilevato che Parri pur essendo un valoroso nella prima guerra mondiale e nella lotta di liberazione, non ha saputo poi spogliarsi di certo spirito di faziosità, che lo ha spinto ad avvelenire la divisione tra gli italiani, anzichè a dare il suo contributo all'auspicata pacificazione degli animi.

Venendo alle critiche contenute negli articoli incriminati, l'oratore ha sostenuto essere incontestabile che in varie occasioni ci sia stato da parte di Mussolini dell'indulgenza verso Parri e che a favore di questi si siano interessate personalità del regime. Lo stesso Parri lo ammette, quando in una lettera dal confino parla di «poltrone di prima fila», cioè di gerarchi fascisti che si erano mossi per lui. Il difensore, concludendo, ha sostenuto non doversi applicare nel caso la legge sulla stampa.

L'omaggio al Papa dei bambini di Roma

L'odierna celebrazione del giubileo

CITTA' DEL VATICANO, 2 — Gli edifici vaticani sono oggi imbandierati per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Pontefice. Alle 7, come di consueto, Pio XII ha celebrato la Messa nella sua cappella privata, che i familiari avevano tutta adornata di fiori.

Verso le 13 un'insolita animazione ha avuto inizio in Piazza San Pietro, dove hanno incominciato ad affluire i ragazzi delle scuole elementari di Roma per la solenne udienza del pomeriggio. Dalla piazza i piccoli visitatori passavano via via nel cortile del Belvedere, dove hanno atteso l'arrivo del Papa, facendo intanto risuonare il cortile di solito così silenzioso ed austero, delle loro grida e canti gioiosi. Quando, alle 16, il Papa è apparso sul grande palco drappeggiato di rosso, una vibrante acclamazione s'è levata da quell'imponente adunata, accompagnata dal lancio di fiori bianchi e gialli.

Pio XII ha pronunciato un discorso di appena sei minuti, fatto di parole semplici e chiare. Egli ha ringraziato i piccoli per il loro significativo atto di omaggio, augurando «pace ai loro cuori, alle loro famiglie, alla loro Patria amatissima e a tutta la grande famiglia umana». Il Papa ha quindi più volte ripetuto l'esortazione di San Giovanni: «Amatevi! amatevi! amatevi!» ed ha terminato impartendo la benedizione ai presenti e a tutti i bambini d'Italia.

Subito dopo, un gruppo di alunni gli ha presentato dei doni: un altare da missionario un'offerta per il nuovo impianto della Radio Vaticana ed una artistica miniatura rappresentante Gesù tra i fanciulli.

Al termine della manifestazione i 50 mila bambini e bambine ed i duemila maestri che li accompagnavano hanno ricevuto in dono, per gentile pensiero del Papa, un «maritozzo», caratteristico dolce della pasticceria romana.

In occasione della fausta ricorrenza, il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato al Pontefice un telegramma d'augurio, «associandosi al fervore di voti che il mondo cattolico eleva in questo giorno per la sua prosperità».

Domani, cinquantesimo anniversario della celebrazione della sua prima Messa, il Papa scenderà in San Pietro, dove celebrerà la Messa propria della domenica di Passione e quindi una seconda «per la remissione dei peccati», celebrazione prescritta ai sacerdoti di tutto il mondo dopo la condanna del Cardinale Mindszenty in seguito alla persecuzione cui è fatta oggetto la Chiesa nei Paesi del blocco orientale.

CRONACA DELLA CITTA'

Significativa manifestazione al C. C. A.

PREGEVOLI OPERE FRANCESI donate dal Ministro Baudier

La costituzione del primo nucleo di una moderna biblioteca francese a Trieste per iniziativa del Ministro Baudier, rappresentante della Nazione amica nella nostra città è stata salutata ieri al Circolo della Cultura e delle Arti da una significativa cerimonia [illegible]

[illegible]

Il signor Baudier, che ha donato al Circolo della Cultura e delle Arti una collezione di pregiate pubblicazioni francesi [illegible]

[illegible]

Offerte del «Dono danese»

[illegible]

La celebrazione del 24 Maggio

RICONCESSIONE DELLA LAMPADA VOTIVA SULLE TOMBE DEI MILITI IGNOTI

[illegible]

In fondo al mare

[illegible]

Comunicato agli insegnanti

[illegible] Tale agevolazione è stata comunicata a tutte le Presidenze e Direzioni delle singole scuole ed ai rispettivi sindacati, illustrando il procedimento dell'acquisto che avviene con un buono speciale firmato dall'insegnante e dal dirigente della scuola. Ulteriori informazioni si potranno avere presso la ditta Magazzini Giuliani, via S. Nicolò 14, Telefono 4482 Trieste, presso la quale è in vigore tale vendita.

Già in questo mese la «Polizia Amministrativa»

[illegible]

Sulle riunioni dell'E.R.P.

[illegible]

ANNONARIA

Olio d'oliva ai possessori di carte preferenziali. Lunedì ha inizio la distribuzione straordinaria di olio d'oliva a favore dei possessori di carte annonarie preferenziali del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di [illegible] a persona, verso asporto del buono di prelevamento di dette carte preferenziali. Prezzo: lire 450 il litro (452).

Per onorare la memoria del compianto barone Francesco de Parisi la ditta Francesco Parisi ha fatto pervenire al Presidente [illegible] la somma di lire centomila, pregandolo di volerla destinare agli scopi di beneficenza che riterrà più opportuni. Il prof. [illegible] ha vivamente ringraziato [illegible] rinnovato le espressioni di cordoglio per l'irreparabile perdita.

Dodici disegni per una motonave, [illegible] sono stati smarriti ieri nei paraggi del [illegible], da un operaio. Il rinvenitore è pregato di rivolgersi [illegible] Augusto Copich, via Commerciale 66.

Si chiudono domani le iscrizioni al corso di canto dell'Enal.

LA GIUNTA PER LE PROSSIME ELEZIONI A TRIESTE

Fedeltà alla democrazia amore verso la Patria

La Giunta d'intesa dei Partiti italiani ha lanciato il seguente appello alla cittadinanza perchè partecipi compatta alle prossime elezioni amministrative:

«ITALIANI,

[illegible]

perchè «una» è la direttiva nel rivolgere ogni cura al benessere della città, «comune» la fedeltà alla democrazia e l'amore verso la Patria.

CITTADINI,

noi confidiamo che tutti accorrerete alle urne e, nella libera adesione ad un programma, determinerete per le forze italiane di Trieste e dell'Istria la possibilità di ritrovarsi attorno al glorioso [illegible]

[illegible]

Solenne rito a San Giusto per il Giubileo del Papa

Oggi, ricorrendo il 50 anniversario di Sacerdozio del Papa si celebrerà a S. Giusto un solenne Pontificale con intervento delle autorità e con omelia del Vescovo. Nel pomeriggio, alle 16, sul colle di S. Giusto verrà celebrata allo aperto una solenne via Crucis, alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

CONTRIBUTO ALLA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

Un albergo con 62 appartamenti sarà costruito tra breve a Barcola

Da una relazione del Dipartimento servizi pubblici del G.M.A. risulta che il problema degli alloggi ha segnato un notevole progresso. Circa un terzo degli appartamenti elencati nel comunicato diramato in gennaio, è quasi pronto per essere occupato, mentre continuano i lavori per ultimare gli altri. Nei Comuni di Muggia e Trieste sono stati ultimati 232 appartamenti; altri 132 dovrebbero essere pronti per maggio. Attualmente sono in corso di costruzione 120 appartamenti per l'I.A.C.P., con un diretto contributo dai fondi del G.M.A.

Sono stati approvati i progetti per la costruzione di un albergo a Barcola (tra l'Istituto dei ciechi e la gelateria Pipolo) ed i relativi lavori avranno inizio in giugno. Quest'albergo — di cui pubblichiamo il progetto — consterà di 62 appartamenti e fornirà alloggio alle famiglie americane ed inglesi. In seguito, esso sarà messo a disposizione del turismo. Si prevede che la costruzione dell'edificio, che sarà composto di quattro piani, richiederà nove mesi di lavoro.

Nel campo della costruzione di case di tipo rurale, il Genio Civile sta studiando un progetto per la costruzione di 25 case nel Comune di Duino ed Aurisina, con una spesa di 45 milioni. Notevoli progressi sono stati realizzati anche nell'opera di restauro degli appartamenti danneggiati o non completati. Circa 200 appartamenti di questa categoria sono stati presi in considerazione; si pensò di requisire tutti questi appartamenti e di effettuare i lavori di restauro o di riparazione con le indennità di alloggio dei militari americani e britannici. Per 25 di questi appartamenti, la requisizione è stata sospesa, poichè i loro proprietari hanno ripreso i lavori per ripararli o completarli. I lavori per la costruzione o la riparazione dei rimanenti alloggi prescelti saranno già appaltati al 1.o maggio.

Altre nuove abitazioni verranno costruite con il largo concorso delle cooperative locali, quali quella costituite dai dipendenti dei Magazzini Generali, dell'ACEGAT e della Banca d'Italia, quando, in conformità con quanto è stato fatto nel resto d'Italia, il G.M.A. emanerà prossimamente una legge con cui autorizzerà la concessione di un contributo pari al 50 p.c. del costo dei lavori.

PAUROSO INCIDENTE ALL'AQUILA

Zampilli di fuoco intorno a un' autobotte

Il coraggioso tentativo dell'autista - La frenetica opera di spegnimento - Due feriti

[illegible] rimorchio, l'autista della [illegible], Bruno Monetto, di 34 [illegible] residente a Milano in via [illegible] Cesare 16, tentava di staccare la macchina e coraggiosamente impugnava le catene di ferro che congiungono le due parti del veicolo, rese ormai incandescenti dal fuoco. Il Monetto ha dovuto desistere dalla sua impresa, ed è uscito dalle fiamme gravemente ustionato al viso, alle mani e al petto.

Sul posto è stata fatta intervenire la C.R.I. e il sanitario di turno, dott. Pellegrini, dopo avere prestato ai feriti sommarie cure, ha provveduto a trasportarli all'Ospedale, dove il Solazzi è stato accolto con prognosi di 40 giorni e il Monetto con prognosi di un mese. L'incendio è stato completamente domato alle 19.7. Le fiamme hanno danneggiato le ruote del lato destro del rimorchio, intaccato le sponde di legno, le serpentine di gomma; una imprecisata quantità di carburante è andata distrutta. Da un sommario esame, i danni dovrebbero aggirarsi sulle 400 mila lire. Non è stato possibile accertare la causa del sinistro.

ASTERISCHI

[illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Le attiviste delle firme

Due delle più accese attiviste slavo-comuniste, Amalia Valencic in Kosmina, nata a Fontana del Conte (Postumia), d'anni 37, abitante nell'appartamento dei gerarchi rossi in via Giustiniano 8, e Neda Tendella, abitante in via Rittmeyer 13, si sono buscate ieri un anno e 3 mesi per avere attentato contro i diritti politici dei cittadini. Le due donne, nello scorso maggio, fingendosi incaricate dalla Lega Nazionale e dalla Democrazia cristiana s'erano date d'attorno per raccogliere delle firme per «le elezioni e la pace nel T.L.T.». Senonchè, recatesi in casa di certa Jolanda Catenaccio, questa, dopo avere posto la firma su un foglio, ebbe immediato il sospetto di essere stata ingannata per il fatto che le due donne parlavano a malapena l'italiano. Il marito della Catenaccio, subito avvertito, raggiunse le due attiviste sulle scale di casa, strappò loro dalle mani il foglio per cancellare il nome della moglie e quindi, avvertita la Polizia, le fece fermare. Al processo, svoltosi ieri, le due imputate hanno negato di essersi presentate a nome delle due organizzazioni italiane ed i giudici, senza voler essere eccessivamente severi, hanno condannato le donne a poco più del minimo della pena. Infatti la legge prevede, per reati del genere, una condanna che va da [illegible] cinque anni. Presidente Picciola; P. M. De Franco; Difesa C. Ferluga; cancelliere Piuck.

Una storia di gioielli

Non riuscendo ad andare d'accordo con i propri genitori, la giovane Natalia Di Ritonto decise di recarsi ad abitare presso una conoscente. Dato che nell'allontanarsi d[a] casa s'era impossessata di un certo numero di gioielli, per un complessivo valore di 100 mila lire, i genitori denunciarono il fatto alla Polizia. Nel frattempo i gioielli erano stati consegnati dalla Natalia ad una sua sorella, sposat[a] con tale Tognon, la quale si interessò per venderli. Infatti recatasi dall'orefice Ezio Orfei, la donna offrì in vendita le gioie, dicendo di avere bisogno di denaro per curare il marito ammalato. L'Orfei, trovato un acquirente, Giuseppe Busico, contrattò la compravendita per venire incontro alla Tognon. Per tale fatto, tanto l'Orfei quanto il Busico dovettero presentarsi davanti ai giudici per rispondere di ricettazione. Alla udienza ogni cosa venne chiarita talchè il Tribunale, tenendo conto delle risultanze, ha concluso con l'assolvere gli imputati per non avere commesso il fatto. Presidente Falchi; P.M. Rosano; Difesa Poillucci; cancelliere Neri.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per domani: 1 capo alloggio 2.a cl.; 1 capo dispensa; 1 barista 2.a cl.; 1 cameriere saletta ufficiali; 1 ginnasta; 1 cameriera 3.a cl.; 7 garzoni camera in prima; 1 garzone camera in seconda; 5 camerieri 1.a cl.; 6 camerieri 2.a cl.; 2 camerieri 3.a cl.; 1 piccolo camera; 1 cameriere pompiere; 1 capo partita; 1 III cuoco classe; 1 III pasticcere; 1 cassaroliere; 1 garzone cucina; 1 manicure.

★ OGGI - Ore 10.30, all'Opera mazziniana, via Diaz 12, conversazione su «Le nazioni nell'unione europea» - Ore 11, in via Duca d'Aosta 10, inaugurazione della Mostra fotografica delle Acli. Ore 18.15, al Circolo Cantieri, recita della Compagnia del Piccolo teatro della prosa.

★ DOMANI - Ore 19, nella sala dell'Albergo Excelsior, offerta della bandiera all'Assoc. italiana maestri cattolici da parte della consorella di Brescia; canterà il coro della FARI - Ore 14.30, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di dermosifilopatia del prof. G. Robba - Ore 19, all'YMCA, via S. Lazzaro 19, proiezioni cinematografiche - Ore 19.30, all'Assoc. esperantista, C. Garibaldi 2, conferenza del prof. Decaneva su «Radiocomunicazioni» - Ore 20.15, al Circolo Acli «S. Antonio Taum.» assemblea sociale e conferenza dell'on. Pecorari. - Ore 10, al C.M.M. «N. Sauro» assemblea del personale di S.M. e pensionati della Soc. «Italia».

CALENDARIETTO

Oggi: Domenica di Passione. S. Pancrazio. Il sole sorge alle 5.42, tramonta alle 18.34. La luna sorge alle 7.37.

Maree: Bassa: ore 5.40, cm. 41 sotto il l. m.; alta: ore 11.30, cm. 12 sopra il l. m.; bassa: ore 16.45, cm. 12 sotto il l. m.; alta: ore 23.05, cm. 29 sopra il l. m.

Farmacie di turno: Cassa Prov. di Malattia, viale XX Settembre 4; Ravasini, piazza Libertà 6; Gmeiner, via Giulia 14; Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni; Maddalena, via dell'Istria 43. Le farmacie di Barcola (Harabaglia), e di Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 18: «Bonaventura veterinario per forza» di Sto.
ROSSETTI. 15: «Stirpe dannata» con S. Granger, V. Hobson. E' un meraviglioso tecnicolore Eagle Lyon. Ultima 22. (Luce propria).
EXCELSIOR. 15.30: «Il giudice Timberlane» con Spencer Tracy e Lana Turner, diretto da George Sidney. Capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
FENICE. 15: «L'Atlantide» con Maria Montez e Jean Pierre Aumont. Prec. Incom: Spagna-Italia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO 14 (luce propria), ult. 22: «Il molto onorevole Mister Pulham» con Hedy Lamarr, Robert Young, C. Coburn.
ITALIA 14 (con luce propria): «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante del tecnicolore.
ALABARDA. 14.30 (luce propria): «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin. Colosso Metro.
IMPERO. 14 (luce propria): «Incontro a Bataan», un grande amore con Clark Gable e Lana Turner. Un Supermetro!
VIALE. 14: «Il sipario di ferro», prima visione Fox con Gene Tierney e Dana Andrews.
GARIBALDI. «Ragazze perdute» con Jean Kent. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni. Documentario: Partita Spagna-Italia.
NOVO CINE. 18: «Il sipario di ferro» con Gene Tierney e Dana Andrews. Prima visione Fox.
MASSIMO. 14.30 (luce propria): «Per chi suona la campana», Ingrid Bergman e Gary Cooper.
ARMONIA. 14.15: «Ho salvato l'America» con Bob Hope, D. Lamour, il film più divertente della stagione. Nuovo programma di varietà. Grande spettacolo.
SAVONA. 15.30: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas.
ODEON. 15: «Notorious» con Ingrid Bergman.
IDEALE. 18.30 (cassa 18): «Avventura nel Wyoming» con Wallace Beery, Leo Carrillo. Un travolgente romanzo in terre selvagge.
AZZURRO. 17.30: Grande avanspettacolo Livio Lombardo e Quartetto «Pedro». Film: «Lotte nella giungla».
CINE DEL MARE. 18.30: «Germania anno zero», 1.o premio assoluto Mostra Locarno. Segue documentario.
MARCONI. 16: «Il pilota del Mississippi». Fredrich March, A. Smith. Una vita avventurosa e divertente.
ADUA. 18: Warner presenta: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney e Humphrey Bogart.
RADIO. 16: «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
VITTORIA. 9.30: mattinata; serale 18.30: «Nel mare dei Caraibi», in tecnicolore.
VENEZIA. 10: Mattinata; 18: «Eroi nell'ombra» con Alan Ladd.
BELVEDERE. Cassa ore 18: «Due ragazze e un marinaio», brillante, musicale.

LA RADIO

TRIESTE

7.15: Calendario e musica del mattino. 7.30: Giornale radio. 8.30: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 12.15: Giornale radio. 12.30: Musica leggera e canzoni (A). 13: Giornale radio. Alla fine del notiziario collegamento Rete Azzurra fino alle 17.30. Indi Rete Rossa fino alle 19. 19: Musica da ballo. 19.30: Nel I.o anniversario della fondazione dell'E.R.P., Conversazioni del prof. Gino Palutan ed Elio Geppi. 20: Giornale radio. 20.15: Notizie sportive. 20.30: «Carmen», di Giorgio Bizet. 23.10: Giornale radio. 23.30: Club notturno dal Carillon Bar.

RETE AZZURRA

13.28: Orchestra Cetra. 17.30: Ingresso libero con Silvio Gigli. 19.40: Notizie sportive. 23.25: Orchestra Novelty.

RETE ROSSA

13.28: Melodrammi controluce: «Adriana Lecouvreur». 17.30: Ora vivaldiana. 19: Orchestra Fragna. 20.32: Voci dal mondo. 21.10: Orchestra Jacques Hellan. 22.5: «Un grande amore di Chopin», un atto di Lysakowsta e P. Masserano Taricco. 22.50: Canzoni.

In seguito alla mancanza di energia elettrica, i programmi di Radio Trieste di oggi subiranno alcune modifiche, per cui la lettura del Giornale Radio meridiano verrà effettuata alle ore 12.15. Il notiziario verrà ripetuto regolarmente alle ore 13 per quelle zone extra cittadine che potranno disporre d'energia elettrica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	27	56	12	81	52
MILANO	77	24	86	47	52
GENOVA	75	86	41	16	51
TORINO	13	74	20	29	45
NAPOLI	28	78	64	88	22
PALERMO	41	63	7	45	72
ROMA	6	76	61	19	48
VENEZIA	26	82	89	70	45
CAGLIARI	45	11	33	39	17
BARI	62	29	33	55	26

I lavoratori metallurgici disoccupati e non residenti stabili nel Comune, che intendono emigrare con contratto di lavoro in Francia, si iscrivano presso la Camera del Lavoro, stanza 12, entro mercoledì.

SPETTACOLI

La prosa al Teatro Verdi «Bonaventura veterinario per forza»

Bonaventura passato incolume attraverso la guerra è ritornato fra noi, tra i piccoli triestini che ieri lo hanno accolto, lui il Bassotto e quell'imbroglione di Barbariccia, con grida gioiose, e lo hanno seguito ansiosi e stupefatti e alla fine esultanti nelle palpitanti fasi della lieta avventura. Proprio per le malefatte di quel mostro di Barbariccia, il buon Bonaventura si trova costretto a dichiararsi medico veterinario nonostante egli abbia fatto tutti i mestieri tranne quello del dottore. E più si intestardisce Bonaventura a dichiarare al Banditore del Re Mezzobrando e della Regina Mezzabranda che di malattie e di medicine egli nulla capisce, più gli capitano pedate e bastonate sul groppone e su di un'altra parte, talchè ridotto mezzo morto Bonaventura viene portato alla presenza dei Sovrani che siedono sul trono. Chiedono i Sovrani al sapientissimo e miracoloso dottor veterinario Bonaventura un intervento per il principino reale il quale, per causa di un mostro infernale, ha cambiato il serafico visino in testa di asino con tanto d'orecchie. Se Bonaventura non riesce a operare la trasformazione, ridonando al principino sembianze umane c'è per lui la morte. Cammina e cammina, Bonaventura trova nell'officina della Strega Barsegapè la medicina miracolosa: una bottiglia di acqua del Bene. Un sorso solo di quest'acqua e il principino dopo averne bevuto ritroverà il suo visetto regale. Trionfante della fortunata rivelazione fattagli dalla Strega e della luminosa e consolante apparizione della Fata, che sempre e ovunque lo segue e lo protegge onde egli possa fare del Bene a tutti i fanciulli, purchè essi si mostrino bravi e buoni e obbedienti, Bonaventura si avvia al palazzo reale. Ma, strada facendo, durante una sosta, il perfido Barbariccia gli scambia la bottiglia dell'acqua del Bene con una bottiglia di acqua comune. E con questa Bonaventura si presenta alla Corte e da quest'acqua inutilmente il principino, dopo averne sorseggiato un pochettino attende di riacquistare la testa umana. I Sovrani e la Corte già gridano all'imbroglio e vogliono condannare a morte il povero Bonaventura, quando Barbariccia confessa la sua colpa e l'acqua del Bene autentica viene somministrata a sorsetti al principino reale che alla fine appare con la testa di un vero delizioso ragazzino, tra la gioia di tutti.

Dolce e fantasiosa e cara favola di Sto raccontata ora in versetti ritmati e rimati, ora in musica danzante, con una grazia e festevolezza comica in cui Sto ha racchiuso l'insegnamento morale, la finalità edificante, il leggiadro invito ai bambini ad essere buoni. Anche le scene felicemente ideate sono di Sergio Tofano e i costumi, mentre il bellissimo costume della Fata è su bozzetto di Rosetta Tofano e gli altri sono stati realizzati da Ofelia. Inoltre la parte coreografica è di Rosita Lupi e le musiche di Fiorenzo Carpi ieri dirette dal maestro Vatta con un'orchestrina da camera. La recitazione viva e arguta e sciolta è stata un modello di precisione. Tofano è stato acclamatissimo come impareggiabile Bonaventura e la graziosa Solari e il solenne Pierfederici e il bravo Porta e la esemplare Riva e il caratteristico Caprioli e la squisita e splendente Rosetta Tofano hanno trovato con tutti gli altri attori accoglienze entusiastiche.

v. t.

Oggi, alle 18, unica recita con la replica di «Bonaventura veterinario per forza» di Sto.

"Anni fa" di Gordon

Nei tre atti e quattro quadri di «Anni fa», Ruth Gordon racconta, con scorrevole fedeltà autobiografica, il volo di una adolescente entusiasta dal modesto ambiente famigliare verso l'allettante meta del teatro, dalla quieta atmosfera della cittadina di provincia alla tentacolare attrazione di New York. L'attrice in erba trova qualche inciampo nelle disagiate condizioni della famiglia e nell'iniziale resistenza del padre, che vuol farne un'insegnante di educazione fisica, ma poi tutto si mette per il meglio. A dire il vero, tutto si metterebbe per il meglio anche con la fine del second'atto; comunque la riuscita caratterizzazione dei personaggi ci vieta di inferire contro il superfluo terzo atto di questa commedia, che pur senza dir assolutamente nulla di nuovo, diverte con mezzi abbastanza garbati.

Pregevole per fusione e naturalezza l'esecuzione scenica. Graziosa negli atteggiamenti, agile nella dizione, Laura Solari ha vissuto con sbarazzina spigliatezza i bollori, gli entusiasmi, le acerbe angolosità dell'adolescente. Sergio Tofano ha animato con la consueta maestria tutta la gamma dei sentimenti paterni, dando vivido risalto, così nei brontolii raffrenati, come negli scoppi di malumore e nei crescendi di commozione, al burbero benefico d'Oltreoceano. Al suo fianco, Isabella Riva, semplicione ed amorevole madre, è stata godibilissima per la sua costante spontaneità. E tutti gli altri, sagaci caratterizzatori dei loro personaggi, dal Pierfederici al Caprioli, dalla Franceschetti alla Valeri, sono apparsi assai affiatati. Folto pubblico e molti applausi.

Vice.

Cinema al C.C.A.

Domani: Death Day» di Eisenstein, «Nippon» di Suzuki e «Song of Ceylon» di Wright (Premiato a Bruxelles nel 1935). Martedì, un'anteprima italiana: «In nome della legge» di Pietro Germi, con Massimo Girotti, Jone Solinas e Charles Vanel. Prod. Lux Film.

Sordida umanità

La sordida soffitta dello stabile n. 5 di via Pozzacchera è stata teatro per qualche tempo di un traffico infame, stroncato dalle brave poliziotte del Distretto centrale uniforme. La scorsa settimana qualcuno segnalava alle tutrici dell'ordine un continuo andirivieni di giovinastri. Due poliziotte si recavano sul posto per un sopraluogo, e nella stanza di certo Giovanni Andreattini, di 28 anni, distesa su un sudicio pagliericcio, trovavano certa Marcella T., di 18 anni, ricercata dalla Polizia in quanto sparita da casa ai primi del febbraio scorso proprio quando stava per essere accolta in una casa di rieducazione. La T. proviene da un triste ambiente: figlia illegittima, ha una sorella che conduce la misera vita del marciapiede ed è attualmente imputata di truffa, e una zia che vive allo stesso modo. Alla vista delle poliziotte, la T. le ha seguite di buon grado. In sede di Polizia ha tentato dapprima di dire che viveva nella casa assieme all'Andreattini, più tardi invece ha confessato la verità.

Appena scappata da casa, la Marcella si era imbattuta in certo Guido Peternelli, di 20 anni, il quale le aveva proposto di andar ad abitare con lui nella soffitta dell'Andreattini, e così incominciarono una losca vita a tre. Il Peternelli, disoccupato e senza eccessivo entusiasmo per qualsiasi attività, incominciò a mandare la ragazza per le strade, e visse con il denaro che ella gli portava al ritorno dalle sue passeggiate notturne. Non contento di ciò, le portò diverse volte a casa giovinastri del suo stesso stampo. Un giorno nella triste casa si inserì un altro ospite: uno spazzino di nome Riccardo Wagner, di 24 anni, scappato anche lui da casa; l'ospite rimase però per pochi giorni. Il Peternelli vendette anche diversi gioielli della disgraziata, che tra l'altro deve essersi innamorata di lui, e mai le diede un soldo del ricavato delle vendite. Negli ultimi giorni i due vissero soli, in quanto l'Andreattini, contravventore al foglio di via obbligatorio, è stato arrestato in Piazza Dalmazia sabato scorso. Il Peternelli si trova ai Gesuiti per favoreggiamento alla prostituzione. La Marcella in attesa di essere accolta in una casa di rieducazione, è trattenuta in osservazione nel reparto celtico dell'Ospedale. L'Andreattini è completamente scagionato della faccenda.

Un vecchio postino — Giovanni Brama, di 66 anni, abitante in via delle Linfe 27 — mentre distribuiva ieri la posta in Vicolo del Castagneto, è inciampato ed è finito a terra, producendosi la frattura esposta della gamba destra.

STATO CIVILE

del giorno 2 aprile 1949

Nati: 7; morti: 10; nati morti: 1; matrimoni: 4.

MORTI: Germani Giovanni, a. 75; Debelis ved. Parovel Giuseppina, a. 76; Poli in Buzzai Virginia, a. 71; Tercich ved. Gimicich Maria, a. 58; Di Fresco Egidio, a. 58; Brescia Carlo, a. 50; Basilisco ved. Salzer Gisella, a. 75; Vicentini ved. Boccardi Elisabetta, a. 83; Wolbang ved. Bramrù Edvige, a. 70; Belamar[illegible], a. 49.

MATRIMONI TRASCRITTI: Delise [illegible], autotrasportat. con Valenti [illegible] (detta Guglielmina) casalinga; [illegible] Fausto, impiegato con Ca[illegible] casalinga; Pagotto C[illegible], impiegato con Ra[illegible] bis Ivet[illegible] ga; Fisk Milton Z., ser[illegible]n. con Maglica Francesca, casalinga.

La S[illegible] pegno della Cassa di Risparmio, martedì, alle ore 9.30, [illegible] asta i pegni non preziosi della gestione 195 a scadenza normale fino al n. 108656 e a scadenza ridotta fino al n. 127700. Si accettano aste volontarie.

Scade il 30 aprile...

Il 30 aprile si avvicina velocemente all'inderogabile appello del calendario; i giorni corrono verso l'estrazione della superba «Vespa», il primo dei tre premi straordinari, che la Ditta Beltrame ha messo in palio per il suo Concorso «Quando e quanto?», che tanto successo ha riscosso tra il pubblico. La «Vespa», come uno snello gingillo d'argento, spicca nella vetrina tra una profusione di sete e lane e attende nel suo nido di luce e di colore, pronta a ingranare la marcia al comando del vincitore. Ventisette giorni fanno presto a passare, e poi il grazioso veicolo lascierà quell'invidiabile garage per la polvere della strada. La gente passa, si sofferma e sogna che il tagliando di acquisto possa riservarle anche la sorpresa di una gita con la «Vespa» che ha dato al Concorso «Quando e quanto?» la emozione di una lotteria internazionale. Ora la «Vespa» è là, in attesa del cliente fortunato.

VIAGGI E TRASPORTI

---

† Addì 1.o aprile mancò all'affetto dell'addolorata Famiglia

Elisa Vicentini ved. BOCCARDI

La sorella CARLA ved. FLEISCHER e figlia MERCEDE, unitamente alle congiunte Famiglie GHEZZO, CESARE, IELLERSITZ e GORTAN ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 aprile 1949.

† Il 31 marzo u. s. chiuse nella luce di Dio la sua terrena esemplare giornata

Wanda Calabrese in GOBBO

Affranti, il MARITO, le FIGLIE ed i parenti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Ringraziano nel contempo tutti i buoni che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 3 aprile 1949.

† Il giorno 1.o aprile spirava

Olga ved. Rimini nata BEMPORAT

I congiunti, addolorati, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 aprile 1949.

† Il 31 marzo u. s. è passata serenamente a riposo eterno, nel bacio del Signore, l'anima eletta di

Gisella Basilisco ved. SALZER

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli con le congiunte famiglie

Trieste, 3 aprile 1949.

† Ieri mancò improvvisamente ai suoi cari

Erminia Toffolon nata TASSINI

Il MARITO, i FIGLI e gli altri congiunti ne dànno il doloroso annuncio.
L'orario dei funerali verrà comunicato domani.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, in varia guisa, hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Francesca Stipanic

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti; in special modo ringraziamo l'Ispettore scolastico, la Direzione, il Corpo insegnante e le alunne della Scuola elementare slovena di S. Giovanni.

Famiglie: ALESSIO, GIURCO e STIPANIC, CETIN (assenti, residenti a New York)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, vivamente commossi, ringraziano sentitamente tutti ed in ispecial modo il signor Direttore e gli Impiegati della Biblioteca Civica, che gentilmente vollero onorare la memoria della cara Estinta

Giuseppina ved. Corazzi

Un grazie particolare al medico curante dott. Dante Cuttin.
Trieste, 3 aprile 1949.

La famiglia RUFFONI ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare il loro caro

Estinto

Un particolare ringraziamento vada alle famiglie Peiero, Favretto, Dudine, alla signorina Emilia [illegible], agli amici del Bar Imperia.

Martedì 5 corr. quarto anniversario della scomparsa di

Ferdi Steno

i GENITORI, i PARENTI ed il FIDANZATO la ricordano a quanti l'ebbero cara.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 5 corr. alle ore 8 nella chiesa dei RR. PP. Carmelitani di Gretta.

Nell'ottavo anniversario della morte del

Cap. Rodolfo Batagelj Medaglia d'oro al V. M.

i familiari e la fidanzata che sempre Lo ricordano faranno celebrare una S. Messa domani lunedì 4 corr., alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel IV anniversario della morte della nostra diletta

Stelvia Ceron-Allegretto

la FAMIGLIA la ricorda a quanti l'ebbero cara.

Pretura di Trieste

Il 6 c. m., alle ore 16, in Trieste, via Coroneo 39, si procederà alla vendita di una sega circolare e banchi da falegname. — L'Uff. Giud.: ARTURO BARAGGINO.

Il 9 c. m. alle ore 16, in Trieste, via Cologna 48, si procederà alla vendita di una piallatrice meccanica. — L'Uff. Giud.: ARTURO BARAGGINO.

Dichiarazione di morte presunta

(La pubblicazione)

Anna Zanon in Besso e Giuseppe Besso hanno presentato al Tribunale di Trieste domanda per la dichiarazione di morte presunta di SALVATORE BESSO di Giuseppe nato a Corfù il 5 agosto 1886. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Ugo Harabaglia

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritti desideriamo esprimere con questo mezzo, la nostra infinita riconoscenza all'esimio

Gr. Uff. Prof. **Pietro Crescia**

direttore della locale Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 33, che con indefessa pazienza ed insuperabile capacità tecnica, ci ha messo nelle condizioni di ottenere l'ambito brevetto internazionale di prima classe.

Uff. Marc. Beri Giovanni
Uff. Marc. Crescia Ady
Uff. Marc. Cirelli Mario
Uff. Marc. Bortoluzzi Gius.
Uff. Marc. Vatta Bruno

I SETTANTA DI ARDENGO SOFFICI

Il noto Ignoto

La mattina del 7 aprile, compiendo settant'anni d'età, Ardengo Soffici spalancherà la finestra dra e bassotta, di gronda larga, dra e bassotta, di gronda larga, scalcinata in più punti, con le persiane anticamente verdi...») e vedendo con meraviglia il roseo palpitar d'un mandorlo in fiore, scriverà: «Dei mandorli fioriti fra ciuffi di ulivi scuri. Non sapevo che fosse già primavera!». Oppure, rallegrandosi d'un grato odore che viene dal basso, scriverà: «I due odori più buoni e più santi son quelli del pane caldo e della terra bagnata dalla pioggia».

A settant'anni, Ardengo Soffici è ancora giovane, indefettibilmente giovane, in virtù della meraviglia. Ogni giorno egli è capace di scoprire la levata del sole, e ogni sera è capace di commuoversi del tramonto.

Si sorprende d'una zolla franta e gioisce d'un filo d'erba sfilata. Per lui la creazione è sempre in atto, sempre in succhi è la vita.

La Toscana è luce e terra
con pochi alberi fioriti,

scrisse una volta nel suo *Taccuino*, per estro di poesia. E veramente in questa Toscana dove anche la terra è luce e la vegetazione senza opulenza è come l'arte senza ridondanza, tra i pochi alberi fioriti, Ardengo Soffici ormai sta «saldo come un cipresso del *suo* paese».

La meraviglia e la sorpresa la continua scoperta della creazione danno alla scrittura del Soffici quella miracolosa leggerezza e levità di toni che forse non ha l'uguale. Le parole del Soffici non fanno mai corpo, non fanno mai spessore. Sono come l'aria che si respira, e che non sarebbe possibile masticare. «Ho il sole in faccia. Chiudo gli occhi, e, attraverso il velo rosso delle palpebre, mentre il treno corre, vedo le ombre nere degli alberi, il profilo delle case che fuggono». Si vogliono cose più semplici, dette in più semplice maniera? Eppure, specialmente chi conosce l'agonia della parola scritta, si morde le labbra quasi invidiando. Con nulla lo scrittore sa dare il senso mattinale del sole all'alba, la freschezza dell'ora, il calduccio del sangue, la velocità del treno; e tutto in poche parole, senza nessun sforzo, con una grazia nativa che può sfuggire a un profano, ma che stupisce coloro che sanno leggere. E' un dono di Dio, che Soffici ha ricevuto, connaturato al dono della meraviglia e della scoperta.

Una meraviglia e una scoperta però da contadino toscano; quieta e riflessiva, senza acclamazioni e senza sdilinquimenti.

Ho conosciuto al tempo della mia adolescenza, — racconta il Soffici — un contadino toscano nella cui conversazione sprizzavano a volte alcune di queste scintille. Un giorno ch'egli parlava con me, volendo esprimere la bellezza del cielo mattutino: — Che bellezza — disse — quando la mattina ci si leva e si vede quel cielo azzurro squillante!...»

Per un contadino tutto è nuovo e tutto è antico; tutto è sorprendente e tutto è naturale. Nella stessa maniera, la meraviglia del Soffici è piena di saggezza; al suo stupore, diciamo così, estetico, corrisponde un sapore morale. Tutto è logico, per il Soffici che è il contrario del logico; tutto è ordinato, ma non ordinario; tutto è naturale, ma non naturalistico. La meraviglia sofficiana è — a guardar bene — il senso del mistero di un artista; quel senso del mistero da cui nasce la gioia della creazione.

Basterebbe sentirlo parlare, chiaro, semplice, palmare, e nello stesso tempo originale, acuto, qualche volta anche paradossale. Ma il suo paradosso è sempre bilicato sul buon senso.

«Ma non capite — diceva un giorno a certi giovani che disprezzavano un onesto ottocentista per esaltare un fumista dei nostri tempi — ma non capite che quello è un centesimo buono e questo è un foglio da mille falso?».

Tanto semplice da rasentare il semplicismo; tanto rettilineo da rischiare le più pericolose cantonate. Come cammina, dritto, con il collo un po' incordato, la fronte attraversata da due righe verticali, leggermente accozzata, mani in tasca e gambe rigide, così ragiona. Certo, per un uomo come lui, il doppio gioco non è stato ancora inventato. Lemmonio Boreo può essere un illuso, ma non sarà mai un profittatore. Per Soffici, meglio che per ogni altro artista contemporaneo, è possibile trasportare in chiave di morale quello che egli ha scritto in chiave d'arte. E' uno uomo sempre sincero e un artista sempre onesto. Nella sua pittura si ritrovano tutti gli elementi, i pregi e i limiti della sua letteratura. La stessa felicità di scoperta; la stessa semplicità di taglio, la stessa leggerezza di toni e nel medesimo tempo solidità di costruzione.

Una grossa panzana di cui l'estetica moderna dovrà rendere conto è — secondo me — quella dell'arte creatrice. Di Creatore non ce n'è stato che uno, il quale aveva tali mezzi da non lasciare ad altri la possibilità di completare il suo capolavoro perfetto. L'artista è già molto se ricrea, cioè se scopre aspetti inediti della creazione; l'artista è colui che vede con occhi vergini quello che gli altri avevano «guardato» infinite volte senza mai «vedere». Così oggi non è più possibile attraversare la Toscana senza vederla con gli occhi del Soffici, come ieri non era possibile attraversare la Maremma senza vederla con gli occhi del Fattori. Quelle colline emagrite, quelle case coloniche screpolate, quei rustici resedi di gonfi pagliai sporchi e di cipressi tetri, escono ormai dall'anonimato per prendere il nome d'arte di Ardengo Soffici.

Ma l'artista toscano non ha siglato la natura con una cifra di maniera. L'ha penetrata con amorosa comprensione. Egli, che fu tra i primi banditori dell'Impressionismo, non s'è fermato all'impressione fuggevole e ingannevole. Studiando la natura nei suoi mutamenti, ha colto lo essenziale, l'immutabile poesia che è nel cuore di tutte le cose.

Perciò la sua pittura è diventata sempre più intrisa di sentimento e nel tempo stesso sempre più ferma di valori umani. Se si pensa ai suoi primi paesaggi, sotto il sole meridiano che ne incoceva le terre ed esalava i cinabri, si nota ora come la stessa materia pittorica si sia maturata senza corrompersi. Sopra un fondo quasi gessoso, che dà alle sue tele un che di magro e di scabro, si posa la pruina delle nebbie settembrine e l'azzurreggiante ombra dei tramonti, con una malinconia che non ha nulla di languoroso.

«Ho scoperto la bellezza dei tramonti», mi disse molti anni or sono. «Mi sono accorto come grandeggi il mondo nelle lunghe ombre del sole all'orizzonte». Quel mondo ch'egli in gioventù aveva visto a picco, coi colori dell'*Arlecchino* e nelle *Giostre dei sensi*, ora gli apparisce anche più vasto e incantevole nella distesa prospettiva d'una lunga contemplazione.

E tornano alla mente le parole del suo *Taccuino:* «In gioventù son potuto vivere a lungo lontano, in Paesi stranieri, privo di nostalgia e di rimorso. Avrei potuto non tornare. Oggi non mi sarebbe più possibile sentirmi me stesso fuori di questa terra».

E in quella terra, due volte sua, ancor vive, il settantenne Ardengo Soffici, con esemplare modestia. La campagna attorno è ancora quella cantata dal Magnifico Lorenzo nell'*Ambra*, e descritta dal Poliziano. La casa è ancor quella da cui partì e alla quale tornò, cinquant'anni fa, l'*Ignoto toscano*. Che quello Ignoto sia diventato notissimo, anzi famoso; che sia stato l'idolo dei giovani negli anni della rivolta futurista; che sia stato blandito e corteggiato negli anni della sua consacrazione accademica, non ce n'accorgiamo neppure, perchè Ardengo Soffici non ha mutato nè costume nè residenza, nè tenore di vita nè maniera di parlare. E' sempre lo stesso, nè povero nè ricco, nè umile nè potente, nè misantropo nè mondano. Uomo e artista genuino e sincero, onesto e originale nel senso etimologico della parola.

Il 7 aprile pochi amici andranno a trovarlo. I fedeli, gli amici del cuore e non della ventura. Passando fra l'Arno e lo Ombrone sembrerà loro di percorrere un'esposizione di quadri dell'amico. Volteranno in vista della luminosa villa medicea di Poggio a Caiano, e imboccando la polverosa via delle Fornaci, si fermeranno dinanzi alla casa solitaria. Busseranno alla «gran porta bigia», e molto probabilmente verrà lui stesso ad aprire, Ardengo Soffici, dritto e risoluto.

«Ah, siete qui! — dirà aggrottando le ciglia — Passate, la strada la sapete». — Poi, nello studio dei libri, s'allungherà sopra una vecchia poltroncina imbottita di stoppa, irrigidendo le gambe con un piede sopra la punta dell'altro; accenderà un mezzo toscano, e, fissando l'estremità del fiammifero che si ripiega spengendosi: «Settant'anni! — dirà sorridendo — Un bel numero. Parliamo però d'altro». E il soggetto della conversazione, non sarà lui, ma quello che egli più ama: l'arte e l'Italia. L'Italia più che l'arte.

PIERO BARGELLINI

BARBARA COSTANOVA E LUIGI TOSI, ENTRAMBI ISTRIANI, SONO GLI INTERPRETI DEL FILM «LA CITTA' DOLENTE», ISPIRATO AL DRAMMA DI POLA, CHE SI PROIETTA IN QUESTI GIORNI

L'UOMO MEDIO BRASILIANO

BEVE NOVE CAFFÈ AL GIORNO

Spende molto per la lavatura e la stiratura dei vestiti, si tuffa in mare tutte le mattine e brontola sempre perchè la vita è troppo cara

Ore: le otto di mattina. Luogo: Rio de Janeiro (Brasile) quartiere di Copacabana. Al pianoterra, il portiere del numero 26, via Francisco do Sa, osserva lo spazzino che pulisce l'atrio. Al dodicesimo piano, nell'appartamento n. 1203, il dormiente sogna che un enorme ferro rovente gli passi sul corpo abbrustolendogli la carne. Si agita col viso contratto in una smorfia, si sveglia... Sempre quella dannata fessura nella imposta! Il sole di settembre già caldo alla fine dell'inverno australe, filtra attraverso il pertugio largo un dito. Come tutte le mattine, da due o tre anni a questa parte, Enrico Faustino stirandosi sul bordo del letto, mormora: — Che porcheria! Domani — «amanhà» — la faccio riparare. «Amanhà». Egli spalanca l'imposta e dimentica. La stanza risplende tutta illuminata. Da lontano i grattacieli di Copacabana appaiono tuffati in un alone di riverberi rosei e dorati e una schiuma immacolata arresta l'intenso azzurro delle onde sulla sabbia bionda.

— Dopo tutto non mi dispiace svegliarmi presto — pensa Enrico. — Ho così il tempo di andare alla spiaggia, prima di recarmi in ufficio. Egli apre la porta della stanza da bagno e un grido gioioso l'accoglie: — Papà, papà... La signora Faustino, Nair Faustino, sta pettinando Nairzisha, la bambina di due anni, che s'è svegliata allora. Dei riccioli bruni incorniciano il visetto ambrato sotto il roseo delle guance pienotte.

Il costo in aumento

Enrico passa attraverso la cucina per prendere l'ascensore di servizio. (Come in tutte le case di abitazione, vi sono due ascensori. Quando si discende alla spiaggia in costume da bagno, bisogna prendere quello di servizio). L'asfalto della strada gli brucia le piante dei piedi nudi. Un segnale rosso lo arresta al viale di Nostra Signora di Copacabana ed Enrico ne approfitta per comperare il giornale, il «Correiho de Manha», grande quotidiano del mattino. Passa un tram. Segnale verde. Enrico attraversa il viale, costeggia ancora un quadrato di case, e poi il suo cuore si riempie di un senso di pace di fronte all'oceano, che gli spalanca davanti il suo azzurro intenso, sottraendosi all'abbraccio lungo sei chilometri dell'Avenida Atlantica. Enrico sguscia in mezzo alle automobili e agli autobus che ingombrano il viale e oltrepassa il piccolo rialzo della spiaggia. Qualcuno, al riparo di un ombrellone, lo chiama.

— Ti aspettavo per la partita di «poteca». (Una piccola palla piumata e piatta che si lancia con la mano). — Inteso, tieni, leggi intanto il giornale. — Enrico lo butta passando all'amico e corre sino al muro di schiuma della risacca in mezzo alla quale sparisce, trasportato dalla frustata brutale della massa d'acqua gelida. Il bagno gli lascia la pelle fresca e, nella animazione del gioco della «poteca», egli finisce col dimenticare anche il caldo. Una pausa del gioco gli permette ogni tanto di rituffarsi in acqua e rinfrescarsi di nuovo. Finita la partita, si rifugia sotto l'ombrellone insieme all'amico, col quale scambia per la lettura le pagine del giornale strappate.

— Disordini in Grecia... Disordini in India... La guerra civile in Cina... Scioperi negli Stati Uniti... Nessuna speranza di conciliazione in Francia... L'Argentina si arma... — Mio Dio! — esclama Enrico — Ma perchè tutti devono odiarsi in tal modo?! Passami la pagina dello sport.

— Le nove! — esclama Enrico, vedendo l'ora sull'orologio del posto di polizia. Bisogna rientrare. — Maria, la domestica negra, viene ad aprirgli la porta col suo passo indolente. — Il vostro «cafenzinho», la vostra colazione, è pronta, affrettatevi — gli dice con tono di famigliarità, scoprendo i magnifici denti madreperlacei. — E infatti, sulla tavola di jocaranda nera della stanza da pranzo, adorna di una credenza grande e di una più piccola in legno scuro, pesantemente scolpite da un falegname portoghese, il caffè e il latte fumano nei loro recipienti, in mezzo al pane, al burro, al formaggio di Minas, alla pasta di «goyave» e alle banane.

In pochi minuti il pasto è terminato. Nair e Nairzinha hanno lasciato libera la stanza da bagno. Una doccia porta via la sabbia incollata sul corpo di Enrico. Mentre si rade con cura, egli riflette su di un problema che, in questo momento, preoccupa la maggior parte dei brasiliani: il costo della vita. Cinque anni or sono, una gallina costava cinque «cruzeiros», oggi ne costa venticinque; allora si mangiava abbondantemente in un ristorante con dieci «cruzeiros», oggi si mangia male con quaranta. Allorchè mi sposai cinque anni or sono, guadagnavo tremila «cruzeiros» al mese. Ne spendevamo ottocento per l'affitto, mille per il mangiare e la domestica, e col resto potevamo vestirci, andare al cinema, arrischiare venti «cruzeiros» alla roulette o alle corse la domenica. Oggi, guadagnandone cinquemila, sono costretto a rompermi la testa per non fare dei debiti. Il prezzo dei tessuti è triplicato. Non potrò comperarmi un abito nuovo quest'anno, se voglio che mia moglie e la piccola sieno decentemente vestite. L'affitto non è aumentato gran che, da otto a mille «cruzeiros», ma il cibo e la lavatura e stiratura dei vestiti assorbono quasi tutti i miei introiti. E mentre prima mi accontentavo della mia vita tranquilla di funzionario e dell'orario di lavoro (dalle undici alle diciassette) al Ministero delle Finanze, ora sono obbligato a lavorare anche la sera per un avvocato.

Poco lavoro

— Quasi le dieci — pensa Enrico, guardando l'orologio da polso. — Bisogna che giochi un po' con Nairzinha prima di andare all'ufficio. Egli si mira nella specchio. Il suo vestito bianco è impeccabile, la sua camicia è immacolata e una perla spicca sulla cravatta di seta azzurra. A trentadue anni bisogna curare la propria persona, specie quando si è dottori (la sua laurea in legge gli dà diritto al titolo) e ispettori delle contribuzioni indirette.

Sono le undici allorchè Enrico entra nell'edificio grandioso del Ministero delle Finanze. I muri ricoperti di marmo vi mantengono una frescura continua. La porta di bronzo si chiude dietro di lui, e Giulio, il lift-boy, lo saluta con un largo sorriso. La sua stanza d'ufficio al nono piano è vasta e ariosa; una brezza gradevole entra dalle finestre che danno sull'aeroporto di Santos-Dumont. A volte un collega viene a scambiare quattro chiacchiere. Caio, seguace di Getulio Vargas il dittatore, tenta di dimostrargli che le cose non vanno affatto bene da quando è stato ristabilito il regime parlamentare. Enrico, che ha votato per il generale Eduardo Cosemoia ed ha accettato l'elezione del generale Dutra senza troppo recalcitrare, perchè l'essenziale per lui era di essere sbarazzato dalla dittatura, s'indigna: — Come può il Parlamento, in pochi mesi, arrestare l'inflazione, riorganizzare i trasporti insufficienti, mettere fine al mercato nero stabilitosi fin dai tempi di Getulio? Bisogna avere un po' di pazienza.

Mezzogiorno suona ben presto all'orologio del Ministero. Siccome a Rio le passioni politiche non sono mai violente, i due colleghi decidono di andare a colazione insieme. La colazione consiste di un panino imbottito e di una limonata. Ritornati in ufficio, il lavoro riprende, interrotto da conversazioni e da svariate tazze di caffè, portate di ora in ora da un usciere. Enrico beve una media di nove caffè al giorno. Armato dei giornali della sera, «O Globo», «A Noite», «O Diario de Noite» e della rivista «Cruzeiro», Enrico si mette pazientemente in fila per attendere l'autobus. I due coniugi cenano questa sera con una sostanziosa bistecca contornata di riso e di farina di manioca. Il dolce consiste in una crema di mais con zucchero e cannella. Un caffè profumato completa la cena.

GIRARD FLEURY

KRISHNA VENTA, IL NUOVO «MESSIA» INDIANO, HA VISITATO ROMA DA SEMPLICE TURISTA, RECANDOSI AL COLOSSEO ED A SAN PIETRO. EGLI DICE DI ESSERE VISSUTO CIRCA 2000 ANNI FA E CHE E' VENUTO A ROMA PER VISITARE LE TOMBE DEI RE. HA OSSERVATO CHE LE PIETRE SONO PIU' DURE DI QUANTO NON LO FOSSERO ALL'EPOCA DELLA SUA PRIMA VITA. EGLI INFATTI CAMMINA SCALZO E QUASI SEMPRE ACCOMPAGNATO DALLA CONSORTE

POSTA AEREA DALL'OLANDA

Non ingrassa l'operaio

nella gara fra salario e spese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UTRECHT, aprile — Durante lo scorso mese di maggio sono stato in Italia a passarvi un po' di vacanze e ricordo che qualcuno ebbe a dirmi con un sospiro: chissà come sono grassi gli operai olandesi, con tutto quel formaggio, con tutte quelle vacche bianche e nere, con tutto quel cacao, chissà come sono grassi gli operai olandesi. Chi mi parlava era un operaio specializzato che guadagna quarantamila lire al mese e nelle ore libere si industria a trafficare in penne stilografiche e articoli del genere. Vestiva un abito di buona grisaglia e sotto l'abito portava una bella camicia di seta. Non era nè grasso nè magro. Era quel che si dice «uno che sta bene». E diceva sospirando, ripeteva con monotonia: chissà come è grasso l'operaio olandese.

31 mila mensili

Vediamo dunque a qual punto può ingrassare un olandese che lavora più o meno alla stessa macchina di quel tale operaio amico mio. E se quell'operaio, amico mio, pur appartenendo ad un partito che dice di voler giungere al punto di far viaggiare in millecinque fuoriserie tutto il popolo lavoratore, leggerà questa mia corrispondenza, avrà tutta per lui la risposta che allora io non gli diedi anche perchè non mi sentivo abbastanza ferrato in fatto particolare di ingrassamento operaio.

Non faccio ipotesi. Scrivo da Utrecht dopo aver fatto colazione con quattro operai di un grande stabilimento metallurgico di questo importante centro industriale. Gli operai interrogati appartengono alla categoria «specializzati extra», e cioè alla prima classe operaia. Essi percepiscono esattamente sessanta fiorini olandesi per ogni settimana di lavoro. Sessanta fiorini olandesi corrispondono a lire italiane 7906,20. Una settimana di lavoro corrisponde ad ore 44. L'operaio olandese specializzato deve dunque ingrassare — unitamente ai suoi familiari — con lire 31.624.80 al mese.

La cosa comincia a diventare difficile.

L'operaio da me interrogato è sposato da sette anni ed ha una bambina che si chiama Ninì. Questa Ninì ha la bellezza di sei anni rotondi e quest'anno ha cominciato a frequentare le scuole pubbliche. Nessuna spesa per ciò perchè i libri li passa il Governo il quale ci tiene ad accrescere ragazzi studiosi e quindi uomini validi. Ma la detta Ninì mangia, veste panni e vuole giocattoli. E magari fa qualche polmonite, magari fa una malattia che richiede penicillina ed altri rimedi consimili che anche in Olanda costano un occhio. Non c'è bisogno che per Ninì, così piccola, io faccia delle cifre. Passiamo alla moglie dell'operaio in questione.

Costei si chiama Maria, come se fosse nata sulle sponde del Po. Maria compirà quest'anno ventisei anni, è bianca e rossa da mettere allegria, porta calze di nylon, si fa tre vestiti all'anno, usa cipria rossetto colonia e saponette panna. Inoltre, naturalmente mangia. Cosa mangia?

In Olanda tutto è tesserato ma con la tessera quasi si vive. La signora Maria si mette in fila alle otto del mattino con la sua brava sporta e con molta pazienza. Poi passa dal lattaio per il latte e il burro e due volte la settimana si fa vedere dal macellaio per la razione di carne. La sera, quando il marito ascolta la radio e Ninì studia la lezione, la signora Maria ha i suoi cinque minuti di pace per far di conto. La media è questa: sette fiorini al giorno. (Il marito operaio di prima classe ne prende sessanta per ogni settimana). Rimangono dunque dal più al meno, tre fiorini al giorno. Un vestito confezionato costa settanta fiorini. Un mantello per la signora ne costa cento. Un paio di scarpe, venti. Con novanta fiorini che si avanzano ogni mese, bisogna pagare l'affitto, vestirsi, fumare, darsi il rossetto, tenere in piedi la casa e la vita d'ognuno dei tre. L'affitto mensile di tre stanze costa in media, per umili che siano queste stanzette della signora Maria, almeno sessanta fiorini. Ne rimangono dunque ancora trenta, caro amico. Come la mettiamo, con questi trenta fiorini che ballano ancora nella borsetta della rosea signora Maria? Mettiamola così: venti fiorini di spese varie per la bambina, verso la quale, siccome è giusto, convergono tutte le premure. Ed ecco che ci rimangono ancora dieci fiorini, tanto come dire 1310 lire. E mancano ancora i vestiti, mancano ancora tutte le piccole cose di cui abbisogna anche la modesta casa di un operaio, manca l'acqua di colonia, manca il carbone per l'inverno, mancano le tasse, manca quella somma che può occorrere per andare qualche giorno in vacanza, manca la tassa della radio, la bolletta della luce, il gas, la lavatura dei vestiti eccetera eccetera. Povera signora Maria, quante volte i suoi conti non le tornano più. E allora lei pensa che il cappotto nuovo lo farà un altr'anno, il marito potrà rivoltare ancora una volta l'abito grigio, avendo per i giorni di festa ancora il suo abito nero di nozze. Ninì è lì che studia, la testina bionda china su un libro che pare immenso. Sul libro di Ninì c'è scritto: La tua gloria, Olanda, è il lavoro.

Lui, l'operaio specializzato, fa in modo che le sigarette della tessera, che sono quaranta settimanali, gli bastino dal lunedì al sabato. E qualche volta, quando Maria lo guarda con certo invito negli occhi buoni, egli cede il buono dei tabacchi per avere in cambio il buono dei dolci. Cosicchè Ninì possa avere un etto di cioccolattini che la facciano sorridere e la aiutino a studiare.

In queste condizioni non credo che l'operaio olandese possa ingrassare. Può tutt'al più sperare in un tempo migliore. Giacchè la regina dopo la guerra gli ha detto: La Patria siete voi, ognuno di voi. La Patria deve risorgere perchè ognuno di voi possa migliorare il suo stato e il suo avvenire. Ma per giungere a ciò bisogna sacrificarsi, giorno per giorno, rinuncia per rinuncia. Non si guardi al di fuori dei nostri confini. Quando grazie al sacrificio d'ognuno l'Olanda sarà risorta, coloro che oggi — al di là dei nostri confini — credono che l'interesse personale sia disgiunto da quello nazionale, saranno ancora per la strada intenti ad una vana quanto tarda ricerca della salvezza.

"Gloria nel lavoro,,

L'operaio che ho interrogato mi ha detto queste cose con l'accento del soldato che racconta una sua gesta valorosa. Ha soggiunto: Noi tre ce la facciamo splendidamente. Rivoltiamo gli abiti, i giocattoli per Ninì li facciamo in casa, con una lametta mi faccio cinque barbe. Adesso ho persino imparato a risuolare le scarpe. Maria è contenta. Ci pare sempre di essere in gara, una gara lunga e bella che siamo certi di vincere. Purchè Ninì possa studiare, imparare le lingue, farsi una signorina e poi sposarsi. E tacque un istante, questo operaio, forse chiuse gli occhi e vide la bella testina bionda di Ninì, vide il grande libro sul quale la piccola studiava, là dove era scritto: «La tua gloria, Olanda, è il lavoro».

Con tanti cordiali saluti all'operaio amico mio, vestito di grisaglia, con la camicia di seta, negoziante di penne stilografiche nei giorni liberi, ossia di sciopero. Al quale mi riservo un'altra chiacchierata sui cosiddetti doveri e diritti dell'operaio olandese. Parleremo anche di scioperi e ci divertiremo un mondo.

NANDO SAMPIETRO

SCIENZA ED ARTE

NUOVI ANTIBIOTICI

Sempre più numerosi e agguerriti i nemici delle malattie infettive

Howard Florey, uno degli studiosi inglesi resisi più benemeriti nell'impiego della penicillina, dichiarava già nel giugno 1947 che ci si stava avviando su un binario fecondo di pratici risultati e che, essendo oramai note parecchie centinaia di funghi, di actinomiceti e persino di bacteri capaci di produrre sostanze antibiotiche, si sarebbero a breve scadenza scoperti sempre nuovi rimedi atti a combattere efficacemente le malattie infettive.

La streptomicina ha per prima confermato in modo brillante le previsioni, assicurandosi un posto preminente nella terapia delle malattie tubercolari; attualmente la si adopera anche in certe forme maligne di influenza e nella pertosse.

L'aureomicina, ottenuta pur essa da una muffa, viene esperimentata in varie forme morbose, per le quali la penicillina e la streptomicina hanno dato risultati scarsi o nulli. Questa sostanza — al contrario della streptomicina — esplica attività più pronta in ambiente acido ed ha quindi il vantaggio di poter essere prescritta per uso orale, perchè non viene neutralizzata dal succo acido dello stomaco. La sua azione si è rivelata particolarmente preziosa in certe malattie da virus poco note fra noi, quali la febbre Q, la febbre delle montagne rocciose, il tifo murino. Anche il tifo petecchiale o esantematico, trasmesso dai pidocchi e paurosamente contagioso, viene combattuto molto più favorevolmente da questo farmaco che non dall'acido paramidobenzoico, considerato finora il rimedio di elezione, sebbene la sua utilità risulti molto scarsa quando la somministrazione venga fatta dopo il settimo giorno dall'inizio dei sintomi morbosi. Molto recentemente l'aureomicina ha fatto buona prova — oltre che nella polmonite atipica e nelle infezioni da stafilococco — soprattutto nella febbre di Malta, nella quale avrebbe sostenuto una prova decisiva con la terapia vaccinica.

O

La cloromicetina è stata usata inizialmente nel trattamento del tsutsugamushi o febbre fluviale del Giappone. Una commissione medica dell'esercito americano ne fece la prescrizione a undici soldati che si credevano colpiti da questa malattia, ma che invece risultarono affetti da febbre tifoidea. Poichè tutti gli infermi guarirono con sorprendente rapidità, vennero tosto iniziati esperimenti su altri casi del genere e già si affaccia la speranza di poter contare su un rimedio veramente fidato e forse specifico contro la tanto diffusa e giustamente temuta infermità. Sebbene la cloromicetina venga estratta da una banale muffa del terreno, la sua produzione è per il momento limitatissima e conviene perciò aspettare con pazienza l'esito di ulteriori controlli e di una maggiore disponibilità del farmaco. Comunque è bene ricordare che le stesse difficoltà si sono incontrate all'inizio dell'èra penicillinica e trarre anche da queste recentissime ricerche la convinzione che le inesauribili risorse della scienza riporteranno sempre più sensibili vittorie sugli esseri infinitamente piccoli, ma estremamente pericolosi che insidiano l'umanità.

G. M.

"LA GAZZELLA,, dell'editore Fussi

«La Gazzella» è, per così dire, la sorella più giovane del «Melagrano», la prima collana lanciata dall'editore Fussi di Firenze, che raccoglie brevi opere letterarie di tutti i secoli e di tutti Paesi in ottime versioni col testo a fronte e introduzioni e note di scrittori accuratamente scelti. «La Gazzella» si affianca al «Melagrano» nel formato degli eleganti volumetti e nella schiera dei compilatori; ma il suo campo d'azione è diverso: non più opere, ma personaggi, profili di personaggi reali o letterari che, come afferma l'editore, «tutti ricordano e citano, ma nessuno o ben pochi conoscono».

Già in questo primo gruppo di dodici volumi uscito di recente, la galleria si presenta molto varia e tale da appagare le curiosità più diverse e da ridare la vera identità storica a nomi vaganti per l'aria, divenuti in certi casi simboli e quindi svuotati di ogni realtà. «Barbablù», per esempio, chi fu veramente? Ce lo dice Raffaele Ciampini che, fondendo dati storici con particolari romanzati, tesse la movimentata biografia di «Gilles de Rais maresciallo di Francia detto Barbebleue», capostipite purtroppo di tutta una serie di assassini feroci quanto lui. E «Fra Diavolo», quando e dove e come visse, fuori dalle righe musicali dell'opera di Augier? Ben pochi sanno che il primo a riabilitare questo «combattente irregolare» durante il periodo napoleonico — si chiamava Michele Pezza ed era nativo di Itri nel circondario di Napoli — fu il padre di Victor Hugo che pure era stato suo nemico. Nella selva delle gesta leggendarie a lui attribuite mette un po' d'ordine Francesco A. Persi, sullo sfondo della lotta fra l'esercito francese e quello borbonico. Un altro personaggio del quale tutti in genere hanno un'idea errata è «Il Saladino». Francesco Gabriele traccia un interessante e dotto profilo di quest'uomo, che fu una delle grandi figure della storia musulmana al tempo delle Crociate. Nella collana trovano posto anche due opere teatrali di Mario Apollonio, ispirate ad «Eleonora Duse» e ad «Alcibiade», nonchè un'intelligente biografia di «Lady Hamilton», dovuta a Jolanda De Blasi.

L'unico personaggio letterario fra tanti personaggi reali di questo primo gruppo è «Madame Bovary», della quale tratta Carlo Bo in un saggio critico magistrale. Tutti sanno che il romanzo di Flaubert parte da un fatto di cronaca: il suicidio di Véronique Adelphine Couturier, moglie di Eugenio Delamare, nella piccola città di Ry. Tuttavia Emma Bovary resta un personaggio essenzialmente — e spesso, come afferma il Bo, aridamente — letterario, come rivelano le due frasi celebri del suo autore: «Io sono la Bovary» e la «Bovary non è mai esistita». Partendo da un'indagine minuziosa e affidandosi a un ragionamento logico, serrato, entro il quale è difficilissimo far penetrare il cuneo di un'obbiezione o staccare, per riferimento, singole parti, Carlo Bo indaga uno per uno i vari elementi che confluiscono nell'arte flaubertiana, pone di fronte il personaggio reale a quello letterario, poi quest'ultimo e il suo autore, fino a farne scaturire, non come punto di partenza ma come punto di arrivo, le due frasi sopra citate. Circoscrive il realismo di Flaubert entro i limiti esteriori e ristretti delle cose; nega che la progressione stabilita dallo scrittore per arrivare alla catastrofe finale, la solitudine, la noia, il peccato, la morte, sia valida, sia pure per una creatura d'invenzione, cosicchè l'ultimo atto, la morte, non appare sufficientemente giustificato dal personaggio, ma predisposto dall'autore, con una condanna a priori che esclude la salvezza divina, e quindi nega in partenza la libertà. Il critico trova la spiegazione di questo fenomeno letterario nel fatto «il romanziere della Bovary ha condotto tutti i suoi esperimenti nel gabinetto, nello studio lontano da ogni memoria reale della vita», ha creduto più nella letteratura che nella vita, e ha equiparato l'uomo all'importanza grottesca del suo borghese.

L. T.

IL "TRIO DI TRIESTE,, negli entusiastici commenti della stampa estera

«Non c'è niente nella mia vita che mi abbia fatto toccare le vette della commozione come l'altra sera il concerto dei tre musicisti ventisettenni che compongono il «Trio di Trieste». Non ho mai sentito prima, nè mai sentirò, alcunchè di così meraviglioso. Non è esagerato immaginare un uomo con la sensibilità musicale di Mozart che suoni simultaneamente piano, violino e violoncello». Così scriveva Rudolph Elie sul «The Boston Herald», uno dei giornali più importanti degli Stati Uniti, dopo aver sentito il nostro ineguagliabile complesso, ed altrettanto s'entusiasmarono i critici degli altri giornali americani che lo avevano sentito durante la tournée di quest'inverno. Il «Trio di Trieste», che a quindici anni dalla sua costituzione è il più perfetto e forse il migliore di quanti mai se ne siano costituiti, è poi ritornato in Europa per sollevare la stessa ammirazione in Italia, Inghilterra, Irlanda e Svizzera.

Abbiamo sott'occhio la critica della «Neue Zürcher Zeitung», che si riferisce al concerto tenuto a Zurigo il 3 marzo scorso. «Non vogliamo certo rimpicciolire le esecuzioni dei trii diretti da Cortot, Fischer, Frietmann o da altri grandi pianisti — scrive l'articolista; — però le esecuzioni del «Trio di Trieste» ci appaiono come la cosa più perfetta che ci fu mai dato di udire in questo campo», ed a proposito delle Variazioni op. 44 di Beethoven, il critico esprime la sua gioia per averne potuto ascoltare una «così splendida esecuzione».

«Sentire il «Trio di Trieste» — dice la «Basler Zeitgun» — è, per quanto riguarda la precisione sonora e ritmica, un piacere musicale che può essere classificato al vertice della scala del godimento artistico. «Dopo aver messo in risalto l'enorme vantaggio che deriva all'esecuzione dal suonar tutto a memoria cosicchè, eliminato anche l'elemento materiale della partitura, sembra di sentire la musica sgorgare dalla limpida fonte che l'ha creata, il giornale esalta l'oggettività delle interpretazioni, sicchè «farsi presentare un Beethoven, un Brahms od uno Dvorak da questo famoso complesso è un miracolo eguale al sentire questa musica da se stessa, cioè sentirla risonare nella sua più impersonale e perfetta esecuzione». L'annullarsi nella musica durante l'esecuzione è la mèta più alta per ogni concertista. Il «Trio di Trieste» l'ha senza altro raggiunta».

Bonporti commemorato al Conservatorio Cherubini

Il bicentenario della morte di F. Antonio Bonoporti, su cui è stata fatta luce pochi anni or sono dal prof. Guglielmo Barbian con una monografia esauriente e che ha invogliato tutto il mondo musicale ad eseguire le sue opere sconosciute, è stato celebrato nella sala del Conservatorio Cherubini in Firenze. Il Barbian ha illustrato la figura e l'opera del grande maestro trentino con quell'acume e quella ampiezza di vedute che gli provengono dalla lunga e appassionata dimestichezza con le musiche bonportiane. Hanno illustrato la bella conferenza la soprano Rita Albini Devoto, i violinisti Aldo Priano e Aldo Palmerini, la violoncellista Clelia Chelotti Tacchinardi e il pianista Guglielmo Rosati, eseguendo una «Sonata a tre», una «Sonata» per violoncello, una per violino e un «Mottetto per il Signore» nelle quali composizioni si sono rivelate le caratteristiche di questo musicista.

DA TRIESTE AD ALESSANDRIA CON L'„ESPERIA"

PRIMI SENTORI DELL'EGITTO

DAL NOSTRO INVIATO

DA BORDO DELL'«ESPERIA», 2 — *Il giro d'ispezione, iniziato poco dopo la partenza da Trieste, si è concluso or ora. Non ho percorso un cammino lungo quanto i 248 chilometri di filo elettrico o i 152 chilometri di tubature installate a bordo, però ho disceso e salito innumerevoli scale e scalette, ho attraversato innumerevoli corridoi laccati di bianco, sui quali si aprono le porte delle cabine sagomate di legno chiaro — corridoi e porte eguali in tutte e tre le classi —; ho preso il tè nella veranda, al suono dell'orchestra di bordo; ho assistito alla proiezione dell'«Eroe della strada» di Macario nella saletta del cinematografo, capace di un centinaio di posti; ho ammirato un signore che si faceva tagliare i capelli, evidentemente cresciuti durante il viaggio, nella bottega del barbiere; ho constatato con soddisfazione che i dieci letti dell'ospedale erano vuoti e che il reparto delle malattie infettive non è entrato in funzione; ho sbirciato nelle cabine della terza classe, che vanno da alcune più piccole a due e a quattro letti fino ai cameroni da dodici, tutte egualmente curate nella scelta delle stoffe, della biancheria e dei servizi igienici e dotate di armadi e di lavandini (cinquant'anni fa si viaggiava nelle prime classi con molto meno comodità); e infine mi sono calata nel ventre di questa bellissima nave, costituito da una grande cucina elettrica, unica per tutte e tre le classi, con annesso il reparto della pasticceria e il forno per il pane. Panorama veramente confortevole, profumi gradevolissimi, agitarsi dei berrettoni bianchi dei cuochi sui fornelli, che in realtà sono fornelloni, capaci di nutrire un migliaio di persone al giorno.*

Magnifica ripresa

E sotto la cucina, la cambusa, con l'enorme dispensa-frigorifero per la conservazione della carne e della verdura, da dove tutte le mattine vengono prelevati i viveri di giornata per essere sistemati in un frigorifero più piccolo. Intorno alla dispensa s'allineano in gran copia sacchi di farina e di zucchero, damigiane di olio e di vino, formaggi, prosciutti, ecc. ecc., che par di essere nel paese di Bengodi. Anche la sala da pranzo e la sala di soggiorno col bar della terza classe hanno l'aspetto accogliente di tutti gli altri ambienti, e anche i passeggeri di questa classe hanno a loro disposizione due passeggiate, l'una coperta e l'altra scoperta.

E le macchine? E il ponte di comando? Alto su tutti noi è il regno del comandante Carini, affascinante come tutte le cose misteriose e irte di lucidi congegni, leve, manovelle, delle quali sappiamo che non comprenderemo mai nulla. Giù, nel fondo del profondo, pulsano i motori con le loro 1586 tonn. di peso, i 20 cilindri, i 17.800 cavalli di forza producono, al solo guardarli, l'impressione di essere un piccolo verme schiacciato da un mostro. Ma poichè è proprio il verme che ha ideato e costruito il mostro, e lo tiene in efficenza e lo guida, il loro ritmico e vibrante pulsare finisce col divenire parte integrante dello insieme così ricco di sensazioni del viaggio, e con l'accompagnare i giorni e le notti come una voce amica e rassicurante.

Se pensiamo a che cosa rappresenta l'«Esperia» nel complesso della marina da passeggeri italiana, malgrado tutte le comodità e le sicurezze di bordo — 5100 lampadine elettriche, 312 avvisatori d'incendio, tanto per continuare nell'enumerazione — possiamo anche considerarci in veste di pionieri. L'«Esperia» apre infatti un nuovo periodo di notevole sviluppo per i servizi del gruppo «Finmare», nel quale convergono le grandi società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia». La «Finmare», che costituiva prima della guerra uno dei più potenti complessi marittimi del mondo, con 205 navi per 1.354.000 tonnellate, si trovò ridotta, dopo la guerra, a 17 navi efficenti per 120.000 tonnellate. Queste sono cifre che tutti coloro che a Trieste, Genova, Venezia vivono del mare e sul mare, conoscono benissimo, ma che bisogna ricordare ogni tanto, per far meglio risaltare la volontà di rinascita della marineria italiana. Oggi, a quattro anni — e quali anni — di distanza dal 1945, la consistenza delle flotte sociali è di 72 navi per 450.000 tonnellate, consistenza che, con le altre navi noleggiate, raggiunge le 80 unità. Questa magnifica ripresa ha consentito la riattivazione di gran parte dei servizi esistenti anteguerra: cinque linee regolari dell'«Italia» (linee passeggeri per New-York, Sud-America e Centro-America; linee commerciali per il Sud-e-Centro-America e per il Nord-Pacifico); sei dei servizi tradizionali del «Lloyd Triestino» (linee passeggeri per il Sud-Africa, l'Australia, l'India e Pakistan; linee commerciali per Città del Capo e l'Africa occidentale); dieci linee dell'«Adriatica» per Egitto, Grecia, Turchia, Stato d'Israele, Siria, Libano, Mar Nero; undici linee della «Tirrenia» per l'Italia insulare, Malta, Tunisi e Tripoli. Un complesso di trentadue linee perfettamente attrezzate.

La casa galleggiante

Ma, come detto più sopra, l'«Esperia» apre un nuovo periodo, in quanto essa è la prima di tutto un programma di nuove costruzioni, iniziato il 5 febbraio di quest'anno con una nave del Lloyd di 13.000 tonnellate, impostata al Cantiere di San Marco, cui faranno seguito altre due; mentre l'«Italia» ha già ordinato quattro transatlantici di 25.000 tonnellate l'uno, senza contare le numerose navi d'anteguerra che stanno per riprendere il mare completamente rinnovate, prima fra tutte il «Conte Biancamano».

I dati informativi mi hanno condotta un po' lontano dall'«Esperia», ma bisogna che vi ritorni, come si ritorna alla propria casa galleggiante, che aspetta tranquilla in porto quando noi si scende avidi di toccar terra nei posti di sbarco, e che di sera si ammanta di un diadema di luci, che risplende da lontano e ci richiama. La giornata è perfettamente serena, leggermente ventilata, fresca; ma a bordo già circola aria africana, si parla di Tutankhamen e della Sfinge, del quartiere copto di Alessandria e della Città del Cairo; si prevede l'immancabile fotografia sul cammello cui le Piramidi fanno da sfondo, incerte ormai di essere state costruite quali tombe regali o quali accessori fotografici. Poichè la maggior parte dei giornalisti — sono rappresentati il «Gazzettino» di Venezia, la «Gazzetta dell'Emilia», il «Corriere della Sera» nella persona di Raffaele Calzini, «Il Tempo» di Milano in quella del suo direttore Renzo Segala, «Il Giornale d'Italia» di Roma, «Il Giornale di Napoli», un gruppo di quotidiani svizzeri e l'«Associated Press» — e delle personalità invitate — appartenenti alle Società di navigazione e specie alle due sedi di Trieste e di Venezia; ma c'è anche il gen. Gaither con la signora — la maggior parte dei giornalisti e invitati dicevo, non conoscono il Cairo, o non conoscono le cateratte del Nilo, o non conoscono le Tombe dei Re, approfitteranno della seconda toccata della nave ad Alessandria sulla via del ritorno, per abbandonarla durante due giorni e visitare l'Egitto. Gli altri — i meno — proseguiranno fino a Beirut, con un miraggio che forse la forza del desiderio farà diventare realtà: Baalbeo, Damasco.

LUCIA TRANQUILLI

CHIUSA L'ISTRUTTORIA a carico del "Vampiro„

LONDRA, 2 — Si è tenuta oggi ad Horsham la seconda udienza (l'ultima della fase istruttoria, secondo la procedura giudiziaria britannica) del processo a carico di John Haigh, l'ormai famoso «Vampiro».

Oggi si sono avvicendati al banco dei testimoni cinque agenti funzionari della polizia i quali, con accenti pressochè unanimi hanno rievocato la macabra scoperta e le accurate indagini effettuate nella tana dell'assassino, il magazzino sito nel quartiere di Crawley.

Conclusasi la fase istruttoria, Haigh è stato rinviato a giudizio presso l'«Old Bailey» (il tribunale penale di Londra) sotto l'accusa di omicidio. Il processo vero e proprio si inizierà il 26 aprile.

Prima che la Corte si ritirasse è stato chiesto all'imputato se avesse qualcosa da obiettare alle accuse formulate a suo carico. Con una voce tranquilla ed educata Haigh, che anche oggi ha conservato sulle labbra il suo impeccabile sorriso, ha risposto: «No, signore».

LO SPORT

Gli assi del ciclismo al Giro del Piemonte

TORINO, 2 — Il campionato assoluto del ciclismo italiano aprirà domani la serie delle sue cinque prove con la disputa del 39.o Giro del Piemonte, che ha raccolto l'adesione di 114 concorrenti. Le operazioni di punzonatura hanno avuto luogo al Motovelodromo di Torino, lo stesso che domani vedrà l'epilogo della corsa. Bizzi è stato il più sollecito a presentare la propria macchina seguito immediatamente da Coppi con tutti i suoi gregari. Quindi, festeggiatissime, si sono susseguite le altre formazioni con Magni, Leoni, Ricci, Ortelli ecc. Bartali si è presentato con i suoi quattro ragazzi quasi allo scadere del tempo utile per punzonare.

I funerali di Galetti

MILANO, 2 — Solenni onoranze sono state tributate questa mattina alla salma dell'ex campione del ciclismo Carlo Galetti. Seguivano il feretro le vecchie glorie dello sport e i compagni di squadra, i familiari, i dirigenti e gli amici.

Ike Williams battuto

NEW YORK, 2 — Kid Gavilan ha battuto ai punti, in un incontro non valido per il titolo, il campione del mondo dei pesi leggeri Ike Williams. Il combattimento si è svolto sulla distanza di dieci riprese.

LA STAGIONE TROTTISTICA A MONTEBELLO

L'ESORDIO DI TILLY TROTT IERI VITTORIA DI GIGLIO NERO

Ancora molti curiosi si sono avvicinati al box di Tilly Trott nella giornata di ieri. Nulla di nuovo nelle scuderie se non la vivissima attesa per la prima corsa di Tilly Trott dopo la traversata dell'Oceano. L'americana si è mantenuta sempre molto quieta ed ha sopportato tutte le persone che hanno voluto spiancare la porta del suo stallo. Il Premio delle Scienze che la vedrà all'ultimo start dei 1700 metri risulta incluso nel Totip e comprende le iscrizioni di nove trottatori che così si schiereranno agli ordini dello starter: Isoletta, Aglauro, Breverino, Tisifone, Massena a m. 1660; Finnico, Guido Reni e Pudenziana a m. 1680; Tilly Trott a m. 1700. E' pure molto attesa la ricomparsa di Quoram che figurerà pure all'ultimo nastro del Premio del Sapere, altra competizione di velocità sulla breve distanza.

Giglio Nero ha riportato ieri la corsa principale vincendo con estrema facilità davanti Partenico, trottando i 2020 metri del percorso sul piede di 1.26. Altri vincitori: Giordana del Carnaro (31.3), Fontana del Deserto (27.6), Libertas Boga (31.9), Arcibaldino (29.8), Le Roy (33.4), Ugonotto (24.6).

Le corse a Bologna

BOLOGNA, 2 — All'Arcoveggio, il premio pittori bolognesi è stato vinto da Deiotaro; 2) Limpopo; 3) Labor. To.. 499, 49, 19, 14 (895). Le altre corse sono state vinte da Amalfi, Pegaso, Robespierre, Lavaia, Melampo, Metano, Elastico.

A Duchina il Premio Prealpi

MILANO, 2 — A San Siro il Premio Prealpi, è stato vinto da Duchina, 2) Samba, 3) Sernaglia. Tot. 28, 10, 10 (39). Le altre corse sono state vinte da Cigola, Soave, Bizzarro, Alassio, Fiordaliso, Passeretta, Zitomir.

Battuto da un diciassettenne il record di Owens

LOS ANGELES, 2 — Il negretto diciassettenne George Brown ha saltato in lunghezza 7 metri e 68 superando di 8 centimetri il record del mondo universitario detenuto da Owens.

L'INCONTRO TENNISTICO DI ROMA

Giuoco entusiasmante nella partita di "doppio„

ROMA, 2 — La seconda giornata del confronto tennistico tra l'Italia e gli Stati Uniti ha superato la prima sia come gioco che come pubblico. Le zaffate di acqua primaverile, venute a disturbare l'inizio dell'incontro non hanno fatto fuggire il pubblico immenso che gremiva oggi, lo stadio olimpionico del Foro italico. Gli scrosci di pioggia poi hanno avuto il merito di svegliare i due campioni americani i quali ci han fatto assistere nel doppio ad un gioco veramente superiore, quale Roma non vedeva da almeno venti anni, dall'epoca cioè in cui ci visitarono gli australiani ed altri tennisti dello stesso livello.

La gara è durata esattamente un'ora e mezza, ma sono stati novanta minuti di godimento. Accanto ad un Patty ancora leggermente pigro e trasognato, ha giganteggiato il campione del mondo Parker il quale, pur tra il tifo elettrico della folla, non ha perduto la sua calma non propriamente flemmatica ma densa di uno spirito ardentemente agonistico. Contro una coppia di tale levatura, Cucelli e Rolando del Bello hanno saputo dare spettacolo. Pur mancando di una vera e propria intesa, i due azzurri non si son lasciati imbrigliare dalla tecnica di Parker, anzi han condotto il gioco come han voluto e alla distanza stavano quasi per prevalere, se la maggiore classe degli avversari, rivelatasi in tutta la sua potenza nei momenti cruciali dell'incontro, non avesse piegato più che il valore e l'autorità, il morale dei giocatori italiani. Il risultato finale in favore di Parker-Patty è stato di 6-2, 6-2, 9-7.

Quasi ogni gioco però si è risolto a quaranta pari e al terzo sono venuti in vantaggio per 5 a 4 gli azzurri, essi hanno lasciato che gli americani prevalessero per un soffio di tenacia contro la loro visibile emozione. In ogni modo il pubblico si è molto divertito. Nessun sperava d'altra parte in un chimerico successo data appunto la grande classe degli americani e specialmente di Parker.

Domani si avranno gli ultimi due incontri: Cucelli contro Parker e Rolando del Bello contro Patty. Per oggi siamo intanto a due punti dell'America contro uno dell'Italia.

I campionati di calcio
Le partite odierne

Serie A: Roma-Fiorentina (1-3); Atalanta-Genoa (0-2); Livorno-Inter (1-3); Bari-Juventus (0-1); Bologna-Lazio (2-8); Milan-Modena (0-0); Torino-Novara (2-0); Lucchese-Padova (1-0); Sampdoria-Palermo (1-1); Pro Patria-Triestina (0-0).

Serie B: Siracusa-Arsenaltaranto; Venezia-Brescia; Alessandria-Como; Parma-Cremonese; Vicenza-Legnano; Seregno-Pisa; Pro Sesto-Lecce; Spal-Reggiana; Napoli-Salernitana; Pescara-Spezia; Empoli-Verona.

Serie C: Rovigo-Bolzano (0-6); Rimini-Centese (3-0); Bondenese-Edera (0-2); Palazzolo-Libertas (1-1); Baracca-Mestrina (1-6); Mantova-Montebelluna (1-0); Udinese-Omegna (4-1); Cesena-Pro Gorizia (0-1); Pavia-Suzzara (1-2); Marzotto-Treviso (1-2).

Promozione: Cormonese-Ponziana (0-4); Palmanova-San Marco (1-2); Saici-Dolo (1-0); Cervignano-Cividale (2-2); San Donà-Sangiorgina (2-1); Sanvitese-Edera Monfalcone (0-3); Mira-Chiavris (1-5); Miranese-Portogruaro (0-2); Sant'Anna-San Giovanni (2-0).

Ponzianina-Ontagnano. Con inizio alle 15 avrà luogo oggi sul campo Ponziana l'importante gara per l'ammissione alle finali fra le due forti squadre dell'Ontagnano e i triestini della Ponzianina.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Serie A: S. G. T.-Gallaratese, pal. Ginnastica ore 17.

Serie A femm.: Inter-Lega, via Pindemonte ore 11.

Serie B: Edera-Genova, pal. via della Valle ore 11.30.

CALCIO

Campionato Promozione: Santa Anna-San Giovanni, campo San Giovanni ore 15.30.

IPPICA

Convegno trotto: Debutto «Tilly Trott», Montebello ore 15.

HOCKEY SU PRATO

Serie A: Trieste-Bologna, campo C.R.D.A. ore 9.15.

Serie B: Mar. Merc-Pol. Civ., campo C.R.D.A. ore 8.

CICLISMO

Criterium apertura: Corsa allievi, Barcola ore 8.30.

PODISMO

Marcia 15 km.: Org. Ginnastica, part. palestra Ginnastica ore 10.

Trofeo Libertas: Marcia e corsa, Montebello ore 9.30.

RUGBY

I Divisione: Asso di Picche-Venezia, Yankee Stadium.

Il movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO. **Prossime partenze:** «U. Vivaldi»: 28-4 Genova, Napoli-Australia; «Gerusalemme»: 26-4 Trieste, Venezia, Brindisi-Sud Africa fino a Durban; «Portorose»: 18-4 c.ca Trieste, Venezia, c.ca 1-5 Genova, Livorno, Napoli-Sud Africa fino a Capetown; «Onda»: 4-4 c.ca Venezia, Tripoli di Libia, 20-4 c.ca Genova, Livorno, Napoli-India-Pakistan-Coste Orientale; «Sparta»: metà aprile Genova, Livorno, Napoli-India-Pakistan-Costa Occ.; «Carbonello»: metà aprile Trieste, Venezia-India-Pakistan-Costa Occidentale; «Isonzo»: 9-4 Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano Casablanca-Africa Occ.-Congo-Angola; «Alga»: 9-4 c.ca Trieste, circa 16-4 Spalato, c.ca 23-4 Genova-Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occidentale - Congo-Angola. **Posizione delle navi:** «Alga»: 2-4 in arr. Trieste; «Ambra»: 1-4 part. Kribi-St. Thomé; «Astrea»: 27-3 part. Mogadiscio-Aden; «Carbonello»: 28-3 part. P. Said-Napoli; «Duino»: 31-3 part. Massaua-P. Sudan; «Gerusalemme»: 28-3 part. Beira-Dar es Salaam; «Isonzo»: 31-3 arr. Genova; «Milano»: 31-3 arr. Karachi; «Onda»: 30-3 arr. Venezia; «Perla»: 28-3 part. Freetown-Accra; «Portorose»: 31-3 part. P. Said-Napoli; «Posillipo»: 30-3 part. P. Said-Gedda; «Salvore»: 29-3 part. P. Sudan-P. Said; «Sistiana»: 30-3 arr. Casablanca; «Sparta»: 31-3 part. P. Said-Trieste; «Spuma»: 31-3 part. Durban-L. Marques; «Taurinia»: 31-3 part. Genova-Napoli; «Timavo»: 1-4 part. Gedda-P. Sudan; «Toscana»: 1-4 part. Melbourne-Fremantle; «Tripolitania»: a Napoli; «U. Vivaldi»: 31-3 part. Bombay-Suez.

«ITALIA» S. A. N.. **Prossime partenze:** «Saturnia» 14-4: Genova, Napoli-Nord America; «Santa Cruz»: 7-4 Genova, Napoli-Sud America; «Toscanelli»: 13-4 Genova, Napoli-Sud America; «Marco Polo»: 18-5 Genova, Napoli-Centro America - Sud Pacifico: «Leme»: 7-6 Genova-Centro America-Nord Pacifico; «Nereide»: 25-4 c.ca Trieste, Venezia, Napoli, Livorno-Sud America; «Etna»: 25-4 c.ca Trieste, Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova-Centro America-Nord Pacifico. **Posizione delle navi:** «Alcione»: 22-3 arr. Civitavecchia; «Zotti»: 29-3 arr. Livorno; «Atlanta»: 31-3 arr. Spalato; «Dora C.»: 31-3 part. Genova-Golfo Persico; «Etna»: 31-3 arr. Venezia; «Leme» 29-3 part. Buonaventura Punà; «Marco Polo»: 28-3 part. Callao-Arica; «Nereide»: 23-3 part. R. Janeiro-Teneriffe; «Pegaso»: 26-3 part. Gibilterra-Stati Uniti: «Toscanelli»: 30-3 part. L. Palmas-Napoli; «San Giorgio»: 30-3 part. Santos-Montevideo; «Santa Cruz»: 29-3 arr. Genova; «Saturnia»: a Genova; «Caboto»: 25-3 part. L. Palmas-R. Janeiro; «Stromboli»: 1-4 part. Casablanca-L. Palmas; «Tritone»: 31-3 arr. Seattle; «Vega»: 14-3 arr. Ancona; «Vesuvio»: 31-3 part. Santos-Montevideo; «Vulcania»: 31-3 part. Halifax-New York.

ADRIATICA S. A. N. **Prossime partenze da Trieste:** «Assiria» verso 5-4: Trieste, Alessandria; «Grimani» 6-4: Genova, Pireo, Limassol, Palestina; «Campidoglio» 11-4: Trieste, Cipro, Palestina, Pireo; «Esperia» 12-4: Genova, Alessandria, Berutti; «Belluno» verso 13-4: Trieste, Alessandria; «Titania» 14-4: Genova, Alessandria, Libano, Cipro; «Loredan» verso 18-4: Trieste, Pireo, Salonicco, Istanbul; «Abbazia» 18-4: Trieste, Limassol, Palestina, Pireo; «Tito Campanella» verso 20-4: Genova, Pireo, Salonicco, Istanbul; «Otranto» verso 20-4: Trieste per scali greci, Istanbul; «Esperia» 22-4: Trieste, Alessandria, Berutti; «Carso» verso 24-4: Genova, Pireo, Istanbul, Izmir. **Posizione:** «Esperia»: 3-4 part. Alessandria per Berutti; «Belluno»: 3-4 a Salonicco, poi Calamata; «Tito Campanella»: 4-4 in arr. Pireo; «Titania»: 3-4 ad Izmir; «Treviso»: 3-4 ad Alessandria; «Otranto»: 3-4 ad Istanbul; «Loredan»: 3-4 ad Istanbul; «Chioggia»: 3-4 a Cipro; «Rovigo»: 31-3 in Palestina; «Maria Vittoria»: 5-4 arr. Trieste; «Diana»: 4-4 arr. Trieste; «Carso»: 3-4 Salonicco, Istanbul; «Assiria»: 3-4 arr. Trieste; «Grimani»: 4-4 arr. Genova; «Campidoglio»: 3-4 atteso ad Izmir; «Abbazia»: 4-4 arr. Limassol.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

ANONIMA CON SEDE IN MILANO — CAPITALE SOCIALE LIRE 8.400.000.000

MILANO - VIA CERNAIA, 8

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 31 MARZO 1949

Presieduta dal cav. del lav. Franco Marinotti ha avuto luogo in Milano il 31 marzo, presso la sede sociale, l'assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il presidente ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione nella quale viene illustrata la situazione internazionale e nazionale delle fibre tessili sintetiche. La produzione mondiale di raion è passata da 595 milioni di kg. nel 1947 a 713 milioni di kg. nel 1948, con un aumento del 20 per cento. Quella di fiocco ha avuto un incremento superiore passando da 309 milioni di kg. nel 1947 a 399 milioni di kg. nel 1948, con un aumento del 29 per cento. In totale, quindi la produzione di fibre sintetiche da 904 milioni di kg. nel 1947 è passata a 1.112 milioni di kg. nel 1948 con un aumento complessivo del 23 percento. L'aumento della produzione è stato accompagnato da un notevole incremento negli scambi internazionali. L'esportazione mondiale di raion è passata da 42 milioni di kg. nel 1947 a 62 milioni di kg. nel 1948. Quella di fiocco da 33 milioni di kg. nel 1947 a 49 milioni di kg. nel 1948. Queste cifre sono anche superiori a quelle prebelliche.

Durante il 1948 si è consolidato il fenomeno della diffusione capillare della produzione di fibre sintetiche. E' questo un fenomeno che deve essere attentamente osservato specialmente in relazione al risanamento economico dell'Europa occidentale, sotto l'egida dell'O.E.C.E. Per raggiungere questo scopo è ovvio che, sul piano europeo, non si dovrà consentire l'incremento delle capacità di produzione delle varie industrie finchè non si sarà ottenuto il pieno utilizzo degli impianti perfettamente efficienti che ancora lavorano ad un ritmo ridotto. Ciò per soddisfare il fabbisogno interno europeo di prodotti europei e per consentire l'esportazione oltremare delle produzioni europee al fine di guadagnare dollari.

Nel 1948 il consumo pro capite di fibre sintetiche è aumentato in tutti i Paesi del mondo, superando spesso i consumi d'anteguerra. Basti dire che nel Belgio il consumo è passato da kg. 0,500 nel 1938 a kg. 1,900 nel 1948; nel Canadà da kg. 0,700 a kg. 1,700; in Francia da kg. 0,600 a kg. 1.500; in Granbretagna da kg. 1,000 a kg. 1,300; in Svizzera da kg. 0.800 a kg. 2,400; negli Stati Uniti da kg. 1.100 a kg. 3,000. Nei Paesi più gravemente toccati dalla guerra i consumi del 1938 non sono ancora stati raggiunti, pur avendo superato quelli del 1946. Infatti, in Germania il consumo, disceso da kg. 3,200 nel 1938 a 0,700 nel 1946, è risalito a 1,300 nel 1948. In Giappone si è passati da 2,700 nel 1938 a 0,200 nel 1946 a 0,500 nel 1948. Ed in Italia si è passati da 1,700 nel 1938 a 0,500 nel 1946 per risalire a 0,900 nel 1948. L'incremento mondiale della produzione di fibre sintetiche ha fatto sì che, sul totale generale tessile, la produzione di queste fibre sia passata dal 9% nel 1938 al 14% nel 1948.

Passando a considerare la situazione dell'industria italiana il Presidente ha fatto osservare che nel primo semestre del 1948 è continuata la sfavorevole congiuntura in relazione ai noti provvedimenti di restrizione del credito ai quali non fece seguito un'adeguata politica mirante ad una sostanziale riduzione dei costi. Anzi c'è stato un aumento dell'imposta di fabbricazione che certo non ha giovato ad espandere il consumo. Nel secondo semestre, invece la congiuntura si evolse in modo nettamente più favorevole prima sul mercato internazionale e poi sul mercato interno. Nel complesso la produzione italiana si è mantenuta ad un livello pressapoco uguale a quello del 1947. Difatti la produzione di raion è passata da 52 milioni di kg. nel 1947 a 48 milioni nel 1948; la produzione di fiocco è passata da 21,6 milioni di kg. nel 1947 a 22 milioni di kg. nel 1948. In totale la produzione è passata da 74 milioni di kg. nel 1947, a 70 milioni di kg. nel 1948. Si è fatto fronte alla maggior richiesta con un alleggerimento delle scorte. La bilancia commerciale italiana si è oltremodo giovata, nel 1948, dell'apporto dell'industria delle fibre sintetiche. Basti dire che il saldo attivo di questa industria è stato di 105 milioni di dollari nel 1947 e di 120 milioni di dollari nel 1948.

Il Presidente ha richiamato anche l'attenzione sui problemi dell'unione doganale italo-francese, giacchè la Francia, coi suoi programmi, prevede una notevole espansione della produzione, senza tener conto della capacità della produzione italiana in parte inutilizzata. E' questo un problema che va inquadrato in quello dei programmi a lunga scadenza dell'O.E.C.E.

Il Presidente ha poi analizzato minutamente la situazione dell'azienda dando notizia che è stato proseguito il piano di riordinamento e di rinnovamento degli impianti, tanto che la qualità della produzione è in continuo progresso. Si sta sviluppando il programma di rinnovamento degli impianti di Varedo ove le prime macchine a sistema continuo iniziano la loro marcia. Con questi impianti la Snia Viscosa avrà la gamma completa dei procedimenti tecnici, e cioè: impianti a bobine, a centrifughe ed in continuo. Ancora una volta la Snia Viscosa ha affrontato un problema di aggiornamento a base internazionale. Anche per questo sono state intensificate le relazioni con la Courtaulds al fine di creare una stretta collaborazione in difesa della produzione delle fibre sintetiche.

Nel settore commerciale l'attività si è svolta attraverso l'Italviscosa, la quale ha saputo mantenere efficienti le nostre tradizionali correnti di traffico nonostante le difficoltà opposte dal mercato internazionale. La fatturazione per il raion ha raggiunto una certa normalità; per il fiocco, invece, contrariamente a quanto succede in tutti i Paesi del mondo, si è dovuto realizzare un sensibile rallentamento del consumo interno. Tuttavia si va delineando e consolidando una forte richiesta di fiocco da parte di tutti i settori manifatturieri.

Passando a trattare la questione tributaria il Presidente, dopo aver fatto cenno alle molteplici indagini del fisco nei confronti della produzione, ha affermato che nell'accertamento dei redditi tassabili occorre differenziare l'apprezzamento per ciò che va alla retribuzione del capitale azionario e per ciò che è invece destinato al rinnovamento degli impianti, soggetti ad un intenso logorio, al fine di adeguarli ai progressi della tecnica internazionale. La Snia Viscosa deve lottare e vivere in un regime di crescente concorrenza; e quindi deve rimodernare e ricostituire tutti quei beni che la guerra ha distrutto e nessuno ha risarcito. Un esame, insomma, compiuto con larghezza di visioni e non con empirici criteri di induzione. L'imposta di fabbricazione è stata raddoppiata mentre era giustificata la speranza che fosse abolita: e ciò per ragioni obiettivamente economiche, non per pretendere un trattamento di privilegio fiscale, come, del resto, avviene in gran parte dei Paesi del mondo ove le fibre sintetiche sono considerate prodotto per la gran massa.

Il Presidente ha poi dato ampi ragguagli sulle opere assistenziali che, nel 1948, come negli anni precedenti, sono state particolarmente attive per recare ogni aiuto ai lavoratori. Informazioni dettagliate egli ha pure fornito sulle società controllate: Cisa-Viscosa, S.A.I.C.I., ecc.

Passando poi ad analizzare il bilancio, il Presidente lo ha illustrato punto per punto ricordando che le operazioni dell'aumento di capitale da 4,2 a 8,4 miliardi di lire sono state contabilizzate nell'esercizio 1948. Ha ricordato pure che in sede di compilazione del bilancio il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere alla ulteriore rivalutazione degli impianti ed immobili di proprietà sociale applicando il coefficiente 3.60 stabilito dal decreto legislativo del 14 febbraio 1948, tenendo conto della consistenza dei beni, della loro capacità produttiva e dell'effettiva possibilità di economica utilizzazione nella gestione dell'impresa. Si è invece soprasseduto ancora alla rivalutazione del portafoglio azionario. Da queste operazioni è risultato un «Saldo attivo di rivalutazione monetaria 1948» di Lire 10.183.871.174, iscritto al passivo del bilancio, la destinazione del quale potrà formare oggetto di esame e di conseguenti future delibere, in relazione alle disposizioni di legge che regolano la materia. Per quanto riguarda gli ammortamenti, sono stati stanziati 1.500 milioni per l'esercizio 1948.

Dal conto Perdite e Profitti emerge un utile netto di Lire 1.511.933.887 (contro Lire 781.804.918 dell'esercizio 1947). Dopo il prelievo delle quote statutarie per la riserva legale e per il Consiglio di amministrazione rimane un importo di Lire 1.400.428.763. Se ad esso si aggiungono il conguaglio dividendo aumento capitale e riporto utili dell'esercizio precedente, si ha un importo di L. 1.587.928.763. In relazione a ciò il Consiglio propone di assegnare un dividendo di Lire 200 per ciascuna delle 7.000.000 azioni da nominali Lire 1.200 costituenti l'intero capitale sociale, con una rimanenza di Lire 187.928.763 da assegnarsi per Lire 100.000.000 alla Fondazione «La casa a chi lavora» mandando a nuovo il residuo di Lire 87.928.763.

Il rag. Martinelli, Presidente del Collegio sindacale, ha poi dato lettura della relazione dei sindaci sul bilancio al 31 dicembre 1948.

Durante la lettura della relazione il Presidente ha fornito dettagliati ragguagli all'Assemblea sull'assunzione di partecipazioni azionarie specialmente nel Cotonificio Olcese e nel Cotonificio Veneziano.

Apertasi la discussione l'avv. Tino rileva come la relazione sia una chiara disamina delle possibilità attuali e delle prospettive future dell'industria. Rileva la necessità che l'opera di ricostruzione europea sia basata prima sull'integrale sfruttamento degli impianti già esistenti. Auspica che il problema sia prospettato dal Consiglio alle Autorità governative. Esaminando poi i fattori che incidono sui costi di produzione osserva che l'aggiornamento degli impianti è in piena attuazione e permette di confidare che i nostri costi potranno competere con quelli di altri paesi.

Preoccupante è invece la situazione per quanto riguarda l'incidenza fiscale ed il rendimento della mano d'opera. Per il primo c'è da augurarsi che trovino concreta realizzazione le assicurazioni date dal Ministro on. Vanoni per una riforma fiscale. Tale riforma, però dovrà nettamente discriminare i redditi destinati al capitale da quelli destinati alla ricostituzione e aggiornamento degli impianti e all'incremento della produzione, fonti di nuova ricchezza tassabile. Per quanto riguarda, infine, il rendimento della mano d'opera auspica che si possa presto creare un clima che consenta a tutti i lavoratori di ritrovare senso del dovere e fede nel lavoro.

Il prof. Caprara rileva che al tono moderatamente ottimista della relazione per quanto riguarda le prospettive del consumo, fa riscontro una seria preoccupazione per l'aumento degli impianti in molti Paesi, ciò che porterà all'acuirsi della concorrenza. Fa qualche riserva sulle pianificazioni internazionali; plaude alle iniziative dirette al miglioramento qualitativo della produzione; chiede ulteriori ragguagli sullo stato di rinnovamento degli impianti ed esprime la propria approvazione per la valutazione sintetica attribuita al complesso economico e le conseguenti risultanze di bilancio.

Il rag. Susenna, quale Presidente dell'Associazione Veterani Snia Viscosa e modesto azionista, ringrazia il Presidente ed il Consiglio per le espressioni contenute nella relazione; sottolinea i risultati dell'esercizio e segnala soprattutto le iniziative nel campo sociale dell'Azienda. L'avvocato Scocchera si associa proponendo l'approvazione del bilancio.

A tutti gli interpellanti ha risposto il Presidente, il quale ha rilevato, fra l'altro, che nella grandissima maggioranza la massa operaia dimostra buon senso e che solo da pochi elementi è turbata, non sempre per motivi sindacali. Rileva i pericoli dell'inserimento della politica nell'economia, soprattutto quando, negando il giusto margine tra costi e ricavi, vengono sottratti i mezzi necessari per l'aggiornamento e l'incremento degli impianti. Condivide pienamente quanto ha detto l'avvocato Tino circa la necessità che il fisco colpendo giustamente le speculazioni, rispetti quelle riserve del lavoro destinate a creare nuove fonti produttive. Espone come a certe campagne giornalistiche a base scandalistica si sia reagito esponendo agli operai la verità.

Al prof. Caprara risponde che nell'economia moderna è indispensabile arrivare a certe intese a carattere supernazionale, le quali mirano soltanto ad agevolare il consumo. Fornisce poi precisazioni sull'impianto di Varedo, ora dotato di macchine per la lavorazione in continuo, che sono quanto di più perfetto vi sia al mondo. Questa lavorazione bene si inquadra negli altri processi produttivi della Snia Viscosa, che saranno mantenuti. Elogia la Direzione tecnica e le maestranze di Varedo che in tempo brevissimo hanno portato a termine questa realizzazione.

L'avv. Tino presenta e svolge un ordine del giorno di piena approvazione del bilancio e della relazione del Consiglio, con ampia lode agli Amministratori ed in particolare al Presidente. Con tale ordine del giorno si delibera l'assegnazione agli azionisti di un dividendo di L. 200 per azione e la destinazione di 100 milioni di lire alla Fondazione «La casa a chi lavora». Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità dall'Assemblea.

Il Presidente comunica, quindi, che il dividendo sarà pagabile dal 14 aprile secondo modalità che verranno successivamente rese note.

Si passa quindi alle nomine. Il sig. Davies propone che venga nominato nuovo Amministratore il dott. Paolo Marinotti del quale apprezza l'intelligenza, la rettitudine e la specifica preparazione, affermandosi sicuro che egli costituirà in seno al Consiglio un elemento fattivo delle migliori tradizioni aziendali. E' lieto così di partecipare alla gioia intima del Presidente, al quale invia il suo più affettuoso saluto.

Le parole del sig. Davies sono accolte da un vivo applauso dell'Assemblea.

L'Assemblea, quindi unanime, delibera di fissare in 19 il numero degli Amministratori e, per acclamazione, nomina Amministratori i signori: Borletti d'Arosio dott. Romualdo, Crosti ing. Luigi, Devos Raymond, Henssler Emilio, Marinotti dott. Paolo e Sordelli ing. Stefano.

Passandosi all'integrazione del Collegio sindacale l'Assemblea nomina Sindaco effettivo il prof. Pietro Colombo e Sindaco supplente il rag. Giovanni Strada.

Erano presenti 199 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega N. 4.320.864 azioni.

Fungeva da segretario il Notaio dott. Alessandro Guasti.

SEI ESPRESSIVI ATTEGGIAMENTI DI DE GAULLE, FOTOGRAFATO DURANTE L'ULTIMA CONFERENZA STAMPA CONCESSA AI GIORNALISTI FRANCESI E STRANIERI A PARIGI

LE RELAZIONI GALANTI DEL DOTT. DE GIORGIS

DOPO LA GRAVE SCIAGURA la giovane tornò alla carica

Il suocero dell'imputato lo accusa di eccessiva "galanteria,,

ALESSANDRIA, 2 — Per qualche ora ancora la studentessa milionaria Anna Pricca, chiamata la Anna Maria Quadrini del «processo della stricnina», è stata al centro della udienza odierna. Avendo ad una contestazione della P. C. risposto con una sonora risata, il Presidente le ha mosso un rimprovero pieno di sottintesi, facendole capire che davanti alle bare di sei innocenti, morti tra spasimi atroci, il ridere è di pessimo gusto.

Alle ulteriori, incalzanti domande Anna Pricca sbuffa annoiata, alza le spalle e risponde che nei loro convegni lei e il dott. De Giorgis parlavano soltanto di religione e di politica.

Il padre di Giovanna Astori, la moglie dell'imputato, morta anche lei avvelenata, riferisce piangendo di avere tentato di opporsi al matrimonio della propria figlia con il De Giorgis e afferma che prima di amoreggiare con la sua Giovanna il De Giorgis aveva frequentato una ragazza che finì col suicidarsi per lui.

Dall'interrogatorio dello stesso imputato, cui l'Accusa insiste nell'ascrivergli il proposito di liberarsi della moglie con la quale non si sentiva più di vivere, e di avere sperato che fosse soltanto lei a prendere il veleno, è risultato che egli non ha mai tenuto in considerazione l'istituto matrimoniale. «Ritengo — egli ha detto — che il matrimonio come vincolo d'interesse sia destinato a scomparire. Gli subentrerà l'unione libera dell'uomo con la donna, i quali saranno legati esclusivamente dall'affetto dell'amore».

Avv. BOLGEO: «Perchè dunque si è sposato?».

IMPUTATO: «A quel tempo avevo solamente 18 anni ed avevo fatto la sesta elementare. Queste idee mi sono venute più tardi quando la mia cultura arrivò ad un livello più alto».

Il Pubblico Ministero insorge per sottolineare il cinismo dell'imputato ed esprime l'opinione che la terribile tragedia sia scaturita da un pensiero di uxoricidio. Poi i fatti gli hanno preso la mano ed egli non ha potuto fermarla. Se allora avesse parlato avrebbe implicitamente confessato la sua colpa; lasciando che tutto si compisse dava maggiore verosimiglianza alla tesi della sciagura casuale.

Il suocero, nell'accusare lo imputato di leggerezza, ha dichiarato che al De Giorgis «occorrevano due donne al giorno» intendendo con ciò dire che l'insofferenza di lui verso la moglie derivava dalle assiduità che egli era capace di dedicare contemporaneamente ad altre donne.

Viene quindi introdotto l'impiegato delle ferrovie Primo Cellerino, cognato dell'imputato, scampato alla strage. Egli è vedovo della Ida De Giorgis e padre della piccola Ivana.

Il Cellerino era ospite il 25 settembre 1946 con la moglie e la bimba del dott. Alfredo De Giorgis per la vendemmia. Mangiarono tutti il famoso pollo, che lui trovò amaro forse per l'eccessiva cottura con la cipolla. Verso le 23 andarono a letto e nessun malessere fu denunciato dai familiari. Egli dormì profondamente e si alzò alle 6.30 per rientrare in Alessandria. Solo il suocero avvertì qualche disturbo, ma egli non vi diede alcuna importanza perchè sapeva che il vecchio De Giorgis soleva bere abbondantemente e a ciò attribuì la causa del malessere. Verso le 10.30 fu richiamato alla cascina Clorio ed apprese la tremenda sciagura. Il teste, a questo punto del suo racconto scoppia in pianto.

Don Emilio Mottin, parroco di San Martino in San Salvatore Monferrato, riferisce che il 3 settembre fu visitato dal signor Pricca, padre della Anna, per conoscere lo stato civile del dott. De Giorgis. Il parroco dichiarò: «E' sposato ed ha un ragazzo di undici anni». Il giorno dopo la signora Pricca ripetè la visita con lo stesso scopo, all'insaputa del marito. Avuta una nuova risposta affermativa dal parroco, la signora ribattè irosa: «Ma come, se ha da sposare mia figlia?». Per convincersi la signora gli mostrò una fotografia del De Giorgis ed il sacerdote non potè che annuire: «E' lui!».

E' quindi la volta dell'ex Vicesindaco di San Salvatore in Monferrato, nel 1946, Luigi De Giovanni. Accompagnato dal maresciallo dei carabinieri egli andò al capezzale del De Giorgis che balbettava e chiedeva notizie dei suoi cari. «Mi salutava come un morente, era convinto della prossima sua fine». Sette mesi dopo la sciagura il teste ebbe un appuntamento con Anna Pricca, la quale gli chiese se il De Giorgis fosse ancora disposto a sposarla e se aveva sentito dire che avesse altre relazioni amorose. Il De Giovanni consigliò e pregò la giovane di lasciare in pace il De Giorgis, travolto ormai da un tragico destino, perchè un matrimonio tra loro due, per molteplici ragioni, non pareva più possibile.

Su questo delicato particolare la Parte Civile solleva formale incidente per far richiamare in udienza Anna Pricca affinchè sia messa a confronto con il De Giovanni. Il P. M. si associa, ma la Difesa si oppone. Il Tribunale si ritira e rientra respingendo la richiesta della Parte Civile perchè ritenuta superflua e inopportuna.

R. B.

PUNTI INTERROGATIVI nell'economia germanica

E' inutile ricordare la funzione della Germania nel quadro europeo come elemento a volta a volta di equilibrio, di sutura, di integrazione e di complemento, per cui la sua rinascita viene considerata necessaria da coloro stessi che ne hanno giustamente temuto o (forse meno giustamente) sconvolta quasi *ad imo* la potenza economica.

L'argomento poi ha un riverbero sui problemi pur sempre assillanti dei Paesi specialmente viciniori anche in quanto ogni espressione di altalena politica od economica del grande complesso medio europeo non può non avere sui Paesi stessi ripercussioni vicine o lontane se non altro nel tempo. Trieste, per la sua posizione e per gli interessi suoi specifici e per la sua funzione va ricordata in primis fra questi Paesi.

Un avvenimento degno della più profonda considerazione è la realizzazione, figlia di lunghe e laboriose gestazioni di progetti e di programmi, della riforma monetaria che apparve per un istante il toccasana, la panacea di tutte le travagliate vicende economico-finanziarie della Germania prostrata dal conflitto.

Le conseguenze della riforma monetaria hanno una stampa diversa nei giudizi, i quali vanno dall'indecisione di quella anglo-sassone alla crudezza di quella svizzera che accenna quasi unanimemente ad uno scacco. E' certo che la presenza e l'aggravarsi di certi fenomeni nella vita economica tedesca hanno fatto sorgere dubbi sul futuro del nuovo «deutsche mark» e sulla possibilità stessa di una solida rinascita dell'economia tedesca, e stando così le cose, sui vantaggi o meno dell'inserimento deciso di tale economia in quella europea.

A dire il vero dopo la riforma del giugno scorso l'economia tedesca aveva segnato un sensibile miglioramento in tutti i settori delle attività economiche, rappresentato in definitiva dal pronto afflusso sul mercato di merci accantonate, dall'affermarsi, in conseguenza della fiducia della nuova moneta e dal potenziamento della produzione industriale. Ma poi sono riapparsi a poco a poco gli stessi fenomeni che avevano caratterizzato l'economia tedesca prima della data del 20 giugno e cioè l'inflazione, documentata dall'aumento dei prezzi, la sparizione delle merci, il moltiplicarsi delle operazioni commerciali senza fatture, l'aumento dei casi di frodi fiscali e quello del deficit dei bilanci dei vari länder. Di qui l'invelenimento del settore sociale e la lenta sparizione di quello stato di speranze tranquillizzanti che aveva vivificato gli animi, specialmente dopo una serie di fatti finanziari riflettenti il credito e il risparmio, concretati dalla Bank Deutscher Länder (la banca succeduta alla tradizionale Deutsche Bank) e dopo alcune dichiarazioni ufficiose di dirigenti tedeschi che avevano imposto una nuova ripartizione dei mezzi di pagamento con lo scambio e la stampigliatura dei biglietti. Quali le cause di questo ritorno di fiamma?

E' certo che la situazione è stata determinata (seguiamo in sintesi le analisi della stampa estera e specialmente svizzera) innanzi tutto e fondamentalmente dal procedere incerto della politica economica ufficiale che ha esitato — malattia piuttosto generalizzata — tra i metodi liberali e dirigisti. Gli industriali, secondo taluni, avrebbero contribuito a determinare il fenomeno attraverso una politica egoistica e quindi miope, in quanto intesa a realizzare il massimo possibile di profitti nel più breve tempo anche con il forte aumento voluto da parte degli industriali stessi dei salari per ricavarne il massimo del profitto, con la lotta decisa, ingaggiata contro l'Erhard, capo dell'Amministrazione economica tedesca (che intendeva dare solida consistenza alla struttura dei prezzi basata sulla libera concorrenza) e col gettare sul mercato i prodotti, nella illusione che la imposta progettata dovesse colpire i guadagni preriforma monetaria.

La situazione — aggravata altresì dal procedimento seguito dai Governi alleati che avevano, con inopportuna e psicologicamente deleteria insincerità, cambiate nel corso le condizioni del blocco del credito e del risparmio — doveva spingere le masse, ora meglio portanti dopo tanto flagello di fame e di stento, alla corsa verso i beni di consumo, anche voluttuari, addirittura verso lo spreco, com'è ricordato anche dai corrispondenti di qualche quotidiano italiano.

La ricordata Bank Deutscher Länder ha cercato il riparo dando corso nel dicembre del 1948 a misure deflazionistiche, attraverso espedienti di restrizioni nel credito, pur non osando rialzare il tasso di sconto, data la durezza in atto delle spese del credito bancario.

Le restrizioni del credito imposte dalla banca in questione, creata del resto dai governatori anglosassoni, hanno colpito specialmente il settore della produzione alla quale vennero a mancare i fondi di circolazione, mentre altre banche hanno superato la crisi monetaria, grazie alle ricordate liquidazioni di stok, al rialzo dei prezzi, realizzando enormi benefici (fino al 200 per cento) mentre la massa dei risparmiatori andava scendendo sulla gradinata dell'impoverimento.

E' presumibile che a completare il quadro negativo della situazione dell'economia tedesca siano intervenuti gli aggravi dovuti alle spese di occupazione che vengono calcolate tra i 3 e 5 miliardi di deutsche mark.

L'ambiente psicologico così creato ha toccato non solo lo aspetto politico, ma anche finanziario con le forti evasioni fiscali.

I difensori della riforma si limitano a dichiarare che il successo dipende dall'evoluzione della situazione finanziaria dei länder tedeschi, ma questa, osserva la stampa svizzera specialmente, per il momento sembra presentare aspetti non molto incoraggianti.

Il quadro, come il lettore avverte, non è eccessivamente brillante, specialmente in un Paese legato atavicamente allo spirito organizzativo e alle leggi che ne derivano. Anche in questo stato di cose — in cui ha la sua parte l'aspetto psicologico — non è inopportuno ricordare che forse i reggitori non hanno tenuto conto del valore delle possibilità che può recare nel campo economico finanziario la più libera estrinsecazione delle forze spontanee che sono, come ognuno sa, le sole alla fin fine che possono addurre ad un vero equilibrio stabile.

Comunque l'insegnamento germanico valga a far tenere gli occhi aperti a tutti coloro che hanno, specialmente oggi in questa endemia di crisi o di precrisi, il grave compito di attrezzare e condurre il naviglio del benessere generale verso la solidità e la tranquillità della riva in vista, sebbene ancora relativamente lontana.

GIBIER

LE TARIFFE POSTALI aumentate dal 10 aprile

Istituita la lettera aeroespresso: lire 65

ROMA, 2 — Su proposta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Jervolino, l'odierno Consiglio dei Ministri ha approvato le nuove tariffe postali che prevedono aumenti per le lettere da lire 15 a lire 20, per le cartoline da lire 12 a lire 15, per gli espressi da lire 35 a lire 40. Per i pacchi ordinari la nuova tariffa va da un minimo di lire 60, per i pacchi fino a un chilogrammo, ad un massimo di lire 445 per i pacchi da 15 a 20 chilogrammi.

L'assicurazione sui pacchi fino al valore di lire mille, viene aumentata a lire 50. Nessun aumento è apportato ai telegrammi. Alle raccomandate e alle assicurate viene inoltre istituita la lettera aeroespresso con la tariffa di lire 65.

Con l'attuale aumento, la tariffa delle lettere e degli espressi raggiunge la misura di 40 volte quella del 1938. Quella dei pacchi corrisponde in media a circa 22 volte quella del 1938, rimanendo ancora al di sotto di quelle praticate dai trasportatori privati. Le nuove tariffe che entreranno in vigore il 10 aprile assicureranno allo Stato un maggiore introito annuo di circa sei miliardi e mezzo.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 11980 (12200), Generali 8810 (8850), Bastogi 3165 (3160), Cantoni 58000 (57300), Olcese 62000 (63000), Cucirini 29300 (29600), U. Manif. 201500 (201000), Rossi 16440 (16470), Fisac 1240 (1270), Fibre 3350 (3360), Snia 7275 (7290), Finsider 690 (688), Ilva 332 (336), Catini 288 (289.50), Ansaldo 225 (233), Breda 221 (2[illegible]), Isotta 37 (38.50), Fiat 416 (415), Sade 1182 (1190), Edison 4220 (4190), Seso 1865 (1850), Sip 1355 (1368), Vizzola 4190 (4200), Merid. 890 (848), Terni 599 (600), Eridania 18650 (18500), Anic 1465 (1480), Saffa 1290 (—), Italgas 33 (—), Pirelli It. 1370 (1380), Pirelli e Co. 1710 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6725 (—), Assicuratrice 1040 (1025), Ras 2390 (2420), C.R.D.A. 265 (270).

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BICICLETTA Bianchi donna, nuova, vend. M. d'Azeglio 3-II, destra.
CAMERE da letto completissime con suste, materassi, cuscini liquidazione a prezzi irrisori. Rivolgersi «Villa Alba», Grado, tel. 64.
GARZONA per sartoria uomo cerca Rosada, Gallina 5. 62507 D
IMPIANTO completo fabbricazione timbri gomma, cedesi occas. Scrivere Cass. 21547 R, UPI.
LOCALE d'affari viale d'Annunzio scambio con 3 camere uso ufficio, anche subaffitto, centro; altro locale Ireneo della Croce cedo affittanza. Loewe, Campo S. Giacomo 11, tel. 95088.
MOTORI trifase 4, 6, 8, 14 HP., altri monofase, trasformatori alta e bassa tensione vend. occas. Officina elettrica, via Lazzaretto Vecchio 6, interno. 62489 Q
PIAZZISTI bene introdotti drogherie ecc. per affidare vendita DDT delle migliori qualità in tutte le sue specialità. Cass. 11449 P UPI.
RADIOGRAMMOFONO e fisarmonica Scandalli 80 b. vend. Via Redi 1.
STANZE 2-3 centriche, ingresso libero, uso ufficio, cerca istituto finanziario pubblicità. Cass. 11449 E, UPI.
20.MILA mancia riportando filo perle smarrito martedì pomeriggio. Rosada, Gallina 5, tel. 35-32.

ESPERTO disegnatore edile assume lavoro a domicilio. Cass. 1437 C, UPI.
FALEGNAME offresi piccoli lavori edili anche ore. Fonderia 6, mezz.
GELATIERE, pasticcere, cuoco bordo anziano, offresi piena responsabilità. Cass. 21473 C, UPI.
GIARDINIERE od ortolana offresi. Gambini 47, presso Lipicar.
LEGNAMI, 45-enne, ventennio azienda propria, capacità ogni prestazione, referenze primarie, occuperebbesi. Cass. 11364 C UPI.
PITTORE stanze cucine offresi. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
POTATURA, piantagione, lavori giardinaggio anche ore offresi capacissimo. Ind. UPI 43200 C.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata recapito. Timeus 14, latteria.
SARTA brava offresi giornata. Cassetta 21564 C, UPI.
RAGIONIERE statale disponibile pomeriggio tenuta contabilità offresi miti pretese. Cass. 21575 C, UPI.
SIGNORA anziana tedesca offresi per bambini o persona inferma. Cass. 21543 C, UPI.
SIGNORINA lavori ufficio dattilografa corrispondente offresi anche a ore. Cass. 21546 C, UPI.
SIGNORINA praticante ufficio presenza, conoscenza inglese, dattilografia, offresi. Ind. UPI 62372 C.
SIGNORINA occuperebbesi bambini pomeriggio. Cass. 21520 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 62483 C
TECNICO edile lunga esperienza organizzazione cantiere, contabilità lavori, progetti preventivi, paghe, offresi seria impresa. Cass. 11452 C UPI.
TORNITORE meccanico precisione, lunga esperienza, offresi anche ore. Ind. UPI 62465 C
20.ENNE autista II-III tassametri, 100.000 cauzione, offresi anche altro qualsiasi lavoro. Cass. 21533 C U. P. I. 21533 C
28.ENNE commessa, impiegata lunga pratica, disposta trasferirsi anche come istitutrice. Indirizzo UPI 43171 C.
18.ENNE stenodattilografa offresi principiante ufficio, cassiera, commessa. Cass. 21534 C, UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI offresi per mattino. Gambini 31-I, Clauser.
PRESTASERVIZI capacissima offresi 2-3 ore mattino. Cass. 21601 A UPI.
RAGAZZA brava offresi, possibilmente coniugi soli. Referenze. Cassetta 21551 A, UPI. 21551 A
RAGAZZA distinta brava cucinare e tutti lavori domestici, offresi presso persona sola, oppure coniugi. Telefonare 96314. 93190 A
SIGNORA 50.enne presenza, affettuosa, offresi governo casa presso persona sola fuori Trieste. Cassetta 21578 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA pratica paziente per 2 bambini stabile oppure tutta giornata, ottimo trattamento, referenze, presentarsi via Zudecche 13, ore 16-18, tel. 94486. 62510 B
CAMERIERA giovane praticissima cercasi per Milano. Pascoli 8, IV.
DENTISTA, famiglia persone adulte, cerca domestica 25-30.enne, seria, sana, onesta, praticissima pulizia casa, lavare, stirare, rammendo. Stipendio mensile diecimila, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: Bayer, Milano, via C. Ravizza 76. 5401 B
DOMESTICA bravissima capace cucinare, stabile, trattamento ottimo, buona paga, cerca piccola famiglia per villa in Trieste. Tel. 96-185.
RAGAZZA stabile, referenze, cerc. Omero, Belpoggio 3. 43169 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

A Roma Milano consulenza legale amministrativa disbriga pratiche sollecita rimborsi, mandati, ricupera crediti, sollecitamente ogni ramo. Scrivere Cass. 27 B SPI Milano.
AGGIUSTATORE meccanico precisione lunga esperienza offresi anche ore. Ind. UPI 62465 C.
BANCONIERA praticissima offresi. Referenze. Cass. 21568 C, UPI.
BIANCHERIA letto, personale, ricami, monogrammi mano. Giulia 15, terzo, sin.
CAPOCANTIERE assistente edile lunga pratica attivo referenze offresi subito qualsiasi destinazione. Cass. 21502 C, UPI.
COMPTOMETRISTA stenodattilografa offresi anche mezza giornata. Cass. 11410 C UPI.
CONIUGI 45.enni soli offronsi portinai casa signorile o custodi villa, anche fuori città. Cass. 21531 C U. P. I.
CONIUGI seri offronsi per custodia giardinaggio. Scrivere Cass. 21528 C, U.P.I.
CONTABILE bilancista, lunga pratica amministrativa, offresi. Cass. 21595 C, UPI.
CORRISPONDENTE tedesco-italiano indipendente, lunga pratica ufficio import-export, disposto trasferirsi offresi. Cass. 11447 C, UPI.
DATTILOCONTABILE 21.enne impiegherebbesi presso ditta o aziende private. Carta identità 16962048 fermo posta Gorizia. 421 C
DISTINTA colta pratica assistenza sanitaria, offresi governo casa persone sola, istitutrice, segretaria, lavori ufficio, ecc. Cass. 21552 C UPI
EX.UFFICIALE pilota, presenza, colto, moralità, disposto viaggiare cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Cass. 21499 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI domicilio verifiche, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497, via Gatteri 47. 62320 CC
ABITI su misura, recenti arrivi, ultimissime creazioni, lavorazioni ottime. Concedonsi facilitazioni pagamento. Sartoria Piccini, Caccia 3, secondo. 43138 CC
CONTABILE bilancista lunga esperienza pratico questioni fiscali, assume lavoro domicilio. Offerte Cass. 21571 CC, UPI.
LAVORO maglieria a macchina accettasi. S. Giusto 32-II, destra.
MANTELLI signora, vestiti, tailleurs modelli, confezione fine, prezzi reclame. Fabio Severo 6, III, p. 10.
MECCANICO ripara macchine da cucire, bollitori gas, rubinetti d'acqua, serrature in genere. Eseguisce chiavi d'ogni tipo. Tel. 76-45.
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5. Rocco.
SARTA autorizzata, specializzata per soli bambini. Piazza Verdi 1-IV.
PERMANENTE americana chimica elettrica. Esecuzione tinture: Giuseppe Palotta, p. Cavana 5.
PICCOLA maglieria fine confezione assume lavori collaborazione negozi ditte ecc. Cass. 21566 CC UPI.
SARTA capacissima donna e bambini offresi giornata. Sara Davis 69.
SCALDABAGNI, modifiche, pulitura impianti luce, acqua gas e bagni completi, accuratezza di lavorazione e garanzia in genere. Preventivi gratuiti, prezzi modici. Installatore autorizzato, tel. 69-01. 43140 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

APPRENDISTA commessa per mercerie. Offerte, età, studi conseguiti o posti occupati: Cass. 21501 D U. P. I.
APPRENDISTA commestibili cercasi. Cereria 6. 62488 D
AUTISTA meccanico conosca piazza offro buona combinazione. Tel. 26537.
CAMICIAIA perfetta, specializzata lavoro a motore, cerc. Presentarsi via Besenghi 13, Beltrame.
GARZONA parrucchiera, bella presenza, cerca Salone Trieste, S. Caterina 8. Presentarsi oggi 11-12, 18-19, oppure lunedì.
GARZONE 14-enne cercasi. Radioassistenza, piazza Verdi 3.
GELATIERE pratico cerc. Gelateria Roma, Riva N. Sauro 24. 43222 D
LAVORANTE e mezza sarta donna. Tel. 92741. 43205 D
LOCALE azienda spedizioni cerca provetti impiegati, servizio interno, indispensabile cognizione lingua tedesca. Cass. 11448 D, UPI.

GIOVANE dotato attitudini avviamento carriera viaggiatore commercio cercasi. Ind. UPI 62466 D.
PORTINAIO assumesi per stabile signorile, assegnandogli abitazione camera cucina purchè disponga altra abitazione per scambio. Telefonare 79-41, Pavanello.
SIGNORINA cercasi, con referenze, per bambina 2 anni, ogni pomeriggio. Cicerone 11-III. 49062 D
SIGNORINE per vesitare privati vendita rateale cere. FINAT, Donadoni 2. 43185 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA vuota cercano giovani sposi senza prole, anche cambio lavori domestici o giardino. Rivalto 1, oppure tel. 44-26. 43095 E
CAMERA mobiliata cerca serio solo, poco disturbo, parastatale, paga anticipo. Oretti Giuseppe, via San Nicolò 13. 43178 E
CAMERA anche 2 comodo cucina, cerc. anche periferia. Cass. 21585 E, U.P.I.
CAMERE 2 mobiliate, bagno, comodo cucina cercasi, o piccolo appartamento, da maggio, per ufficiale medico inglese, possibilmente vicinanze via Rossetti. Offerte Capitano Roberts R.A.M.C., Ospedale Militare inglese, tel. 3555.
CAMERINO cerca operaio occupato stabile. Rivolgersi Trattoria Spina d'Oro, piazza Garibaldi. 43194 E
CONIUGI giovani cercano camera vuota comodo cucina. Piccardi 3, Trattoria Edilizia. 43235 E
MATRIMONIALE comodo cucina, salotto, bagno, cercano coniugi inglesi. Cass. 11411 E, UPI.
MATRIMONIALE con comodo cucina, possibilmente Barcola, cercano sposi soli. Tel. 69-97. 43120 E
STANZA cerca signorina con madre, cambio lavori domestici, pure pagando. Cass. 11455 E, UPI.
STANZA uso ufficio, altra mobiliata, cercasi. Telefonare domenica 9-13, giorni feriali 13-14.30 al 92015
STANZA vuota, mobiliata cercano coniugi assenti giorno, anche periferia. Foscolo 40, p. 12.
STANZE una-due vuote oppure mobiliate, telefono, bagno, cerca insegnante. Off. Cass. 21558 E, UPI.
VITTO e persona anziana darebbero giovani sposi cambio stanza vuota. Crisanaz, Vasari 1-IV. 62366 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA due letti, bagno, vitto ottimo. XX Settembre 39, porta 15.
CAMERA mobiliata affitt. signora oppure signorina sola. Indirizzo UPI 62479 F.
CAMERA mobiliata affitt. a due amici, con vitto. Alfieri 6-IV, destra.
CAMERA matrimoniale, uso bagno, centrale, affitt. Cass. 11457 F UPI.
CAMERA comodo cucina, esente affitto, vicino tram, corrente industriale, scambiasi quartiere verso adeguata ricompensa. Cassetta 21549 F, UPI.
CAMERA camerino vuoti affitt. miglior offerente. Anno anticipato Cass. 21555 F, UPI.
MATRIMONIALE, bagno e comodo cucina in villa paraggi via Besenghi, affitt. a coniugi americani senza figli. Offerte Cass. 11438 F UPI.
MATRIMONIALE con bagno e telefono affitt. Telef. 46-01. 32437 F
MATRIMONIALE, altra una persona, salotto, uso cucina, bagno, telefono, centro, affittasi. Cass. 21545 F UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina, giardino, affitt., coniugi americani Ind. UPI 62330 F.
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina e bagno affitt. a coniugi americani. Offerte Cassetta 21593 F, UPI.
MATRIMONIALE salotto bagno affitt. in villa, preferibilmente coniugi americani. Cass. 21603 F UPI.
MATRIMONIALE uso bagno cucina affittasi soltanto distintissimi coniugi benestanti. Giulia 22-III sin.
MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affitt. Cass. 21586 F, U.P.I.
MATRIMONIALE comodo cucina centrale, affitt. coniugi americani-inglesi. Telefonare 8592. 43153 F
MOBILIATA elegantemente affitt. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. Escluso donne. 62330 F
MOBILIATA spaziosa un letto offresi distinto paraggi Felice Venezian Referenze. Cass. 21562 F, UPI.
MOBILIATA e salotto lussuosissimi, bagno, telefono, ascensore, ecc. presso persona sola, affitt. Rivolgersi ore 10-12, Bar Danubio.
MOBILIATA centro, telefono, acqua corrente, affitt. distinto unico. Via Mercadante 1, porta 35.
OFFRESI tenere bambino a costo. Maria Dragossevich, Zonta 5-III.
STANZA matrimoniale con bagno, presso persona sola, affitt. Via Udine 21, porta 5. 43175 F
STANZE centrali 2-3 bellissime, cucina, uso bagno, telefono, affitt. Scrivere Cass. 21594 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 002 G
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattine, pomeriggio sera, 700 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G
ALL'ENENKEL, via Battisti 22, telefono 88-00. Ripetizioni scolastiche in piccoli gruppi e particolari. Preparazioni speciali esami luglio-ottobre, anche con pagamento condizionato alla promozione. Traduzioni in qualsiasi lingua. 21561 G
APERTURA 4 aprile dei seguenti corsi: inglese, francese, tedesco, contabilità, stenografia, dattilografia. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 21561 G
AUTOSCUOLA Tramontini riprende l'attività il giorno 4 corr. in via Caccia 8, tel. 95642.
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, P. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 43208 G
INGLESE francese latino ripetizioni accelerate impartisce abilitato. Coroneo 6, negozio. 43168 G
INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Base solida. XX Settembre 13, secondo, Ditchborn. 43176 G
INSEGNANTE dà lezioni singole, collettive d'inglese, tedesco, francese, anche ore serali. Indirizzo UPI 62397 G.
LEZIONI, traduzioni sloveno, croato, russo, inglese. Telefonare 4396, ore 10-12. 43143 G
SIGNORINA colta impartisce conversazioni perfetto tedesco, ripetizioni o accompagnamento ragazzi. Via S. Spiridione 10, I, destra.
SIGNORINA dà lezioni matematica italiano e doposcuola. Caterina 7, porta 16. 62490 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 5 aprile Tiny Donda Klampferer P. Severo 20. 002 G
TAGLIO corsi speciali C.I.M.S. giorno 4 aprile inizio nuovi corsi uomo donna con sistema brevettato del prof. E. Vianelli. Iscrizioni corsi tutte le sere ore 19-21 via Roma 28, terzo. 62354 G
UNIVERSITARIO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica chimica alunni medie. Tel. 26107.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

PORTA atti smarrito Rossini Ponterosso. Mancia a chi restituisce soltanto documenti. Avvertire ditta Montegnacco, Monfalcone.
SCARPETTA bianca smarrita giorno 26 XX Settembre piazza Impero. Mancia. Bertuzzi, Ponziana 3

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. AMPI locali-negozi in fabbricato nuova costruzione, consegna giugno, prospicente viale d'Annunzio; altro locale con cortile, consegna entro mese, costruzione via Giuliani, affittansi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 62468 I
APPARTAMENTO 6 stanze, centralissimo, scambiasi con 3 oppure 2 appart., uno da 2 e uno da 3, posizione centrale. Tel. lunedì 95069.
APPARTAMENTO moderno 2 stanze, stanzino, bagno, cucina con riscaldamento autonomo, telefono, scambierei con 4-5 stanze uguali conforti, centro. Telefonare 6269.
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, centro, scambio con 6 stanze e accessori, centro. Telefonare 90-206. 43121 I
APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio presso giardino pubblico scambiasi due stanze, soleggiato. Cassetta 11459 I, UPI.
CAMERA e cucina scambiasi con più grande, verso compenso. Raffineria 3, Tassini. 43170 I
CAMERA e cucina scambio più grande pagando differenza. C. Nicolò 11, Barzilai. 62411 I
CAMERA cucina ripostiglio casa moderna soleggiata scambiasi più grande, adeguato compenso. Orologeria Venier, via Udine 30.
CAMERA cameretta stanzino cucina conforto, riscaldamento autonomo, I piano centro, scambiasi con 4 stanze anche V piano, centro, verso compenso. Off. Cass. 11409 I UPI.
CAMERA cucina scambierei camerino in più forte compenso. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 43106 I
CAMERA cucina scambiasi con uguale, preferibilmente Ponziana, S. Giacomo o Barriera. Surian, industria 63. 62384 I
CAMERA camerino cucina scambiasi con uguale ma paraggi piazza Vico Barriera Vecchia. Sara Davis 166, primo piano.
CAMERA cucina, conforti, scambiasi per paraggi S. Giovanni, Boschetto, indifferente grandezza. Stani, Settefontane 89. 43191 I
CAMERA cucina spazzacucina cantina soleggiato scambiasi uguale o più grande, offrendomi 4 stanze cedo due quartieri. Ind. UPI 43227 I.
CAMERA cucina accessori IV centro, scambierei con altro anche più grande causa salute, purchè piani inferiori. Offerte Cass. 21577 I UPI.
CAMERE due camerino scambio con camera camerino, massimo secondo piano, centro. Ind. UPI 62386 I.
CASOTTO calzolaio principio via Giulia affitt. Rivolgersi piazza Garibaldi 4, porta 8, ore 16-18.
CAMERE tre cucina stanzino soleggiato telefono, paraggi piazza Studi, scambio con cinque stanze, possibilmente bagno. Cass. 21515 I UPI.
LOCALE piccolo pianoterra via Gatteri cedesi. Stuparich 12-I, destra.
MAGAZZINO 220 mq. telefono paraggi Perugino cedesi. Offerte Cassetta 21582 I, UPI.
PICCOLA officina meccanica attrezzata ottima posizione affitt. Piazza Impero 8, II, destra.
PORTINERIA centrale scambiasi con quartiere verso compenso. Indirizzo UPI 43150 I.
PORTINERIA bellissima moderna, ottime condizioni, camera cucina ripostiglio, paraggi via Udine, scambiasi quartiere 2 stanze. Cassetta 21560 I, UPI.
PORTINERIA soleggiata, scambiasi con quartierino. Rivolgersi Corridoni 8, Maura. 43145 I
PORTONE buonissima posizione da adattarsi negozio, affitt. Telefonare lunedì 90-826. 43047 I
QUARTIERE bellissimo 3 camere, ripostiglio bagno, paraggi giardino pubblico scambiasi con 2 camere, cucina, paraggi Rossetti Coroneo. Off. Cass. 21590 I UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino, centro, scambiasi camera meno. Cassetta 11454 I, UPI.
QUARTIERE 4 camere accessori via Piccardi, scambiasi con più grande centrale. Off. Cass. 21553 I, UPI.
QUARTIERE 3 camere bagno ascensore (soffitta) scambiasi con quartiere 2 stanze possibilmente con giardino. Ind. UPI 62442 I.
QUARTIERE camera cucina accessori Roiano, scambiasi con uguale o più grande altro rione. Offerte Cass. 11439 I, UPI.
QUARTIERE soleggiato scambiasi a Gorizia con Trieste. Madonnina 46 Logar. 42866 I
QUARTIERE 2 camere cucina, bellissimo, comodo, mezzanino, scambiasi uguale o più grande paraggi Scorcola Roiano Scoglietto S. Luigi Gretta. Telefonare 47-41.
QUARTIERE camera cucina scambiasi camera più, qualsiasi luogo, con ricompensa. Via Pescheria 12-I.
QUARTIERINO camera cucina, centro, scambiasi con cameretta in più. Zovenzoni 1, IV piano, Kuss.
QUARTIERINO camera cucina scambierebbesi con uguale bella portineria o camera con focolaio. Cass. 21587 I UPI.
TETTOIA per autovettura autocorriera affitt. o cedesi. Tel. 90215.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTINO vuoto, mobiliato cercasi compensando 100.000 per spese. Cass. 11455 L, UPI.
CAMERA cucina in affitto cerca sinistrato, paga bene. Offerte Cassetta 21544 L, UPI.
MAGGIORE inglese moglie bambino cerca bell'appartamento mobiliato 3-4 camere oltre servizi anche periferia. Telefonare lunedì 95012.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. A. MANTELLI signora occasione 13.500 in poi. Facilitazioni pagam. S. Nicolò 32, Levi. 62494 M
A. BAULE armadio 90x50x30 occas. Telefonare 27114. 13223 M
ABITI primaverili signora 2 nuovissimi vendonsi causa lutto, cappotto uomo pelliccia interna statura alta vend. Giampiccolo, via Toro 2, terzo. 43036 M
ARGENTERIA tappeti quadri porcellane vend. San Nicolò 4, Suban.
BANCO falegname vend., scrivania vetrina. Carpison 4. 43127 M
BANCO falegname perfetto stato vend. 12.000. Franco, Ponziana 28.
BANCO scansie per latteria vend. Settefontane 29, latteria. 43062 M
BILIARDO grande e Carambo San Martin vend. Ghirlandaio 35, Pellegrini. 43177 M
BOTTI 12 da 7, pompa completa 30, vend. Vasari 20. 43166 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vend. ore 11-15. Gatteri 62, mezzanino, d.
CARROZZELLA fonda seminuova. Galileo Galilei 18, Vatta.
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vend. occ. Maiolica 13-III.
CARROZZELLA sport, seggiolone, recinto, vend. Piccardi 55-III p. 8, tel. 91329. 43115 M
CARROZZELLA fonda quasi nuova vend. Autorimessa Elena, Riva Gul. li 12. 43083 M
CARROZZELLA fonda vend. Riva Grumula 10. 43107 M
CARROZZELLE sport due vend. occ. Maiolica 12-II, Colombi, traversare cortile. 62381 M
CARROZZELLA fonda vend. Rossetti 28. 43234 M
CARROZZELLA sport moderna vend. Via Giulia 12-V, Marenzi.
CARROZZELLA fonda spago perfettiss. vend. Valle, Paduina 4.
CARROZZELLA fonda vera occas. vend. Tel. al 93881. 93881 M
COMPLETO blu signorinetta 5000, vestito grigio 4000, mantello 6000, vestito blu uomo nuovo. Tel. 95432.
CRESIMA abito sottoveste velo lire 2000. Galatti 20, terzo. 43216 M
CUCCIOLI lupini pura razza vend. Istria 28-II, dalle 8 alle 12.
CUCCIOLI foxterrier bellissimi vendonsi. Stuparich 12-I, destra.
COMPRESSORE Demag per officina vend. occas. Economo 14, Vittorio.
DINAMO monofase 2 Kw. alternata continua vend. Donadoni 2, telefono 93-465. 43185 M
DISCHI sinfonici opere ballabili da lire 50 in poi. Discoteca Popolare Commerciale 15. 42408 M
DISCHI opere sinfonie ballabili lire 50; grammofono valigia 2500; binocolo prismatico vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 21536 M
ELETTROGENO benzina 1,8 HP. 220 V., 54 Periodi, 3000 giri, con motore ricambio, vend. Casella postale 147/3. Hoenig. 62378 M
FILMS passo ridotto vend. e noleggiansi. Foscolo 30-IV, sinistra.
FISARMONICA 120 bassi vend. occasioniss. Orlandini 46 pt.
GATTO Angora bianco castrato vendesi. Orario 12-14, Fabio Severo 76, terzo, destra. 43149 M
GRAMMOFONO valigia Columbia 27 dischi, collo manicotto pelo nero, borsetta pelle nera, bottiglie cristallo, altri oggetti antichi vend. Telefonare 91181. 43163 M
INDUMENTI diversi e materassi ottimo stato vend. Tel. 29662.
IMPERMEABILE statura media seminuovo occas. vend. Latteria via Timeus 12. 62424 M
LEICA obiettivo Elmar 1:3,5 vend. Ind. UPI 62415 M.
MACCHINA cucire spola rotonda vend. 39.000. Maiolica 12-II, destra, traversare cortile. 62381 M
MACCHINA cucire Singer rientrante nuova, altra famiglia 12.000 vend. Facilitazioni. Maiolica 13-III.
MACCHINA Singer spola rotonda perfetta vend. L. 32.000. Leo 13, quarto, Nanut. 43125 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, 8000; altra rientrante bellissima anteguerra, mobiletti lussuosissimi, altre macchine assortite migliori marche, vend. anche ratealmente. Manzoni 4, neg. Coslovich
MACCHINA Singer famiglia vera occasione vend. Corso Garibaldi 6-I.
MACCHINA cucire rientrante mobile lussuoso vend. Media 28-II, Cartelli.
MACCHINA scrivere ufficio Remington, altra 16.000 vend. Mazzini 46 terzo, Bon. 21536 M
MACCHINA rientrante Singer lussuosa, altra 14.000 vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
MACCHINA cucire famiglia, sarto, calzolaio, compravendonsi, riparansi. Piccoli, Slataper 16. 62257 M
MACCHINA cucire spola rotonda, perfettissima, vend. occas. Sonnino 57, portinaia. 43212 M
MACCHINA cucire Singer vend. Via C. Battisti 24. 43224 M
MACCHINA Singer famiglia ...nd. 8000 garantita, altra mano 4000, ottima. S. Michele 22, meccanico.
MACCHINA cucire mano 7000, altra pedale 10.000. Settefontane 12, int.
MACCHINA scrivere d'ufficio lire 23.000; altra portatile, addizionatrice calcolatrice vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 43202 M
MACCHINA permanente, due asciugacapelli, un lavatesta, tutto quasi nuovo vend. Pertot Erna, Barcola, via Boveto 41. 002 M
MACCHINA cucire Singer L. 20.000, altra nuova a mobile, dieci anni garanzia, vend. ratealmente. S. Caterina 9. Rossoni. 43202 M
MACCHINE da Caffè San Marco ed altri tipi, rimesse a nuovo, con garanzia, ed accessori bar, vend. Visitate ditta Effebi, via Commerciale 30 B, tel. 8913. 62364 M
MACCHINE per maglierie 8 per 80 tedesca, Dubied Artiera 8 per 90 occas. Negozio via Ginnastica 24.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio. Altre Singer famiglia d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopraggitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni Tullio. Trieste. Battisti 12, telefono 6533; Monfalcone, Corso.
MAGLIERIA macchine personale vend. Cass. 21510 M, UPI.
MANICHINI per sarte pronti, su misura. FIMAT, Donadoni 2, 93-465.
MANTELLI signora ultimi modelli nuovi e usati, pura lana, vend. occasioniss. F. Severo 6-III p. 10
MANTELLO nero quasi nuovo statura media vend. Piazza S. Antonio 2, terzo. 62472 M
MANTELLO donna, cammello modernissimo vend. occas. XX Settembre 78-V, destra. 62491 M
MANTELLO lana nuovo chiaro 6500 vestiti, scarpe signorine, ragazzetta, occasioniss. vend. Sonnino 22, Crismani.
MANTELLO, tailleur lana perfetto stato vend. Corso 9, terzo.
MATERASSI lana, macchina Singer spola rotonda vend. occas. Sanzio 20, primo. 62496 M
OLIVETTI portatile nuova vendesi lunedì dalle 14 alle 18, Largo Barriera Vecchia 11, terzo, p. 10.
OROLOGI polso Willer Vetta, Doxa, Zenith, vend. Crispi 9, Vascotto.
POLTRONE 50 per posteggio e 12 tavoli vend. Tel. 49-39.
PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna, facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 902 M
RADIO fonobar vend. o scamb. con radio. Antenorei 12 (S. Giacomo).
RADIO d'occasione revisionate valvole nuove con garanzia: Marelli 9000 portatile 10.000 Philips 14.000 Unda 18.000 Phonola 21.000, C.G.E. Lusso 25.000 Radiofonografo 50.000. Radiomillo, Commerciale 15.
RADIO gran marca seminuova vendesi occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, Bacer. 43152 M
RADIO Philips occas. modello lusso occhio magico. Tarabochia, via Cappello 3. 43174 M
RADIO nuove primarie marche 25 mila, vendita anche a rate. Stanci Gatteri 47. 62487 M
RADIO Siemens plurionda ultrapotente vend. occas. Scussa 5-III, sin.
RAFT Terrier pura razza vend. Via Pauliana 11, portineria. 43068 M
RETI metalliche, valigia cuoio, borsetta pelle, occasioniss. Gatteri 12 porta 8. 43195 M
ROLLEIFLEX Tessar 3,8, altra 16 pose 3 per 4 ottica Schneider 1: 2,8 vend. Mazzini 41, terzo. 43161 M
SCALDABAGNO a gas vend. Officina via Belpoggio 16.
SMOCKING nuovo occas. vend. Ginnatica 43, Delpiccolo. 62449 M
SOPRABITO seminuovo scarpe n. 40 due cuscini automobile. Indirizzo UPI 43237 M.
SUSTE letti imbottite tavolo 2 cassetti ottimo stato vend. Ananian 11, terzo, destra. 62434 M
TAILLEUR magnifico noce moderna, altro gabardine finissimo, vend. prezzo vera occas. Sonnino 28-IV mezzo. 21557 M
TAPPETO grande occas. vend. Toti 9, secondo, porta 8. 62480 M
VENTILATORI, macchina lucidatrice, motori 3/4 vend. in blocco. Telefono 5526. 62505 M
VESTITI nuovi due uomo statura 1,67 corporatura snella vend. Vignola 12, primo, destra. 62391 M
VESTITO, soprabito uomo, tailleur mantello impermeabile donne vend. occas. prezzo irrisorio. S. Zaccaria 6, terzo, porta 7. 43108 M
VESTITO, soprabito, scarpe uomo 44 occas. S. Maurizio 10. Contento
VESTITO uomo grigio finissimo altro blu rigato calzoni grigi vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II
VESTITO tela bianco nuovissimo, per uomo, vend. occas. S. Francesco 30, Furlan. 43231 M
VOLPI argentate, coppia esemplarissima vend. Machiavelli 28-I, destra.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N
A. ACQUISTANSI bottiglie affini. Caccia 15, corte. Telef. 96071.
ABITI uomo donna, biancheria, usati, acquist. Alfieri 7, porta 3.
ARMADIO americano per ufficio acquist. se occas. Telefonare 7654.
BOLLITORE liquigas cerc. Via A. leardi 8. Lucca. 43238 N
BOTTIGLIE spumante standard fiaschi lire 15 acquist. Vasari 20, vini.
CARRETTI due ruote e quattro ruote a mano acquist. Agro 21.
CARROZZELLA sport acquist. Pregasi telefonare 95183. 43103 N
CARROZZELLA chiusa e scaldabagno dieci litri compero se ottimo stato. Via Paduina 11, Del Conte.
CARROZZELLA per invalido, possibilmente a nolo. Marega, via Ronco 7, tel. 6745. 43092 N
COMPERO porcellane cristalli cineserie oggetti d'avorio, tappeti persiani, mobili antichi. Tel. 87-35, Teatro Romano 14. 42991 N
FEMMINA Setter irlandese per maschio pura razza cerc. accoppiamento senza compenso. Rivolgersi: Romano, Piccolomini 15.
GRUPPO elettrogeno potenza 10-15 KWA acquist. Offerte dettagliate. Cass. 11421 N, UPI.
LAVANDINO piccolo ferro smaltato a muro cerc. Ginnastica 62, mezzanino, destra. 43162 N
LIBRI buoni in qualunque lingua eventualmente intere biblioteche, acquista Libreria Saba, S. Nicolò 30.
MACCHINA cucire anche tipo antico acquist. Telef. 95183. 43102 N
QUADRI, porcellane, soprammobili, stampe, autografi, libri antichi, oggetti arte acquista amatore. Cassetta 21574 N, UPI.
SERVIZIO porcellana fine 12 persone compero. Indicare prezzo. Cassetta 21532 N, UPI.
ZAINO con telaio acquisterei. Noliani, S. Francesco 4 tel. 27110.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A. MATRIMONIALE nuova bellissima vend. 80.000. Bosco 24, p. 7.
A. TAVOLO quercia allungabile vendesi. Largo Barriera 13-II, sin.
A prezzi convenienti salotti vimini imbottiti laccati in tela, ombrelloni, sdrai, poltrone. Tarabochia 6.
ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali 75.000, cucine 65.000, salottetto 45.000, attaccapanni, lettini 5500, reti materassi 3500. Polli, Sonnino 26. 62361 NN
AGLI Sposi diletti! Visitate il Vostro paradiso, via Carducci 10: vi rederete Vostro nido mobili comuni o lussuosi, modernissimi, prezzi imbattibili, pagamento secondo Vostre possibilità finanziarie. 62219 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10 nuovi arrivi camere letto, cucine, salotti, confrontate prezzi qualità.
ANTICAMERA noce scolpita (attaccapanni, 2 cassapanche, 4 sedie), armadi guardaroba, camera pranzo, divano, vend. mattinata. Cavana 15.
ARMADIO vetrina comune ottimo stato vend. S. Michele 34.
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
ATTACCAPANNI, carrozzine sport, lettini 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, cucine 55.000, matrimoniali 70.000. Tarabochia 6.
CAMERA completa, cucina, materassi lana, mancato matrimonio, vend. qualunque prezzo. Donatello 8, portiere, dopo ore 10. 62497 NN
CAMERA con due armadi seminuova vend. occas. L. 70.000. Dei Fabbri 10, Di Pinto. 43233 NN
CAMERA pranzo bellissima vendesi occas. S. Francesco 53-II, Gianni.
CAMERE letto per tutti i gusti, prezzo occas. Torricelli 6, falegn.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni, prezzi convenienti. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINA nuova moderna quasi metà prezzo occas. Valdirivo 9-II, Nicole
CUCINA ottimo stato (non moderna) vend. occas. nelle ore antimeridiane. Verniellis 652-I (Cologna).
CUCINA modello lussuoso panniforti libreria bar noce camera letto seminuova occas. Pascoli 46. Di Martino. 43126 NN
CUCINA solida moderna composta tavolo colapiatti armadio credenza m. 2,10 vend. 25.000. Campi Elisi 5372, porta 8. 43232 NN
CUCINA bella forte vend. straoccas. partenza. Vidali 9-III, porta 18.
CUCINA buono stato vend. Cavalli 8, Zoppè. 62486 NN
CUCINA con marmi ottimo stato vend. 30.000. Fabio Severo 109, III, sinistra. 43114 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sierpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere troverete da Silico e Bailotti, via Sierpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
COMO' con specchio, letto una persona, comodini, macchina cucire vend. Portineria Broletto 2.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
LAMPADA 4 fiamme, tavoli, diversi mobili vend. Piazza S. Giovanni 6 porta 26. 43099 NN
LETTI 2, 2 sgabelli mogano, divano piumino, vend. Dalle 10 in poi Torrebianca 12, terzo, destra.
LIBRERIE bar con armadio, tavolini vende falegname via della Scaletta 8, tel. 96716. Facilitazioni pagamento. 62495 NN
LETTINO cromato, vestito uomo grigio, soprabito covercoat, straocc. vend. Scala Feroli 1-II (via Cologna). 43112 NN
LETTINO seminuovo lire 10.000 vendesi. Tel. 27380. 43113 NN
LETTINO cromato seminuovo misura grande vend. Sonnino 2 p. 2.
LETTINO cromato con materasso seminuovo vend. Tiepolo 7, porta 3
LETTO con susta piazzamezza vend occas. Via Trento 5, quarto.
MATRIMONIALE lussuosa nuovissima 4 porte noce panniforti garantita vend. completa, altra occasione. Visitare in giornata dalle 10 alle 14. Molinovento 85, destra.
MATRIMONIALE 4 porte propria produzione, grande occas. Pascoli 6, rivolgersi appalto. 62286 NN
MATRIMONIALE bellissima ordinata massiccia cucina vend. Vasari 4, suonare Sacchi. 43155 NN
MATRIMONIALE panniforti nuova completa occasione vend. Facilitazioni. Ghirlandaio 35 p. 6, Boniempo, dalle 9-13. 43128 NN
MATRIMONIALE moderna camera pranzo, vend. Gatteri 54, III, p. 8.
MATRIMONIALE noce 4 porte occasione vend. Via Corridoni 2, fal.
MATRIMONIALE bellissima 4 porte vend. mancato quartiere, Silos, porta 11/II. 62498 NN
MATRIMONIALE lussuosa tutta panniforti, nuova, occas. vend. Indirizzo UPI 43219 F.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti occas. vend. Settefontane 18 p. 3.
MATRIMONIALE nuova 4 porte vendesi qualunque prezzo. Giulia 26, pianoterra, porta A. 43269 NN
MATRIMONIALE forte ottimo stato occas. vend. Pausich, Guardia 42-I.
MATRIMONIALE bellissima grande occas. vend. causa mancato matrimonio. Telef. 26923.
MATRIMONIALI 4 porte panniforti originali, diversi modelli, chiare scure, lire 92 mila, solo per pochi giorni. Scalinata 3. 62275 NN
MATRIMONIALI stagionate lire 180 mila ora 85 mila; altre lire 260.000 ora 150.000. Approfittate, liquidazione. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI finissime grande occas. metà prezzo, 80 mila in poi pure ratealmente. Ghirlandaio 34 interno, falegname. 43137 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 62476 NN
PIANO ottimo 30 mila vend. Facilitazioni. Via Cologna 22, pt.
PIANINO pianoforte acquist. Scrivere marca, stato, prezzo: Urban, Garibaldi 10, Lodi (Milano).
PIANINO germanico rara perfezione vend., facilitazioni pagamento, o scambio. Carducci 32-II.
PIANINO Bremitz ottimo stato vendesi. Tel. 91538, dalle 13-15.
PIANINO quasi nuovo vend. Via E. De Amicis 13, quarto, sin.
PIANINO preferibile marca tedesca acquist. Off. Cass. 21565 NN UPI.
SALOTTINO viennese adatto anche per anticamera, giardino, terrazza, vend. Carducci 14-II, destra.
SALOTTO completo 35.000 vend. occas. Ricci, Caccia 3, quarto.
SCANSIE-armadi usate laboratorio, vend. Mazzini 32-I, sin. 43225 NN
SCRIVANIA cartelliera, libreria bar, tavolino ed altri mobili per ufficio vend. Rossoni, S. Caterina 9.
SCRIVANIA 9 cassetti seminuova, vend. prezzo irrisorio. Severo 78, Piazzi. 62500 NN
STUDIO stile Rinascimento occas. vend. Michelangelo Buonarroti 6.
VETRINA tavolo lettino cromato ma... terasso vend. via Udine 13, Vessel.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
PARCHETTI faggio, rovere, legnami, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42629 O
SAPONE da barba shampoo creme di primiss. qualità da Elca, Livaditi 8. 62393 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

BENE introdotti bar, pasticcerie, gelaterie, ecc., per vendita modernissime gelatiera automatica. Forte compenso, cerc. Cass. 21538 P UPI.
PIAZZISTA veramente introdotto vendita whisky, cognac rum originali cerc. Offerte dettagliate Cassetta 21569 P, UPI.
VIAGGIANDO settimanalmente Friuli proprio autofurgoncino, cerco viaggiatore partecipante spese. Telefonare 29685. 43018 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUTO Opel Supercadett consumo 9-10% vend. Zovenzoni 5 autorim.
BALILLA furgoncino 3 marce scambiasi Topolino furgoncino. Industria 30. 62459 Q
BALILLA possibilmente cabriolet acquist. Telefonare feriali 8771.
BARCA motore 5 metri vend. scamo moto 500, differenza. Sega, Orlandini 41. 43043 Q
BICICLETTA uomo Legnano nuova vend. occas. Palladio 1-II.
BICICLETTA donna balloncino 11.000 altra sport vend. Bosco 18-II, sin.
BICICLETTA donna completa di accessori dinamo vend. Indirizzo UPI 43204 Q.
BICICLETTA donna e una da bambina vend. Detoni, Sonnino 40-I.
BICICLETTA uomo Torpado seminuova vend. Viale Miramar 15, osteria. 53056 Q
BICICLETTA mezzacorsa seminuova vend. Crispi 17-IV, Solari.
BICICLETTA uomo Mürer, quasi nuova, vend. occas. Timeus 14, IV, Ermani. 21412 Q
BICICLETTA uomo passeggio come nuova vend. Procureria 6 p. 11.
BICICLETTA donna, nuovissima, vend. Canova 11, portineria.
BICICLETTA donna quasi nuova vend. 9-11, Commerciale 18, Famiani.
BICICLETTA donna, nuova, occas. Dalle 10-12, via Genova 15, Ocri.
BICICLETTA da corsa marca Legnano vend. Madonnina 15 D'Ambra.
BICICLETTA Volsit donna vendesi. Tel. 29862. 61321 Q
BICICLETTE due passeggio marca occas. vend. Crispi 75-II, destra.
BICICLETTE nuove complete donna uomo 18.000, altra 12.000 vera occ. Zovenzoni 4, interno. 43122 Q
BICICLETTE uomo donna perfetto stato vend. occas. Ghega 8-I, sin.
BINDE da tonn. 6-10 acquist. Telefonare feriali 8771. 62453 Q
CICLO superpiuma sport modello G. L. 46. Caccia 11-I, destra.
CAMIONCINO 509 Fiat 3 ql. ottime condizioni vend. Fabio Severo 29.
CAMIONCINO occasione vendesi o scambiasi con motocicletta. Garage Strada Guardiella 10 A. 62405 Q
CARROZZINO completo destro o scocca biposto ottimo stato cerc. Ind. UPI 62335 Q.
CUCCIOLO piena efficienza vendesi. V'a Sorgente 3-IV, Balbi, mattinata.
CUCCIOLO Caproni lussuoso vend. occas. Coroneo 29-II, interno, p. 12
CUCCIOLO originale seminuovo occ freni tamburo. Paolo Diacono 5 trattoria. 62432 Q
FURGONCINO Balilla 4 marce originale perfettissimo vend. scamb. Tel. 6106. 62398 Q
GILERA 500 quasi nuova vendesi. Rivalto 2. 43228 Q
LAMBRETTA oppure Vespa buono stato cerc. Ind. UPI 62469 Q.
LAMBRETTA rate occas. acquist. Telefonare 92184, domenica.
LANCIA Augusta cabriolet vend. Esclusi mediatori. Tel. 5783.
MOTO 350 efficiente vend. Via Udine 15 officina. 82394 Q
MOTOCARRO, portata 5, efficiente, vend. occasioniss. scambiasi motore 220 HP 4-5, legna, salvo conguaglio. Telefonare 7339.
MOTOCARROZZETTA Guzzi cc. 500 vend. Guardiella 30. Officina Novak, dalle 8 alle 12.
MOTOCARROZZELLA speciale, tutto nuovo. Rivolgersi Bar Gariba di, piazza Garibaldi. 43080 Q
MOTOCICLETTA Indian scambiasi o combinazione con Vespa, oppure vend. occas. Plesnik, Molinovento 11.
MOTOLEGGERA 98 vend. 60.000, altra 125 competizione vend. scambio Vespa. Ferri, Romagna 83.
MOTOCICLETTA Rudge 500 VT piena efficienza vend. occas. Tel. 7339.
N.S.U. 175 vend. Strada Friuli 52, Miccoli. 43075 Q
MOTOSCAFO cambio con Topolino, moto o vend. Canottieri Trieste, custode. 62412 Q
RIMORCHI per autocarri e trattori acquist. Offerte dettagliate tipo, portata e prezzo. Biasini, casella postale 569. 43681 Q
SERTUM 500 molleggiata quasi nuova vend. Tel. 6997. 43119 Q
TANDEM vend. freni tamburo, in mattinata. Petronio 12. 42986 Q
VESPA 98 seminuova vend. 125.000 irriducibili. Pina Berin, Chiopris.
VESPA 125 vend. in mattinata. Officina Sonnino 29. 43144 Q
VESPA 125 vend. Pacinotti 5, telefono 96449, deposito vini, dalle 9-12.
3 RO con rimorchio Viberti vend. occas. Cologna 41, porta 14.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AZIENDA commerciale con magazzino cerco giovane collaboratore vendite contanti necessario 5 milioni. Ind. UPI 62406 R.
BAR condominio, trattorie, spacci vino, botteghini verdure, vend. Corso 20, bar. 43090 R
BOTTEGHINO verdura o latteria in affitto con licenza cerc. Raffineria 5, maglieria. 43093 R
100.MILA prestito cerc. restituibili ratealmente un anno, garanzia solida. Cass. 11463 R, UPI.
500.MILA impiegherei seria attività ev. collaborazione. Cass. 21535 R, U. P. I. 21535 R
LATTERIA botteghino verdure acquisterei. Cass. 21530 R, UPI.
MAGAZZINO ottimo commercio o industria cedesi. Campi Elisi, Calvola 47, Tamaro. 43098 R
MAGAZZINO centrale cedesi, visibile domenica 9-12, tel. 25963.
MAGAZZINO centrale 200 mq. in piano cedesi. Indirizzare Cassetta 21600 R, UPI.
MAGAZZINO con licenza vino liquori ingrosso affitt. Riflettesi eventuale socio. Cass. 21583 R, UPI.
NEGOZIO commestibili acquist. affitto o collaborazione capitale cerc. Cass. 11446 R, UPI.
NEGOZIO 2 fori arredato centraliss. cedesi con o senza merci. Offerte Cass. 11435 R UPI.
NEGOZIETTO centrale, calze, abbigliamento signora, compero. Offerte Cass. 21563 R, UPI.
PRIMA ipoteca immobile Opicina lire 200-250.000 cerc. urgentemente. Schironi-Mocenigo, via Rossini 10, secondo. 62417 R
TECNICO lingue italiano tedesco, vastissima conoscenza ramo industriale, prenderebbe consegna avviata industria, ufficio rappresentanze industriali. Cass. 21542 R UPI
TRATTORIA prenderebbe in consegna persona pratica. Cass. 21539 U. P. I. 21539 R
300.MILA restituibili 6 mesi cerc., garanzia solida, buon compenso. Cass. 11462 R UPI
50.MILA prestito per 5 mesi cerc. forte interesse garanzia. Cassetta 21590 R, UPI.
500.MILA dispongo per seria redditizia combinazione, oppure cauzione occupando posto fiducia. Cassetta 21592 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO o villa libera, 3 stanze, bagno, accessori, acquist., esclusi mediatori. Cass. 21518 S UPI
APPARTAMENTINO libero 1-2 stanze acquist. Off. Cass. 21579 S UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze acquist. Tel. lunedì 95069. 42065 S
AURISINA vendesi stabile con locali liberi riadattabili trattoria sala ballo cinematografo. Cass. 21498 S U. P. I.
CASETTA una camera cucina orto, vend. 200.000 occupata, condominio vend. 5 camere accessori città 700.000 occupato. Cass. 21596 S UPI.
CASA nuova esente tasse 3 stanze bagno cucina grande magazzino cortile garage, esclusi mediatori, vend. Ind. UPI 62385 S.
CASA tipo villa tre quartieri (uno pronta entrata), 3 camere bagno cucina, riscaldamento autonomo, 1800 mq. terreno, via Eremo, vend. 2.200.000 trattabili. Cass. 21560 S U. P. I.
CASETTA orto fino milione acquist. anche occupata. Cass. 21588 R, UPI.
CASETTA 3 quartieri campagna vicino ultima fermata tram 11 oppure filovia Cumano vend. Offerte Cassetta 21528 S, UPI.
CASETTA o villetta libera cercasi, trattasi direttamente. Dalle 10 alle 11, tel. 7105. 43182 S
CASETTA bella, quartiere, libera consegna brevissima, 3 stanze accesss., orticello. Gretta Cisternone 26.
CONDOMINIO 2 camere 1 camera 1 camerino da bagno cameretta accessori casa nuova occupati 400.000 300.000 vend. Cass. 21598 S UPI.
FATTORIA importante ettari 170 olivati, vigneti specializzati, grano, ortaggi, frutti, latte, poderi 19; villa ampia semimobiliata, bella posizione, bestiame 75 capi, altissimo reddito. Prezzo 72 milioni. S.A.I.F., piazza Strozzi 1, Firenze. 5395 S
FATTORIA ettari 350 dieci poderi, villa lussuosa, olio, vino, grano, frutta, bosco ceduo, frantoio elettrico, incantevole località villeggiatura. Reddito netto 12%. Prezzo 43 milioni. SAGIT, piazza Strozzi 1, Firenze. 5393 S
FATTORIA importante ettari 180 bella villa, conforto moderno, poderi 12, frantoio elettrico, 3 km. strada provinciale, raccolto olio, vino, grano, frutta, ortaggio, altissimo reddito. Prezzo 70 milioni. S.A.I.F., piazza Strozzi 1, Firenze.
FONDO recintato mq. 525 buona posizione affitt. Cass. 112233 S, UPI.
QUARTIERE popolare condominio 2 stanze cucina, vend., prezzo irrisorio. Facilitazioni pagamento. Telefono 91451, pomeriggio.
QUARTIERE condominio 2 stanze stanzino cucina, paraggi Fabbrica Dreher, vend. occupato. Rivolgersi piazza Garibaldi 4 p. 8, ore 16-18.
STABILE vend., in corso ultimazione, forte rendita, con grande negozio e retrostante cortile liberi, facilitazioni pagamento. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 62467 S
TERRENO mq. 2000, splendida posizione per costruire, paraggi via Rossetti, vend. Cass. 633 S, UPI.
TERRENO pianeggiante 10.000 mq. vista mare esposizione a mezzogiorno vend. Cass. 21607 S UPI.
VILLA vend., adatta albergo bar, Barcola Riviera, eventualmente società. Off. Cass. 21584 S UPI.
VILLA casetta quartieri liberi condominio terreni: Vellicogna, telefono 96-003. 62509 S

U MATRIMONIALI L. 40

26-ENNE sposerebbe 35-45.enne con appartamento, posizione. Cass. 21540 U. UPI.
38-ENNE bella presenza, nullatenente, sposerebbe massimo 50.enne anche vedovo. Cass. 21596 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 15-II. 43183 V
CHIROMANTE scientifica, grafologa, chiaroveggente, riceve dalle 10.30-12 e dalle 14.30-19.30, Corso 31-II, sin. Consultatela! 43136 V
TOMBA famiglia oppure uno-due posti acquist. Cass. 21556 V, UPI.

I DONI PIU' GRADITI TROVATE IN VASTO ASSORTIMENTO ED A PREZZI CONVENIENTI PRESSO LA OREFICERIA **STERMIN** VIA MAZZINI n. 40
GRANDE SCELTA DI BRACCIALI, COLLANE ANELLI CON BRILLANTI SPILE ECC. ECC. OROLOGI delle MIGLIORI MARCHE ARGENTERIE SOPRAMOBILI

IL PARRUCCHIERE **PAOLO** AVVERTE LA SUA SPETT. CLIENTELA CHE TROVASI PRESSO IL REPARTO SIGNORA DELLA PROFUMERIA VILLA. ACCETTA APPUNTAMENTI TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA AVENDO IL SALONE PROPRIO GENERATORE DI LUCE
VIA G. GALLINA N. 6 — TELEFONO 93-922

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «D D T» **CIAK** AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI
ORIGINALE AMERICANO
Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1 TELEFONO 64-22

Pasqua A **MERANO**
LA TRIONFALE FIORITURA DELLA CITTA' GIARDINO E DELLA MERAVIGLIOSA CONCA VI DARANNO PACE E GIOIA RISANANDO IL VOSTRO SPIRITO: LE VOSTRE ENERGIE VERRANNO RINNOVATE DAL CLIMA RADIOATTIVO
Manifestazioni ippiche e varie: 10-18 aprile
RIAPERTI GLI ALBERGHI

RADIO MODELLI 1949 **Magnadyne** TORINO
LO STRADIVARIO DELLA RADIO
S. 31 5 valvole 4 gamme d'onda Lire 42.000
SV. 42 5 valvole 4 gamme d'onda » 48.000
SV. 45 5 valvole 4 gamme d'onda » 54.000
SV. 85 5 valvole 7 onde occhio magico » 65.000
Esclusivista: **ZANETTI**
VENDITA ANCHE RATEALE - Via Cavana 6

Nuova cura depurativa del sangue **Tè Apas**
ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria - foruncolosi - eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione: frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza. In tutte le farmacie a Lire 180 il sacchetto originale.

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA **STEGU'** TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 38
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.